Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 18 dicembre 1958

Anno LXXVII — Lire 30
Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 3763 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche - Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UN'ALTRA INTENSA GIORNATA AL CONSIGLIO ATLANTICO

FANFANI SOTTOLINEA I PERICOLI NEL M. O.

Segni illustra lo sforzo militare dell'Italia — De Gaulle e Lloyd hanno parlato del Mec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 17

Il Consiglio atlantico ha affrontato stamane l'esame delle questioni militari alla luce del rapporto annuale d'attività presentato dall'ammiraglio Boone, capo del Comitato permanente della Nato. Naturalmente i particolari di questo rapporto sono stati tenuti segreti, ma fonti vicine alla Nato hanno dichiarato che la rassegna delle forze del blocco sovietico, fatta nel corso dell'esposizione, comprende le seguenti cifre: gli effettivi militari dei paesi del blocco sovietico in Europa ammontano a oltre 6.000.000 di uomini; l'Unione Sovietica dispone tuttora di una punta avanzata di 22 Divisioni nella Germania orientale, pronte ad attaccare, in ogni momento, l'Europa occidentale; le Forze aeree russe ammontano a 20 mila aerei di pronto impiego e a 800.000 uomini; i paesi satelliti hanno altri 2500 aerei; la Marina sovietica, la seconda del mondo attualmente, disporrà di circa 700 sommergibili nel 1960.

Il generale Lauris Norstad, comandante supremo alleato in Europa, ha fatto un'esposizione delle Forze poste sotto il suo comando e ha insistito sui tre aspetti della difesa occidentale: la forza di rappresaglia che rimane fondamentale, lo «scudo» e il contributo che le forze nazionali non integrate dei paesi membri dell'Alleanza possono apportare. Il generale Norstad ha insistito sulla necessità di rimediare a talune difficoltà che ostacolano ancora l'integrazione delle Forze aeree tattiche.

La seduta pomeridiana è stata caratterizzata da interventi dei Ministri della Difesa italiano, francese, belga, tedesco e greco. Segni ha illustrato lo sforzo militare richiesto all'Italia dalle proposte concretate alla conferenza dei Ministri degli Esteri dell'aprile scorso ed ha riferito le decisioni del Governo italiano in merito. Tali decisioni si articolano in tre punti principali. Nel primo di essi si riconoscono esatti i fabbisogni minimi proposti dai Comandi Nato per assolvere i compiti di difesa loro affidati. Nel secondo viene considerato indispensabile il mantenimento di «forze integrative» adibite ai compiti difensivi di responsabilità specificamente nazionali (contingenti di Forze Nato e nazionali che costituiscono due elementi complementari integrantisi per risolvere nel suo complesso il problema della difesa italiana nel quadro dell'alleanza); infine viene riconfermata nel terzo punto, la necessità di riesaminare l'attuale criterio di ripartizione di responsabilità tra Autorità Nato e quelle nazionali.

Il Ministro Segni ha quindi informato il Consiglio atlantico dell'avvenuta messa a punto di un piano di riorganizzazione delle Forze armate italiane, che tiene conto di questa esigenza richiesta dai Comandi militari della Nato. La realizzazione di tale piano comporta per l'Italia uno sforzo finanziario che si prevede di attuare nei prossimi anni compatibilmente con le esigenze generali nel bilancio della economia italiana. Il Ministro Segni ha concluso annunciando che l'Italia ha cominciato ad affrontare sul piano pratico il problema della difesa civile ed ha espresso la fiducia e la speranza che gli altri Paesi dell'Alleanza intensificheranno i loro sforzi in vista di un rafforzamento della comune difesa del mondo libero.

Al termine dei lavori i Ministri hanno approvato una risoluzione la quale impegna i Governi a compiere gli opportuni sforzi per soddisfare le richieste di effettivi e di armamenti fissate per ciascun Paese membro. Il dibattito non ha conosciuto momenti di tensione nè ha visto scontri drammatici. Tuttavia è vero che una certa sfasatura si è rivelata tra i responsabili dei comandi militari da una parte e i rappresentanti dei Paesi membri dall'altra. Sfasatura non nuova, essendo per loro natura propensi i militari a pensare che non si sia fatto abbastanza, mentre d'altro canto i Ministri civili sono più solleciti a sensibilizzare le ripercussioni economiche e sociali degli oneri militari. Tanto l'ammiraglio Dennis, capo dello Standing Group di Washington, quanto l'ammiraglio Wright, comandante supremo atlantico, quanto lo stesso Norstad, hanno lanciato un grido di allarme sull'intensa preparazione militare russa.

Terminato con una affermazione di buona volontà il dibattito militare, è stato ripreso quello politico. Dopo una dichiarazione del Ministro olandese Luns sulla situazione in Indonesia, Dulles ha riferito brevemente su quella dello Estremo Oriente, che ha definito come «seria». Il problema dell'intero mondo libero nel Pacifico e nell'Asia sud-orientale è un problema di «immensa difficoltà». Dulles ha aggiunto che la responsabilità per il mantenimento della pace in questa zona poggia in gran parte sugli Stati Uniti, ed ha così continuato: «Non siamo scoraggiati: da questa prospettiva, ma ci rendiamo conto che il compito è molto duro e richiede notevoli prestazioni da parte nostra». Parlando di Quemoy, Dulles ha detto che i comunisti speravano di prendere l'isola dopo un intenso bombardamento, ma dopo che i nazionalisti furono rapidamente addestrati a rifornire Quemoy sotto il fuoco e riuscirono ad effettuare i rifornimenti i comunisti si resero presto conto che non potevano prendere l'isola.

Ha quindi preso la parola il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri italiano on. Fanfani il quale ha fatto un accurato esame dei vari aspetti del problema del Medio Oriente e in particolare: 1) gli aspetti economici e sociali; 2) il conflitto tra mondo arabo e Israele; 3) i problemi dei profughi palestinesi; 4) lo sviluppo del nazionalismo arabo; 5) la perdita di autorità e di posizioni da parte degli occidentali; 6) i progressi del comunismo e la spregiudicata penetrazione sovietica. Egli ha aggiunto che per evitare la realizzazione della nota profezia di Lenin («La strada di Parigi passa da Pechino») non basta difendere Berlino: occorre anche evitare l'accerchiamento dell'Occidente che l'Unione Sovietica sta attuando con la sua penetrazione nel Medio Oriente. Quest'ultima regione non deve essere un campo di esercitazioni di beneficenze; al contrario, occorre indirizzare quelle popolazioni verso il progresso, verso la libertà e la prosperità.

A questo punto, l'on. Fanfani ha fatto un esame dei mezzi e dei metodi con cui i sovietici attuano la loro penetrazione. Ad essi, egli ha contrapposto l'adozione, da parte dell'Occidente, di mezzi razionali che, «nel rispetto delle aspirazioni e dell'autonomia dei popoli del Medio Oriente, possano efficacemente favorire l'estensione dell'area della libertà e della prosperità in una zona così vitale per il mondo libero.

Alla Presidenza del Consiglio francese l'avvenimento forse più atteso della giornata: l'incontro fra De Gaulle e il Ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd, incontro che non [illegible] caloroso, [illegible] la [illegible] e il [illegible] una [illegible] colloquio, [illegible] che [illegible] su [illegible] cordiale [illegible] glaciale [illegible] la fine [illegible] hanno [illegible] questo: [illegible] sforzo [illegible] loro [illegible]

[illegible] al [illegible] incontro [illegible] Macmillan. [illegible] respingendo [illegible] inglese, [illegible] entusiasmo. [illegible] De Gaulle [illegible] comune». [illegible]

[illegible]

Stelio Tomei

Rountree a Beirut

Beirut, 17

Il Segretario di Stato americano aggiunto per gli affari del Medio Oriente, William Rountree, è arrivato a Beirut questa sera in aereo proveniente da Bagdad. Egli ripartirà domani alla volta di Atene.

La situazione

La settimana «atlantica» di Parigi continua ad essere imperniata su due questioni: la compattezza unitaria degli occidentali di fronte alle manovre russe per Berlino e il dissenso riguardante il Mercato comune e l'Oece. Per la prima questione ci sono delle divergenze di forma ma non certo sostanziali: gli occidentali fanno fronte unico contro la Russia e la conclusione più probabile è che ad un certo punto si arriverà a trattative ad alto livello su tutta la questione tedesca. Il Comandante supremo della Nato, Norstad, ha perorato l'installazione di basi per missili intermedi in Europa, in attesa che la produzione in serie dei missili intercontinentali cominci effettivamente. Tutti i delegati dei paesi alleati si sono espressi a favore della teoria del generale Norstad, salvo alcuni tra cui la Francia, che intende richiedere come contropartita il riconoscimento delle sue istanze per la costituzione di un direttorio a tre nella Nato.

Per quanto concerne il contrasto tra paesi del Mercato comune e quelli dell'Oece ancora siamo in alto mare: gli inglesi hanno reiterato i loro attacchi ai paesi della Comunità economica anche in seno al Consiglio dell'Ueo. Minacciano contromisure se il Mec entrerà in attuazione il 1.o gennaio. L'on. Fanfani sta cercando di far andare in porto una soluzione di compromesso: al riguardo avrebbe inviato una lettera ad Adenauer. Questi a sua volta starebbe cercando di organizzare un incontro a tre, con Macmillan e De Gaulle, per superare il contrasto. Da rilevare che gli attacchi inglesi hanno rinvigorito l'intesa fra i sei paesi del Mec.

Da oltre la cortina di bambù è venuta la conferma ufficiale delle dimissioni di Mao Tse da Presidente della Repubblica cinese, sia dall'ascesa di Liu Chao-chi, che va considerato come il numero «due» della Cina rossa. Liu Chao è un duro, un uomo dell'apparato, un organizzatore. Dal lato politico è considerato più «morbido» verso la Russia, e quindi la sua ascesa potrebbe essere considerata come una concessione verso Mosca essendo noto che Mao contesta ai russi il ruolo di Stato-guida nel mondo comunista.

La missione dell'americano Rountree nel Medio Oriente sembra avere avuto risultati positivi per quanto concerne un riavvicinamento tra la RAU e la Giordania. Per l'Iraq sembra invece che la missione non abbia raggiunto lo scopo di far rientrare Kassem nella politica filo-occidentale.

In Italia si è avuta la conclusione dell'inchiesta parlamentare sul caso della «Anonima banchieri». L'inchiesta ha appurato che non c'è alcun addebito da fare agli organi dello Stato. Anche i Ministri competenti sono stati riconosciuti esenti da ogni responsabilità. Tuttavia alcuni giudizi sull'operato dell'on. Preti hanno posto quest'ultimo in una situazione delicata.

RESI NOTI ALLA CAMERA I RISULTATI DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE

SIN DALL'INIZIO LA «BANCA GIUFFRÈ» ERA DESTINATA AL COMPLETO FALLIMENTO

Fuori causa nell'intricata faccenda gli organi dello Stato e gli uomini del Governo — Critiche all'operato del Ministro Preti - Dichiarato inattendibile il noto memoriale

Roma, 17

Il Presidente MERZAGORA al Senato e il Presidente LEONE alla Camera hanno letto le conclusioni a cui è pervenuta la commissione d'inchiesta sul caso Giuffrè dopo venti sedute, nelle quali sono stati ascoltati cinquantun testimoni, compresi quattro Ministri. Le conclusioni firmate dal presidente della commissione sen. Paratore, accompagnano una relazione di 49 pagine e constano di sette punti.

Nel primo è detto che il Giuffrè ha concorso a finanziare circa duecento edifici ecclesiastici per un valore complessivo di circa tre miliardi. Gli enti e le persone che hanno dato le somme al Giuffrè sono 483, di cui 302 religiosi e 181 laici. Le somme venivano prese in amministrazione con promessa di interessi elevatissimi — il tasso andava dal 40 al 70 per cento e talvolta fino al 100 per cento —, interessi dal Giuffrè sempre chiamati intenzionalmente «contributi». Ai rimborsi e al pagamento dei contributi si faceva fronte soprattutto prelevando gli importi necessari dai capitali di nuovo afflusso, ponendo cioè in essere un sistema a catena che non avrebbe potuto più reggersi, come in effetti è avvenuto, non appena il flusso fosse diminuito, «e di ciò — dice la relazione — il Giuffrè fin dall'inizio delle sue operazioni non poteva non esserne consapevole». Il Giuffrè è attualmente debitore di due miliardi di lire per capitali ricevuti e di un miliardo e mezzo per contributi maturati.

Nel secondo punto è detto che l'opera del Giuffrè si è svolta in un clima di generale suggestione, che si concretò in attestati di benemerenza e in targhe elogiative apposte sulle costruzioni da lui finanziate. Tale clima finì con l'avere riflessi di influenze e di perplessità anche nei confronti di organi dell'autorità pubblica. «Basti ricordare in proposito — dice testualmente la relazione — che nell'appunto del col. Bernard del Comando generale della Guardia di Finanza — di cui si accennerà tra breve — è detto tra l'altro che "il modestissimo risultato di servizio ottenuto nei confronti di un individuo cui vengono riconosciuti altissimi sentimenti potrà essere sottolineato come inopportuno ed eccessivo spirito di fiscalismo e forse anche interpretato come volontà di generargli discredito presso le autorità e presso l'opinione pubblica consenziente...".

«Questo clima determinò altresì una amplificazione dell'entità delle opere che si attribuivano al Giuffrè e valse a rafforzare per questa via il convincimento di una disinteressata serietà della sua organizzazione, e delle alte protezioni godute. A modificare sostanzialmente tale diffusa opinione non valsero nemmeno le pur precise ammonizioni di talune alte autorità ecclesiastiche nel senso di non intrattenere rapporti col Giuffrè.

«Tanto era forte la suggestione e così sicura la fiducia — prosegue la relazione — che anche quando si fermarono i pagamenti, nessuna denunzia è stata presentata (anche per il timore di conseguenze di varia natura) dai numerosi creditori del Giuffrè alle autorità competenti, nè furono avanzati reclami e richieste di interventi all'autorità di Pubblica Sicurezza perchè questa provvedesse alla bonaria composizione dei dissidi, ai sensi dell'art. 1 del T.U. 18 giugno 1931, n. 773. L'atmosfera sopra lumeggiata costituisce un elemento essenziale per la valutazione che la commissione deve dare sul comportamento degli organi della Pubblica Amministrazione, secondo quanto dispone la Legge 18 ottobre 1958, n. 943.

Dal terzo punto delle conclusioni risulta che il Ministro degli Interni, venuto a conoscenza dell'attività del Giuffrè nel marzo del 1957, dispose le necessarie indagini, ma gli organi della Polizia locale non raccolsero prove concrete per il clima favorevole al Giuffrè. Il fenomeno anormale non fu esattamente inquadrato nella sua ampiezza e nella sua portata, e non effettuarono indagini coordinate, continue e conclusive. Basti accennare in proposito che gli organi stessi non riuscirono ad accertare i precedenti bancari del Giuffrè — che passava per un onesto impiegato a riposo — mentre in realtà era stato licenziato dal «Credito Romagnolo» (anche se il licenziamento fu presentato nella forma di dimissioni) per scorrettezze riscontrate nella sua attività di impiegato bancario (secondo quanto ha dichiarato innanzi alla commissione il direttore dell'Istituto comm. Leonardi).

«E' doveroso tuttavia aggiungere — secondo la relazione — che le indagini anzidette restarono necessariamente confinate nel campo dell'attività di Polizia di sicurezza e non in quello più vasto di Polizia giudiziaria perchè, come si è detto, non fu presentata alcuna denuncia e la stessa autorità giudiziaria non ebbe modo di intervenire e di impartire disposizioni in ordine alle indagini stesse. Peraltro i Comandi locali dei carabinieri già nei primi mesi del 1958, allorquando il fenomeno provocò concreti dubbi sulla sussistenza di attività illecita non soltanto finanziaria, ebbero contatti con l'autorità giudiziaria la quale, nel settembre 1958, avocò a sè le relative indagini (secondo la testimonianza resa dal gen. Fatuzzo). Circa gli organi centrali di Pubblica Sicurezza, è risultato che la direzione generale di P. S. presso il Ministero dell'Interni non ha mancato di seguire costantemente gli sviluppi del caso Giuffrè richiedendo informazioni agli organi dipendenti.

Circa il comportamento degli organi della Guardia di Finanza, di cui si occupa il punto quarto, la commissione ha constatato che al promemoria del ten. col. Formosa, che compendiava la prima vasta indagine (eseguita nel marzo 1957) e che fu trasmesso al Comando generale, non seguì un ordine di approfondimento, ma una disposizione che rispondeva praticamente ad un'archiviazione della pratica. Il promemoria non fu trasmesso agli uffici del Ministero delle Finanze, nè al Ministro Andreotti, che venne a conoscenza del caso soltanto nell'agosto scorso.

«Su ciò ha certamente influito il parere dato sul promemoria dal capo del reparto servizio col. Bernard — competente per materia — al com.te gen. Rostagno, che glielo aveva richiesto; in tale parere si esprimeva l'avviso che le indagini dovessero considerarsi concluse. D'altra parte, è risultato che un molto autorevole padre cappuccino si recò, su sollecitazione del figliastro del Giuffrè, nei giorni in cui erano in corso le indagini Formosa, dal generale Rostagno per raccomandargli lo stesso Giuffrè e gli prospettò i riflessi che l'operazione in corso avrebbe potuto avere sulla amministrazione dei beni a lui affidati. Forse tutto il complesso di queste circostanze indusse il Comandante generale della Guardia di Finanza ad aderire al parere del capo del reparto servizio. Anche in relazione a quanto esposto, successive indagini svolte nel settembre 1957 non ebbero i risultati desiderabili».

«Il comportamento del Corpo, nel suo complesso, non può essere censurato: ad esso si deve se l'attività del Giuffrè è stata posta in risalto e se sono stati acquisiti elementi atti a consentire l'applicazione di misure fiscali di vasta portata, elementi che, d'altra parte, non erano stati sufficientemente valutati o rilevati dai competenti uffici delle imposte. La Guardia di Finanza ha tra l'altro accertata una erogazione di contributi da parte del Giuffrè di circa 1800 milioni di lire: sulla detta somma i beneficiari, comunità religiose e privati (ecclesiastici e laici) avrebbero dovuto corrispondere i tributi dovuti a norma di legge e per i quali oggi sono in corso i relativi accertamenti».

A conclusione di questa parte, la commissione dichiara che «dalle indagini è emerso che il Ministro delle Finanze, dell'epoca, l'on. Andreotti, non fu tenuto al corrente di alcuna delle pratiche relative al caso Giuffrè: cadono così tutte le affermazioni contenute nel noto memoriale pubblicato dalla stampa nell'agosto del 1958».

La relazione così prosegue: «L'attuale Ministro delle Finanze, on. Preti, si occupò attivamente, in collaborazione con la Guardia di Finanza, dell'affare Giuffrè. Se egli se ne fosse occupato senza clamore e con un diverso metodo meglio rispondente alle effettive funzioni di un Ministro, si sarebbero conseguiti migliori risultati. Tra l'altro, i continui personali contatti avuti dal Ministro col colonnello Bernard presso il comando della Legione della Guardia di finanza di Bologna e i consigli, che meglio si potrebbero definire ordini, da lui dati in proposito, hanno determinato un ordine di servizio emanato il 2 settembre 1958 dallo stesso col. Bernard a tutti i comandi dipendenti, nel quale si disponeva di non interrogare i singoli depositanti di somme, «essendo sufficiente ai fini dell'inchiesta determinare le somme raccolte e pagate dai coadiutori del Giuffrè». Una simile limitazione delle indagini, anche se ispirata dal motivo di concentrare gli accertamenti di somme, non è conciliabile con le disposizioni che disciplinano per legge e regolamento l'attività della Guardia di finanza, poichè gli organi della Guardia stessa non possono subire alcuna limitazione soggettiva ed oggettiva, neppure se temporanea, in merito ai propri compiti di istituto.

Il punto quinto si riferisce al comportamento degli organi preposti al controllo del credito. A tale proposito la commissione ha accertato, sulla base di numerosi documenti in suo possesso, che sia il Ministro del Tesoro sia gli organi dell'Ispettorato hanno compiuto il dovere che loro incombeva. Numerosissime sono state le indagini condotte presso gli istituti di credito operanti nella zona. Il Ministro del Tesoro ha anche interpellato in proposito l'ufficio legislativo del Ministero di Grazia e Giustizia e l'Avvocatura generale dello Stato. Tutti hanno espresso l'avviso che l'attività del Giuffrè non rientrasse fra quelle disciplinate dalla legge bancaria e pertanto gli organi di vigilanza si sono trovati nell'impossibilità di

(continua in 2.a pagina)

SOLENNE IMPOSIZIONE DELLA «BERRETTA» NELLA SALA DEL CONCISTORO

I nuovi principi della Chiesa scambiano l'abbraccio con il Papa

Per tutti ha ringraziato il Pontefice il Card. Montini - All'ex Nunzio Fietta l'insegna cardinalizia è stata consegnata al Quirinale dal Presidente Gronchi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 17

Per venti volte, oggi, le braccia del Papa si sono levate in un gesto quasi ritmico e le mani hanno posto sulle teste di venti principi della Chiesa la «berretta», uno dei simboli della loro nuova, altissima dignità. Un grande silenzio aleggiava nella sala del Concistoro dove si svolgeva la cerimonia dell'imposizione: e tutte quelle cappe violacee, quelle seriche vesti, quei paludamenti purpurei formavano un quadro magnifico che nulla aveva da invidiare alle pur splendide pitture che arricchiscono il palazzo apostolico.

Quella di oggi è stata la seconda solenne cerimonia della settimana, e ne parleremo più avanti. Ora, per rispettare la cronologia degli avvenimenti, converrà descrivere il singolare rito che si è svolto in mattinata al Quirinale, per l'imposizione della berretta all'ex Nunzio in Italia, mons. Fietta, da parte del Presidente della Repubblica: un privilegio che tocca ai Capi di Stato delle nazioni cattoliche per antica consuetudine mai smentita nè revocata (altrettanto accadrà a Madrid ed a Lisbona prima della fine del mese per gli altri due neo Cardinali assenti da questo Concistoro, vale a dire Fernando Cento e Giuseppe Bueno Y Monreal, rispettivamente Nunzio in Portogallo e Arcivescovo di Sivilia). Ed ecco la cronaca della cerimonia al Quirinale.

Alle 9 in punto, il Cardinale Fietta è stato rilevato dalla sede della Nunziatura, in via Nomentana — poco lontana, per pura coincidenza, dall'abitazione del Presidente Gronchi — da un segretario del capo del cerimoniale della Presidenza della Repubblica e da altre personalità che, con un corteo di auto, lo hanno accompagnato al Quirinale, mentre i corazzieri schierati rendevano gli onori militari con bandieri e musica. Poco dopo le 10, ha avuto inizio la cerimonia della imposizione della berretta nel grande salone detto «dei Corazzieri», alla presenza del Cardinale vicario di Roma Clemente Micara, del Sottosegretario agli Esteri Folchi, dei capi delle Missioni diplomatiche che poco prima avevano porto il saluto di fine d'anno al Capo dello Stato, di alti dignitari del Ministero degli Esteri e della Presidenza della Repubblica. La consorte del Presidente e le altre signore avevano preso posto su un lato del salone, quando è entrato l'on. Gronchi: subito dopo è stato introdotto l'«ablegato» pontificio mons. Cagna, consigliere della Nunziatura in Italia, il quale ha presentato al Capo dello Stato il proprio biglietto di nomina e il «breve» pontificio con cui Papa Giovanni XXIII delega al Presidente della Repubblica italiana la facoltà di imporre la berretta al Nunzio in Italia. Vi è stato uno scambio di convenevoli e l'eco delle parole non era ancora sopito che entrava la guardia nobile in funzione di «corriere di Gabinetto» portando la berretta fiammante che è stata deposta su un grande vassoio d'argento situato sul tavolo centrale.

Il Cardinale Giuseppe Fietta è entrato lentamente per ascoltare la lettura del biglietto di nomina, quindi si è leggermente inchinato curvando la testa canuta, sulla quale il Presidente della Repubblica ha posto la berretta cardinalizia. La cerimonia si è avviata alla sua conclusione: il neo porporato ha lasciato la sala per rivestire gli abiti cardinalizi sui quali spiccava la gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica che gli è stata conferita da Gronchi per questa occasione, quindi è tornato nel salone dei Corazzieri, dove nel frattempo erano state sistemate due poltrone una di fronte all'altra, sulle quali hanno preso posto il Card. Fietta e l'on. Gronchi: è stata la volta dei discorsi di omaggio.

Il Card. Fietta ha ricordato il periodo della sua Nunziatura elevando pensieri di devozione al Pontefice e di riconoscenza al Presidente Gronchi. Ha quindi rievocato gli anni trascorsi in missione all'estero e, traendo motivo della presenza alla cerimonia dei diplomatici, ha auspicato la tanto desiderata unione tra i popoli.

Alle parole del Cardinale il Presidente Gronchi ha così risposto: «Eminenza reverendissima, gradito e memorando avvenimento è questa cerimonia nella quale mi è dato di compiere, come Presidente della Repubblica, il primo atto della sua investitura alla dignità cardinalizia. Ed è motivo, altresì, di sincera soddisfazione che la cerimonia abbia luogo nello spirito delle felici relazioni esistenti fra la Santa Sede e l'Italia ed in onore di chi, come Vostra Eminenza, nei cinque anni nei quali ha tenuto la Nunziatura apostolica in Roma, ha reso degni servigi al mantenimento di tali relazioni, che hanno la loro origine e la base sicura in quei Patti Lateranensi la cui validità è stata riaffermata nella Costituzione stessa della Repubblica.

«Elevo, pertanto, — ha aggiunto Gronchi — il pensiero reverente a Sua Santità il Papa Giovanni XXIII che ha voluto affidarmi l'incarico che ho testè adempiuto, imponendo la berretta cardinalizia a Vostra Eminenza, cui esprimo, d'altra parte, le più sincere congratulazioni per l'altissimo riconoscimento tributatole con l'elevazione alla porpora. Riconoscimento che conclude e premia la lunga attività che ella ha svolto al servizio della Sede apostolica e che ha sempre mirato a quella unione e collaborazione e pacifica convivenza tra i popoli, la cui necessità imperiosa è sempre più sentita oggi nel mondo. Ringraziandola per le cortesi, augurali espressioni rivolte alla Nazione italiana ed a me, formulo per Vostra Eminenza reverendissima, i miei migliori voti di lunghi anni di vita e di opere».

La cerimonia si è conclusa con un solenne corteo che ha accompagnato i due protagonisti del rito fino alla Cappella Paolina, ove sono state recitate le rituali preghiere — intonate dal cappellano maggiore ordinario palatino — per il Pontefice, la Repubblica italiana ed il suo Presidente. Dopo un breve rinfresco, i Cardinali Fietta e Micara hanno lasciato il Quirinale con una scorta di autovetture, salutati con gli onori militari dai corazzieri della guardia schierati nel cortile, mentre la banda intonava le prime note degli inni italiano e pontificio.

Nel pomeriggio alle 16, la sala del Concistoro in vaticano, ha visto un imponente afflusso di porporati nuovi ed anziani per l'imposizione della berretta da parte del Pontefice ai venti nuovi porporati: la sala presentava un colpo d'occhio stupendo, gremita di porpore di ermellini, di seriche vesti fruscianti, mentre fuori gli svizzeri nella loro michelangiolesca divisa, immobili nella posizione di attenti, l'alabarda lucente ritta al lato, accrescevano la singolarità dell'ambiente animato dall'andirivieni delle guardie nobili e dei dignitari della Corte pontificia, chiusi nelle vistose divise secentesche, quasi sempre di color nero ma arricchite di svolazzi, gorgiere, mantelli (su Roma pioveva e le nubi basse davano alle case aspetti cupi, quasi irreali: nella sala del Concistoro, i grandi lampadari diffondevano una luce calda).

Fino a poche ore prima, i nuovi porporati erano rimasti in una specie di clausura nelle rispettive residenze, così come prescrive il protocollo, dove alle visite «di calore» avevano alternato la meditazione e la preghiera: ora erano lì, in piedi, attendendo il Papa, che è giunto puntuale, indossando la veste bianca con mozzetta e stola rossa.

Assisosi in trono, Giovanni XXIII ha fatto cenno al maestro delle cerimonie mons. Capoferri, di iniziare il rito: e subito i Cardinali hanno cominciato a sfilare uno alla volta per ordine di anzianità a cominciare dal Cardinale Montini. Ciascuno di essi ha ripetuto gli stessi gesti: si è inginocchiato, ha baciato il piede del Papa che gli imponeva la mozzetta paonazza, mentre un cerimoniere gli poneva attorno al collo la catena d'oro e la croce; quindi, il Papa gli metteva la berretta rossa di lana sulla testa e subito il porporato si scopriva baciando la mano al Pontefice che ricambiava con un abbraccio. Un ultimo inchino e il Cardinale andava a sedersi alla sinistra del trono papale (fra tutte quelle tonalità di rosso, spiccava la veste marrone del Cardinale uruguayano Barbieri, dell'ordine dei Cappuccini), sicchè in breve si è formato un semicerchio di scanni sui quali erano seduti i nuovi porporati, commossi oltre ogni dire: e commossa era anche la voce della «Prima creatura del Papa», il Cardinale Montini, quando ha iniziato la lettura del breve messaggio di ringraziamento a nome di tutti i porporati. Egli ha reso omaggio ai diversi atti di bontà del Pontefice, sottolineando la sollecitudine dimostrata da Giovanni XXIII nel sopperire alle necessità del Sacro Collegio cardinalizio specialmente nei suoi riflessi di Governo ecclesiastico. Il Pontefice, con brevi e commosse parole, ha risposto ringraziando ed impartendo la benedizione apostolica ai presenti.

Uscito il Papa, i venti Cardinali si sono posti sul capo lo zucchetto rosso di lana ed hanno consegnato al gentiluomo addetto alla sala dei Palafrenieri la berretta rossa per indossare il cappello dello stesso colore. Poi, nel cortile di S. Damaso: decine di personalità componenti le piccole corti dei Cardinali hanno circondato i porporati, felicitandosi con essi e formando altrettanti cortei che si sono diretti verso le uscite del Vaticano. Domani mattina alle 9.30 nella Basilica di San Piletro si svolgerà la solenne cerimonia dell'imposizione dei «galeri rossi» da parte del Pontefice: seguirà, subito dopo, il Concistoro segreto per la «chiusura ed apertura della bocca» (una cerimonia simbolica che sta a significare l'impegno di fedeltà alla Chiesa da parte dei Cardinali) e per la consegna dell'anello.

Nella mattinata di oggi il Papa ha ricevuto in udienza privata il Presidente del Senato Merzagora.

Emilio Cavaterra

(Telefoto al «Piccolo»)

La conferenza di Parigi: l'Ambasciatore Umberto Grazzi assieme ai Ministri Segni e Medici

L'agitazione dei ferrovieri

Precisazioni del Ministero su un provvedimento di servizio

Roma, 17

In relazione alla manifestazione indetta dal Sindacato ferrovieri italiani, aderente alla CGIL, per il 20 dicembre, consistente nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni ad opera dei macchinisti aderenti a detto Sindacato, il Ministro dei Trasporti informa che la stessa viene motivata dall'attuazione, per taluni servizi leggeri, della condotta dei mezzi di trazione, con un solo agente, a partire dal gennaio p. v.

Al riguardo viene precisato che il provvedimento in questione sarà limitato a servizi di manovra particolarmente leggeri effettuati con le moderne locomotive Diesel o elettriche, che vanno sostituendo le antiche locomotive a vapore, nonchè determinati servizi di treni effettuati con automotrici su percorsi non eccedenti i cento chilometri ogni viaggio e con un massimo giornaliero di Km. 200.

I servizi per i quali il provvedimento è stato contemplato sono dunque tali da non determinare rischi e sopraffaticamento per il personale. Il provvedimento verrà comunque applicato con gradualità in modo da non causare perturbamenti nell'impiego del personale di macchina. Comunque contrariamente a quanto viene affermato o paventato, la iniziativa non comporta alcun licenziamento di personale, mentre realizza degli assestamenti dei servizi che sono strettamente collegati all'ammodernamento dei servizi stessi.

La condotta dei treni con un solo agente è, d'altra parte da molti anni, largamente praticata e su scala assai vasta da molte altre amministrazioni ferroviarie europee ed extraeuropee. E' da aggiungere che gli agenti che effettueranno il servizio da soli verranno mensilmente a beneficiare di un maggiore guadagno, oscillante tra le 12 e le 22 mila lire.

La Segreteria nazionale del Sindacato unitario ferrovieri aderente alla UIL ha deciso di aderire alla manifestazione di protesta consistente nel ritardare di mezz'ora la partenza di tutti i treni, giustificandola con il fatto che le organizzazioni sindacali sono state poste di fronte a decisioni già adottate.

L'USFI Cisnal ha disposto invece che i propri aderenti non partecipino alla interruzione del servizio dei treni, ritenendo che la disposizione dell'Amministrazione che ha dato luogo a tale forma di protesta debba costituire oggetto di nuove approfondite trattative.

(continuazione dalla 1.a pag.)

intervenire con efficaci misure di repressione.

Al punto sesto si parla del noto memoriale pubblicato in due versioni leggermente diverse dalla stampa nell'agosto '58. La commissione, svolte approfondite indagini e ascoltati i protagonisti dell'episodio, osserva ch'esso, che contiene notizie inesatte e tendenziose con elementi veri, non può essere considerato fonte attendibile di informazione, anche perchè la sua redazione non fu determinata da amore della verità, ma da speculazione politica e da altri fini non commendevoli. Conseguentemente è da deplorare la divulgazione del documento e la sua consegna a organi di stampa per la pubblicazione.

Ai fini dell'accertamento delle relative responsabilità, la commissione ha rilevato che la divulgazione avvenne a opera dell'ufficio stampa del Ministero delle Finanze senza la partecipazione di persone appartenenti all'Amministrazione dello Stato.

A conclusione dell'inchiesta, la commissione segnala al Parlamento la necessità di modificare la legge bancaria del 1936 per far sì che gli organi di vigilanza sul credito e sul risparmio siano forniti di strumenti idonei a prevenire e reprimere fenomeni simili a quello della cosiddetta «Anonima Banchieri». Nell'occasione si chiama altresì l'attenzione sull'opportunità di controllare e disciplinare con precise norme di legge tutte quelle piccole aziende finanziarie che compiono operazioni di prestito ad altissimo saggio di interesse, traendo vantaggio dallo stato di necessità in cui si trovano coloro che ricorrono ai loro prestiti ed esercitando una sostanziale forma di usura.

La commissione prospetta inoltre la necessità che sia resa più stretta ed efficace la collaborazione fra gli organi di Polizia sia ordinaria che tributaria e fra quest'ultima e gli uffici tributari centrali e periferici e che degli accertamenti da compiersi in campo fiscale dalla Guardia di Finanza sia tenuto al corrente il Ministro delle Finanze.

Infine la commissione non può non richiamare l'attenzione del Governo perchè si proceda con maggior cautela nella scelta di persone estranee all'amministrazione da immettere nei gabinetti, nelle segreterie particolari e negli uffici stampa dei Ministri.

Mentre al Senato, almeno per oggi non è stato domandato da alcuno di discutere le conclusioni a cui l'inchiesta è pervenuta, tale domanda è stata fatta invece alla Camera dall'on. CAPRARA per i comunisti e dall'on. ROBERTI per il Movimento sociale, che hanno presentato due mozioni sulla materia. La data della loro discussione, che ormai non potrà svolgersi che nel prossimo gennaio, sarà fissata domani.

GIUFFRE' SI DUOLE dell'amarezza di Preti

Bologna, 17

Venuto a conoscenza, nel suo estremo rifugio di Cattolica, delle conclusioni della commissione parlamentare d'inchiesta sulla cosiddetta «Anonima Banchieri», Giambattista Giuffrè ha dichiarato questa sera ai giornalisti: «Non sono in grado di rispondere subito alle vostre cortesi domande. L'emozione mia è molto intensa e viva. Debbo riflettere sui fatti accertati dall'onorevole commissione parlamentare, che, come avevo intuito, voleva squarciare i veli polemici che coprivano la verità. Non riesco a [illegible] dente di finanza di Bologna e gli accertamenti fatti. Per questo prendo tempo.

«E' ammirevole che sia stato approfondito ogni campo in così breve tempo e, comunque, mi sento onorato di una sola cosa: [illegible] che sono state escluse le speculazioni private. I miei errori sono tanti. Li sconto nel dolore più mortificante. Molti soffrono per l'improvvisa rovina dell'opera. E mi spiacerebbe che, per mia causa, lo stesso Ministro delle Finanze dovesse provare qualche amarezza intima. Auguro a tutti pace e bene, con particolare cuore verso i miei amministrati, pazienti e fidenti».

Respinto dalla Cassazione un ricorso di Enzo Grossi

Roma, 17

La prima Sezione della Cassazione ha respinto il ricorso promosso dal comandante Enzo Grossi contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Roma che lo condannò a 5 mesi di reclusione per offese al prestigio del Presidente della Repubblica. Il 4 febbraio del 1953 il Grossi, che nell'ultima guerra comandò il sommergibile «Barbarigo», inviò da Buenos Aires, dove risiede, una lettera all'allora Ministro della Difesa on. Pacciardi e a vari giornali italiani ed esteri nella quale si insultavano sia il Ministro definendolo «traditore», sia il Capo dello Stato. Nello scritto il Grossi si lamentava perchè il Presidente della Repubblica con proprio decreto aveva annullato la concessione della medaglia d'oro e di due promozioni fatte da Vittorio Emanuele III al comandante del «Barbarigo», quale riconoscimento per l'affondamento di due corazzate nemiche.

La Corte di Assise di Roma il 7 ottobre 1954 condannò il Grossi per offesa al Presidente della Repubblica a 5 mesi di reclusione e dichiarò amnistiato il reato di oltraggio nei confronti dell'on. Pacciardi. Questa sentenza fu confermata il 18 maggio 1955 dalla Corte d'Assise di Appello. L'avv. Franco Mariani, difensore del Grossi, ricorse in Cassazione, dove oggi, il P.G. Tartaglia ha chiesto il rigetto dell'imputazione, tesi accolta dalla Suprema Corte.

RIPERCUSSIONI POLITICHE DELLA VICENDA GIUFFRÈ

PRETI AMAREGGIATO DAI RISULTATI DELL'INCHIESTA

«È paradossale!» ha esclamato alla Camera ascoltando la relazione — Saragat esprime la solidarietà del partito socialdemocratico al Ministro

Roma, 17

La presentazione della relazione della commissione d'inchiesta parlamentare sul caso dell'«Anonima Banchieri» ha dato origine a una difficile situazione per l'on. Preti e conseguentemente, per il Governo. Si era già saputo attraverso indiscrezioni corse in questi ultimi giorni che la commissione aveva mosso delle critiche al comportamento del Ministro, ma in verità la cosa era rimasta avvolta in una certa vaghezza. Qualcuno aveva smentito, altri avevano taciuto.

La relazione letta alle due Camere dai Presidenti Leone e Merzagora è solo la parte conclusiva dell'inchiesta, ma mentre essa scagiona i Ministri Andreotti e Tambroni, la Guardia di Finanza e gli uffici della Banca d'Italia preposti alla vigilanza nel settore creditizio, per quanto concerne l'on. Preti muove degli appunti anche se questi sono attenuati nella forma.

Gli appunti che vengono fatti al Ministro sono tre: anzitutto gli viene rimproverato il modo come si occupò dell'affare Giuffrè (sarebbe stato desiderabile, dice la relazione, un minor clamore e un diverso metodo); secondariamente gli vengono rimproverati i consigli in merito agli interrogatori dei singoli depositanti delle somme, consigli che si sono trasformati in ordini e in limitazioni delle indagini, anche se il Ministro era spinto dall'intento di accertare i concentramenti delle somme messe a prestito; infine la relazione rimprovera, anche se non il Ministro direttamente, il fatto che la divulgazione del memorandum segreto concernente lo on. Andreotti, venne fatta dall'ufficio stampa del Ministro pur senza la partecipazione di personale dell'Amministrazione dello Stato.

Questa sera correvano voci secondo le quali il testo della relazione era stato «purgato» proprio per un riguardo al Ministro, giacchè tale relazione ad un certo punto avrebbe contenuto l'espressione «condotta indegna per un Ministro», che poi sarebbe stata modificata per l'intervento di alcuni commissari (questa voce va riferita [illegible] diffusa).

Comunque stiano le cose, la situazione del Ministro si è fatta delicata e la si è avvertita subito dopo la seduta, quando si è visto l'on. Preti rifiutare ogni dichiarazione e confabulare con alcuni esponenti socialdemocratici, che dichiaravano ad una voce la loro solidarietà con il Ministro.

Mentre avveniva tutto questo si è sparsa la voce che l'on. Preti intendeva dimettersi. La voce non ha trovato conferma ufficiale, ma da altre parti si insisteva, sostenendo tra l'altro che il Ministro avrebbe atteso solo il ritorno dell'on. Fanfani per parlare con lui e annunciare il suo proposito. Si assicurava anzi che egli aveva già scritto una lettera in tal senso al Presidente del Consiglio.

Ma in serata, dopo un colloquio con l'on. Saragat, che gli esprimeva tutta la sua solidarietà, Preti appariva più tranquillo.

Saragat smentiva la notizia delle dimissioni e Preti, che aveva ricevuto telefonate di solidarietà anche da esponenti [illegible] faceva sapere che non avrebbe preso decisioni [illegible] do l'in[illegible] dimissioni.

Preti è giunto a Montecitorio [illegible] finire la [illegible]. Subito [illegible] i socialdemocratici [illegible] corsi incontro avvertendolo di quel che era accaduto. Preti esclamava: «E' paradossale!». Poi aggiungeva delle frasi che non erano ben chiare, nel corso del colloquio con i suoi amici, causa l'eccitazione, ma si capiva che egli stava preannunciando il suo ritiro dalla compagine governativa e il suo proposito di chiarire meglio fatti e responsabilità.

Preti appariva molto avvilito per il fatto che non si fosse tenuto conto che egli aveva agito con il fine di mettere in luce fatti ed episodi che non sembravano rispondere all'interesse dello Stato e della collettività.

Poco dopo egli si incontrava nuovamente con gli on.li Paolo Rossi, Bucalossi e Ariosto.

Nel corso di questa amichevole conversazione dichiarava che le affermazioni fatte dalla commissione lo facevano seriamente riflettere. Ai suoi amici l'on. Preti ha confidato la sua amarezza per il fatto paradossale che potesse apparire un capovolgimento di responsabilità, tale da presentare nella veste di reprobo proprio colui che ha ritenuto di compiere il proprio dovere per perseguire, nell'interesse dello Stato e della collettività, un'attività ritenuta sospetta. L'on. Preti ha ribadito, parlando con Paolo Rossi, Bucalossi e Ariosto, di avere la coscienza perfettamente a posto per aver compiuto il proprio dovere.

Interrogato dai giornalisti, lo on. Preti ha detto: «Non ritengo opportuno fare per il momento alcuna dichiarazione».

Paolo Rossi, Bucalossi, Ariosto ed altri parlamentari del partito socialista democratico hanno stretto la mano al Ministro dandogli la loro piena solidarietà. Ai deputati socialdemocratici si aggiungevano alcuni parlamentari di altri gruppi.

L'on. Preti, che appariva commosso, ha lasciato Montecitorio alle 18 per recarsi a Palazzo Madama. Infine il Ministro si è recato a palazzo Wedekind per incontrarsi con lo on. Saragat.

Ad un giornalista che gli aveva chiesto se avesse dichiarazioni da fare sulla relazione della commissione di inchiesta sul «caso Giuffrè», l'on. Preti ha risposto: «Le farò al momento opportuno». «Circolano voci di sue dimissioni. E' vero?», ha chiesto il giornalista. L'on. Preti non ha voluto rispondere.

«Il suo colloquio con l'on. Saragat verterà sulla relazione letta oggi alla Camera?»

«Avevo appuntamento con Saragat fin da ieri sera», ha risposto il Ministro.

A tarda sera ambienti ufficiosi confermano il proposito dell'on. Preti di dimettersi. Una agenzia ufficiosa infatti faceva sapere che «il Ministro delle Finanze on. Preti, profondamente addolorato per le conclusioni cui è pervenuta la commissione d'inchiesta sull'«Anonima banchieri», ha espresso l'intendimento di dimettersi dal Governo».

La notizia, ufficialmente smentita da parte socialdemocratica, veniva confermata da quanti avevano potuto raccogliere le confidenze del Ministro. Ma poi si aveva la smentita di Saragat.

La dichiarazione che l'on. Saragat ha fatto dopo il colloquio con Preti dimostra comunque che i socialdemocratici si sono schierati decisamente a fianco del Ministro delle Finanze e non intendono ritirare la solidarietà al loro compagno.

Saragat ha detto: «La mia attenzione è stata attirata dallo strano accanimento contro il Ministro a cui si deve se il caso Giuffrè è stato denunciato. Tale accanimento risulta in modo particolare dall'affermazione che se il Ministro si fosse occupato del caso Giuffrè senza clamore, si sarebbe conseguito miglior risultato. Guardando alla sostanza delle cose e tenendo presente che nel passato non si era ottenuto risultato alcuno, è evidente che un tasso di interesse «qualche volta fino al cento per cento ed oltre» (secondo le parole stesse della relazione) non può che suscitare clamore. L'affermazione poi, che la giusta preoccupazione del Ministro di accelerare le indagini dirigendole verso la ricerca del maggiore responsabile costituirebbe una limitazione delle indagini stesse, oltre ad essere evidentemente pretestuosa è in flagrante contraddizione con l'accusa di eccesso di zelo. La verità è che se il Ministro Preti ed i suoi collaboratori non avessero denunciato la vicenda Giuffrè, non sarebbe stato possibile porre fine ad operazioni finanziarie che si qualificano da sole. Il compagno Preti ha tutta la solidarietà del suo partito e, pensiamo, di tutti i galantuomini, che grazie a Dio sono l'immensa maggioranza delle nazione».

Intrattenendosi successivamente con i giornalisti l'on. Saragat ha citato, a conclusione della sua dichiarazione, la seguente frase dello statista inglese Gladstone: «Quando la giustizia si mette gli occhiali della politica incespica e cade».

Prima di fare la dichiarazione l'on. Saragat aveva telefonato al sen. Paratore, lamentandosi di ciò che era stato detto nella relazione contro lo on. Preti.

RIDDA DI VOCI SULLE INDAGINI PER IL DELITTO MARTIRANO

Non è escluso che l'istruttoria stia per giungere alla conclusione

Fenaroli nel confronto con Sacchi avrebbe continuato a negare tutte le circostanze rivelate alla polizia dal suo ex collaboratore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 17

Per molti sintomi si dovrebbe credere che qualche interessante novità sia alle viste. Forse, addirittura una conclusione dell'istruttoria. A tale deduzione, infatti, porterebbe l'aumentata sorveglianza allo esterno del carcere di «Regina Coeli» (per cui è ormai impossibile soffermarsi anche nelle vicinanze dell'edificio), l'annuncio che non ci saranno più convocazioni degli avvocati delle parti per nuovi «ricognizioni personali», l'aumentato riserbo sul corso dell'inchiesta, il rientro a Roma del funzionario della Mobile in missione a Milano per un supplemento di indagine. E tuttavia affermare che siamo per giungere alla fine sembra azzardato, pur se si assicura da più parti che il giudice Modigliani abbia in animo di depositare in cancelleria i verbali degli interrogatori entro la fine della settimana.

In realtà non c'è nulla che si possa affermare con certezza di codesta inchiesta, di cui il naturale riserbo è sembrato argomento clamoroso perchè clamoroso era il fatto criminoso che l'ha determinata. Soltanto alla fine ci renderemo conto di come siano andate le cose, di come l'indagine sia stata condotta e su quali basi poggiasse l'accusa. Ora — non ci stancheremo di ripeterlo — non possiamo registrare che voci. Ed è chiaro che tutte possono esser vere e tutte possono essere false.

In una situazione del genere potrebbe rispondere al vero anche la faccenda del confronot Fenaroli-Sacchi che ieri era stato motivo di discussione e ancora oggi lo è dal momento che mentre taluni insistono nel parlarne (fornendo addirittura particolari del come l'esperimento si sarebbe svolto e delle cose dette dal ragioniere e delle risposte del geometra) altri si basano su precise smentite della Polizia per negarlo. Di certo c'è che negli ultimi giorni gli interrogatori nel carcere romano si sono susseguiti a ritmo sempre più accelerato, e — voce vale voce — non si può escludere la circostanza che il giudice istruttore e il Pubblico Ministero nel corso stesso di qualcuno di quegli interrogatori, abbiano deciso di mettere di fronte i due personaggi dopo averli sentiti separatamente, onde provocare una eventuale reazione del geometra alle precise contestazioni fatte attraverso le dichiarazioni del suo ex amministratore. Ma se vogliamo dar per avvenuto codesto confronto, dobbiamo anche pensare che non se ne sia cavato gran che di positivo, che cioè ambedue siano rimasti fermi sulle loro posizioni, l'uno ribadendo le sue rivelazioni l'altro opponendo la sua inattaccabile calma e negando punto per punto le contestazioni.

Se c'è stato, dunque, è stato un confronto del tutto negativo, poichè nessuna voce è stata fatta circolare su un presunto esito ed è indubbio che il risultato fosse stato positivo se ne sarebbe avuto senz'altro notizia e con qualche probabilità le notizie avrebbero rotto di forza le maglie del riserbo.

A Palazzo di Giustizia si fa mostra di una grande tranquillità. Si direbbe che tutte le prove siano state raggiunte a suffragio dell'accusa. E così solide da rendere superflua la escussione di altre testimonianze e la ricerca delle prove indirette. La prova più valida dovrebbe consistere, per quel che se ne sa, nelle rivelazioni del Sacchi accuratamente vagliate, controllate e accertate nei minimi dettagli. Questo, ci sembra, debba assumersi come lo aspetto più concreto della complicata vicenda della quale, in venti giorni di indagini, di testimanianze contrastanti, di colpi di scena rientrati, di accumularsi di voci incontrollate, s'è finito per perdere di vista l'importanza.

Il segreto istruttorio protegge validamente le molte cose che il ragionier Sacchi ha detto. Di quelle cose soltanto una parte insignificante è filtrata attraverso le maglie della rigorosa riservatezza istruttoria. Le altre le conosceremo a suo tempo, forse presto. L'ex amministratore della Fenaroli Impresa deve aver tracciato un quadro completo di tutta la situazione esistente prima del crimine, che al crimine ha portato; deve aver fornito una quantità considerevole di informazioni che hanno permesso di ricostruire, sia pure in modo schematico rudimentale in un primo momento tutta la macchinazione. Ecco dunque, il fatto certo: il magistrato conosce particolari e circostanze che il segreto istruttorio è riuscito a salvare dai ripetuti assalti dei cronisti, e che hanno formato l'ossatura dell'inchiesta.

Tutto il resto è accademia, può diventare motivo polemico (i giornali di sinistra cominciano a delineare una loro chiara campagna in questo senso, invocando il rispetto della procedura e schierandosi senza esitazione nel campo degli innocentisti), può colorare di tinte sensazionali le cronache.

In un quadro del genere ci sembra di dover inserire quelle che sono le rivelazioni della giornata. Per prima la notizia secondo la quale dalla natura e dalla forma dei segni rimasti sul collo della vittima, si sarebbe dedotto, da coloro i quali hanno fatto l'autopsia, che l'assassino avrebbe avuto mani corte e tozze.

A parte il fatto che nessuno conosce ancora l'atto ufficiale stilato dai periti settori, non si capisce come dalle ecchimosi si possa risalire al particolare della forma delle mani dell'assassino. Ma tanto è. La voce serve ad appoggiare una delle due tesi in contrasto in quanto Raoul Ghiani ha mani nè corte nè tanto meno tozze, e dunque, decisamente, non sarebbe lui l'assassino.

C'è poi la comparsa sulla scena di un nuovo personaggio misterioso: «il nipote di XY». Chi sia costui nessuno lo sa, nè si sa se sia un personaggio realmente esistente. Dovrebbe essere l'esecutore materiale del delitto comunque. Il personaggio nuovo è nato da ulteriori particolari che sono stati messi in giro a proposito delle rivelazioni del Sacchi (anzi qualcuno dice che se ne sarebbe parlato nel corso del famoso confronto). Ecco qui per debito di cronaca. Quella sera, dopo la cena in casa Inzolia, Sacchi e Fenaroli andarono in ufficio. Il geometra, poco dopo, pregò il suo dipendente di andare a cercargli delle sigarette e approfittò dell'uscita di lui per chiamare la moglie a Roma. Sacchi evidentemente rientrò prima del previsto e, sentito il telefono squillare, prese la comunicazione. Era la signora Fenaroli. Passò la telefonata al geometra e sentì che egli diceva alla moglie «Sta attenta che tra poco arriverà da te il nipote di XY il quale viene a portare dei documenti da nascondere alla Finanza. Mi raccomando mettili al sicuro». Dopo la telefonata Sacchi domandò al geometra chi fosse mai quel «nipote di XY» e il principale rispose «Sai, ho detto così tanto per dire. Si tratta di Raoul». Sacchi capì che doveva trattarsi di quel Raoul che frequentava la casa degli Inzolia.

La cosa è nuova per i cronisti, naturalmente, ma non deve esserla per il magistrato il quale non certo ieri o ieri l'altro venne a conoscenza di questo particolare, bensì fin dal 24 novembre quando Sacchi fece le sue dichiarazioni. Da allora ad oggi dovrebbe essere stato accertato chi è e se esiste codesto XY, il cui nipote dovrebbe essere l'assassino e siccome non si è parlato d'altri se non del giovane elettrotecnico, si dovrebbe pensare che i due personaggi sono da identificare l'uno nell'altro.

Il dott. D'Alessandro, reduce dalla missione milanese, ha ampiamente riferito al magistrato l'esito della sua indagine. Ha portato con sè da Milano due grosse borse piene di incartamenti e di documenti. Si crede che l'investigatore si sia occupato in modo particolare di Raoul Ghiani e della sua vita. Le voci correnti a proposito del risultato di questa indagine sarebbero concordi nel sostenere che il Ghiani sarebbe stato indotto ad agire sotto la spinta del miraggio di una vita brillante; che il Fenaroli avrebbe parlato, proprio in quel tempo che i suoi affari andavano disperatamente a rotoli, di imminenti rosei programmi, di grossi affari che avrebbero importato un giro di centinaia di milioni; che il geometra avrebbe fatto balenare al giovanotto la possibilità di arrivare ad una vita da ricco, forse anche all'estero. Voci sempre voci. Forse nelle due borse piene di documenti che il funzionario ha portato a Roma c'è la risposta precisa e molti interrogativi assillanti.

Segnaleremo ancora, per quanto la notizia non sia nuova, la denuncia di una società di lubrificanti di Caserta contro Fenaroli per truffa e appropriazione indebita di sedici milioni. La denuncia fu presentata l'11 novembre e si riferisce ad uno strano giro di cambiali e di sconti. La Procura ha richiesto il fascicolo di quest.. denuncia. Potrebbe risultare interessante ai fini del completamento del quadro della situazione.

Stretto riserbo sull'attività del magistrato. Anche oggi deve essere tornato al carcere e Ghiani deve aver subito l'ennesimo interrogatorio. L'avvocato Gaeta insiste nella sua azione. Si è saputo che domattina presenterà una istanza per ottenere l'annullamento del mandato di cattura contro Egidio Sacchi.

C. L.

NEL CORTILE DI UNO STABILE POPOLARE A NAPOLI

Tre morti per lo scoppio di un deposito di «tracchi»

L'esplosione è stata provocata dalle scintille di un corto circuito — Denunciato per omicidio colposo il detentore abusivo del materiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 17

Tre cadaveri allineati nell'atrio di un vecchio stabile della vecchia Napoli; la Napoli dei pastori, degli alberi di natale, degli scultori di madonne, delle bancarelle con i franfellicchi e con i triktrak, i fischi e le girandole; la Napoli povera che, di questi tempi, il piccolo commercio rianima.

Siamo al Vico Giganti, la strada angusta che allaccia via Tribunali, altro budello del quartiere San Lorenzo, sotto l'androne dello stabile 44. Qui stanno i morti. E intorno ai morti, stanno dei signori in borghese e degli ufficiali che osservano e parlano a bassa voce; e, a pochi passi, nel vicolo, sta una folla muta: volti, volti, volti e molti occhi umidi di pianto. Sì, sono scoppiati i «fuochi» al Vico Gigante, stamattina, alle otto e quarantacinque.

E' stato uno scoppio tremendo: sono andati in fiamme tre dei sei sacchi pieni di tracchi, di girandole e di botte a muro che il calzolaio Gennaro Labriola, di 45 anni, venditore di fuochi non autorizzato, custodiva nel suo terraneo, al n. 43, la cui porta d'ingresso dà nel vicolo. La violenza dell'esplosione ha abbattuto un muro divisorio e lo spostamento d'aria violentissimo e le fiamme hanno invaso il terraneo attiguo, quello abitato dai Lisida, al quale si accede dal cortile dello stabile 44, investendo Giuseppina Lisida, che si trovava in quel momento sulla scala a chiocciola nell'interno del «basso» e soffocando Maria e la piccola Maddalena Catapano che stavano ancora a letto sull'ammezzato. Un'altra figlia di Maria, invece, Titina di 23 anni, moglie del venditore ambulante Aniello Acunzo attualmente in Francia, che si trovava a pianterreno, era riuscita miracolosamente a mettersi in salvo fuggendo nel cortile con il suo bambino Lucio, di 7 mesi, tra le braccia.

Il sinistro era stato provocato dal calzolaio «fuochista» Gennaro Labriola. Era nel suo terraneo con il figlio, Antonio, di 14 anni — la moglie Lina di 33 anni, s'era recata al lavoro, un altro figlio, Luciano, garzone di bar, era anch'egli al posto di lavoro — e si accingeva ad illuminare le piccole lampade di un albero di Natale quando dal filo innestato già nel «bocchettone» della corrente, a seguito di un corto circuito, si sviluppavano delle scintille. Impaurito, il Labriola fuggiva, proprio qualche istante prima che le scintille appiccassero il fuoco ai sacchi. Il figlio del calzolaio, Antonio, che non era stato sollecito a fuggire, è rimasto ustionato al volto ed ha riportato delle contusioni al braccio destro. I vigili del fuoco hanno fatto tutto ciò che era possibile fare: hanno circoscritto e domato le fiamme, hanno portato all'aperto gli altri tre sacchi di materiale pirotecnico rimasto inesploso.

La Polizia ha sequestrato altri due sacchi di proprietà del Labriola, il quale deteneva complessivamente circa tre quintali di «fuochi», e che verrà denunciato anche per triplice omicidio colposo. Il Procuratore aggiunto Cuomo ha eseguito un accurato sopraluogo disponendo la rimozione delle salme. Il dott. Vittoria, commissario di P. S. di sezione S. Lorenzo ed il tenente dei carabinieri Chiavoni sono stati incaricati dall'autorità giudiziaria di condurre le indagini. Intanto è risultato che la madre della piccola Maddalena Catapano non è in carcere, come in un primo tempo si supponeva, nè si sa dove sia. Ella così ignora ancora la sciagura di cui è rimasta vittima la figlioletta.

E' stato fermato e interrogato il figlio del Labriola, Antonio, di 14 anni. Egli era l'altro ha dichiarato che, trovandosi in casa col padre, stava provando il funzionamento elettrico dell'albero allorchè è stato investito da una fiammata. Egli, che ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle braccia ed al torace, è stato poi ricoverato all'ospedale degli incurabili.

Cesare Marcucci

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro-settentrionali in prevalenza molto nuvoloso con piogge intermittenti e nevicate sui rilievi. Nebbie persistenti in Val Padana. Sulla Sardegna nuvoloso con piogge e temporali locali. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con piogge isolate. Temperatura in diminuzione sulla Sardegna e regioni nord occidentali. In aumento sulle altre regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 2.2; Trento 0, 2.2; Trieste 7.6, 11.5; Venezia 5, 7.2; Milano 3.4, 8; Torino —0.6, 5.6; Genova 5.1, 13; Bologna 5, 7; Firenze 9.8, 13; Pisa 9.8, 14; Ancona 11, 18.4; Perugia 7.8, 13.7; Pescara 12, 19.9; L'Aquila 6.5, 15.5; Roma 11.3, 17; Campobasso 2, 15.2; Bari 13, 22.2; Napoli 13.6, 18.8; Potenza 7.6, 16.8; R. Calabria 10.6, 22; Messina 14, 19.2; Palermo 18, 24.7; Catania 10.8, 22.2; Alghero 15, 16.9; Cagliari 13.3, 19.7.

Imposta complementare

Il minimo imponibile sarà elevato a 720 mila lire

Roma, 17

Il minimo imponibile per la imposta complementare sarà elevato da 540 mila lire a 720 mila lire. Lo ha dichiarato oggi il Ministro delle Finanze Preti, aggiungendo che nei mesi scorsi sono stati compiuti in proposito studi dai competenti uffici ministeriali. Il Ministro ha pure annunciato che sottoporrà ai colleghi di Governo il provvedimento relativo al minimo imponibile in una delle prossime riunioni del Consiglio dei Ministri.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nonostante la risposta premi e la sistemazione settimanale, il mercato azionario ha dato anche ieri prova di vitalità attraverso un discreto volume di scambi in denaro, specie nella prima parte della riunione. Al listino, per contro, si nota un leggero assestamento dovuto ad alleggerimenti di posizioni. Tuttavia, numerosi settori si iscrivono con diffuse plusvalenze. Tra questi spiccano i finanziari, le Viscosa, Montecatini e ancora gli elettrici; migliorano inoltre le Anic, Ossigeno ed Eternit. Ben tenute ma poco mosse le Fiat e le Edison. Dopoborsa molto animato con prevalente denaro. Calmi tutti i valori di Stato.

Titoli trattati: Valori di Stato 24 milioni 100.000, Buoni del Tesoro 91 milioni, Obbligazioni 188 milioni 650.000, Azioni 757.890.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,925 (—0,125), 3,50% 71,55 (—0,10), Red. 3,50% 88,40 (—0,10), 5% 99,90 (+0,10), Ric. 3,50% 83,70 (—0,025), 5% 96,50 (+0,05), Rif. fond. 5% 95 (+0,30), Trieste 5% 94,90 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,20 (—0,70), '60 5% 100,35 (—0,10), '61 5% 99,65 (—0,15), '62 5% 99,775 (—), '63 5% 99,45 (—0,10), '64 5% 99,55 (—0,25), '65 5% 99,40 (—0,25), '66 5% 99,625 (—0,125), '68 5% 98,35 (—0,35).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27525 (+100), Bastogi 2045 (+23), Breda 2550 (+50), Finelettr. 1209 (+3), Finmare 495 (+1), Finsider 638 (+0,50), Gim 5900 (+15), Invest. 2843 (+8), Centrale 12800 (+120), Sviluppo 1899 (+24), Sifir 1595 (+25), Generali 40060 (+260), Fond. Inc. 6990 (+50), Assicuratrice 13990 (+170), Ras 14060 (+280).

Trasporti: N. Milano 4270 (+20), Ausiliare 2200 (—10), Mittel 5720 (+70), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4998 (—7), Cotoniere 280 (—), Cantoni 13345 (+20), Val Ticino 40 (—0,50), Olcese 330 (—), Cucirini 8325 (+75), Stampati 2880 (20), Cascami 6250 (—50), Fisac 164,50 (—0,50), Gavardo 3378 (—2), Lanerossi 3600 (—10), Tilane 3500 (—), Scotti 190 (—), Linificio 748 (+16), Rossari 17650 (+35), Rotondi 19550 (+50), Man. Tosi 3750 (—), Pacchetti 700 (—), Viscosa 2307 (+9), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 42300 (+200).

Minerali e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1682 (+9), Ilva 470 (+0,50), Magona 402 (—2), Metalli 6180 (+30), Amiata 5885 (—5), Catini 2455 (+27), Monteponi 1270 (+20), Siele 6350 (—100), Falck 4250 (—).

Meccanici e automobil.: Bial. i 401 (+5), Fiat 1437 (+2), Nebiolo 15,35 (—0,10), F. Tosi 454 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1452 (+14), Cieli A 3110 (+45), Cieli B 2702 (—), Dinamo 2830 (+20), Edison 3034 (+5), Bresciana 3090 (—), Caffaro 241 (+1,50), Calabrie 1600 (—20), Campania 1698 (+8), Sarda 4498 (+15), Valdarno 3348 (—), Emiliana 3125 (+20), App. Centr. 3030 (+15), Al. Veneto 1926 (—), Subalpina 3200 (+5), Sit 1030 (+4), Lucana 1720 (+1), Magneti 901 (—1), E. Marelli 438 (+1), Orobia 2274 (+16), Pugliese 1483 (+3), Romana 3258 (+8), Seso 2797 (+8), Sip 1592 (+2), Sme 1408 (+14), Stet 2646 (+6), Tecnomasio 2258 (+26), Volta ord. 1967 (+4), Volta pref. 2387 (—13), Teti A 3448 (—7), Teti B 3410 (—), Terni 270 (+0,25), Unes 791.50 (+3), Vizzola 3950 (+20).

Alimentari: Certosa 1470 (—), Distillati 4223 (—2), Eridania 4340 (—13), Es. Molini 2000 (—), Motta 8950 (—30), R. Zuccheri 530 (+8).

Chimici: Anic 2638 (+23), Nap. Gas 1065 (—), Erba 5160 (—25), Italgas 1475 (—), Larderello 602 (—7), Liquigas 476,50 (—0,50), Miralanza 9850 (+25), Ossigeno 1575 (+30), Pibigas 214 (—1), Rumianca 1802 (—), Saffa 2725 (+2), Solgas 1200 (+40).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2715 (+15), Beni Stab. 3212 (+10), Bon. Ferr 908 (—), Edificio (+20), Imm. Roma 622 (—0,50), Sagi 1780 (—27), Iniziativa 1735 (—), Milano C. 8580 (—), Risanamento 6530 (+30). Sylos 4430 (—15).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 27400 (—), Burgo 14700 (+10), Cementir 675 (—), Cer. Pozzi 555 (+4), Ginori 587,50 (+0,50), Ciga 3940 (—15), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4818 (+18), Italcementi 13360 (+10), Cond Acque 543 (—1), Rinascente 249,50 (—), Linoleum 2095 (—5), Pirelli S. p. a. 4020 (+8), Pirelli e C. 3000 (+10), Rejna 985 (—), Smeriglio 337,50 (+1,50), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,60, doll. canadese 647,50, franco svizzero libero 145,71, franco svizzero accordo 143,28, sterlina 1745,70, franco francese 148,36, marco Germania Occ. 149,375, franco belga 12,53375, fiorino olandese 165,21, corona danese 90,33, corona svedese 120,60, corona norvegese 87,26, scellino austriaco 24,122.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,75, franco svizzero 145,70, sterlina 1746, franco belga 12,475, franco franc. 133,25, marco 149,125, scellino austriaco 24,125, peseta spagnola 10,90, escudo portoghese 21,80, dollaro canadese 645, fiorino olandese 164,75, corona danese 90, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1160.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4450-4600, oro 706-710, argento puro 19,30-19,70.

TRIESTE

Mercato azionario resistente con migliorie per Bastogi, Snia, Montecatini. Nell'assicurativo, Generali e Ras guadagnano rispettivamente 400 e 300 punti. Cedenti i titoli di Stato.

Titoli trattati: 15000 Bastogi a 2045-2063, 7000 Montecatini a 2437-2460.

Bastogi 2040, Finmare 494, Generali 40000, Assicuratrice 13500, Ras 13900, Istria-Trieste 360, Lussino 14000, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2320, Montecatini 2450, Crda 180, Merideletrica 1408, Terni 269, Stet 2640, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 477, Beni Stabili 3200, Immobiliare 622, Pirelli it. 4015, Finsider 638.

IL CERCHIO MAGICO

Un articolo nuovo, il cui uso è ancora sconosciuto alla stragrande maggioranza del pubblico, comincia a figurare nelle vetrine dei negozi di Roma che vendono prodotti di plastica. Si tratta della «Hula-Hoop», di quel cerchio multicolore in politilene cioè che gli americani da qualche tempo si son messi a far roteare attorno al corpo, trovandovi, pare, oltre che uno spasso un portentoso rimedio contro l'obesità e un mucchio di complessi. Costa dalle 500 alle 700 lire, a seconda della misura, e non si può dire che non sia a buon mercato se effettivamente tali e tante sono le sue virtù. Personalmente non sono in grado di esprimere un giudizio al riguardo, anzitutto per non aver ancora sperimentato questo cerchio, dagli americani però già definito «magico», secondariamente perchè ho visto esercitarsi col medesimo soltanto due persone: Dominique, la ballerina portoricana mia dirimpettaia di stanza e Giuseppina, la figlia quindicenne del mio portiere, due ragazze, vi assicuro, affatto grasse e malinconiche. Quel che posso dire di certo è d'aver visto queste mie giovani coinquiline faticar parecchio, specie nei primi giorni, nel tentativo di non far cadere il cerchio, chè in questa difficoltà sta appunto il gioco. Ma se per Giuseppina l'«Hula-Hoop» costituisce semplicemente un passatempo, utile a smaltire la sua esuberanza giovanile, per Dominique invece significa molto di più, più ancora di una nuova ginnastica per mantenersi in forma. La ballerina intende infatti diventare tanto brava nel far girare il cerchio attorno al collo, al busto, alla cinta e alle gambe da potersi esibire nel locale dove attualmente lavora. E dovrà, naturalmente, saperlo fare a suon di musica, di una musica il più possibile indiavolata e frenetica. Ci mette molto impegno, incurante delle lamentele dei vicini che son costretti per ore a sentire sempre gli stessi ritmi del suo fonografo. Capisco la sua fretta e anche quella dei suoi impresari, perchè a Roma, la danza col cerchio di politilene è già stata lanciata ufficialmente. Alcune sere fa, infatti, in un night-club alla moda nei pressi di Via Veneto un'attrice americana si è esibita in questo ballo (un, due tre: Hula-Hula-Hoop, che frenesia!), suscitando enorme entusiasmo ed una gran smania nei presenti (specialmente il gentil sesso) di imitarla. Fatto è che adesso il «numero» della «Hula-Hoop» vien reclamato a gran voce dai nottambuli della Capitale, costituisce l'argomento centrale delle conversazioni nei caffè di Via Veneto e molta gioventù dei quartieri alti si sta segretamente esercitando non solo con uno ma anche con due cerchi alla volta per spopolare quando sarà il momento di presentarsi in pubblico, ammesso che ciò possa venir consentito. Che volete, la vita notturna a Roma è sempre stata piuttosto fiacca. Non solo gli «habitués» — che sono per lo più i «giovin signori» e i «bulli» del cinema con relativo entourage di vitelloni, aspiranti stelline e pittrici scandalizzanti —, ma anche la clientela fluttuante, come gli stranieri di passaggio e i mariti con moglie in vacanza, tirate le somme si son sempre annoiati nei locali notturni della Capitale. Salvo qualche momento di euforia (le prime ballerine di colore, il mambo, il rock and roll, il calypso, lo streap-tease, risoltosi però questo ben presto in una cocente delusione perchè troppo censurato), l'atmosfera di questi ambienti è rimasta, in definitiva, grosso modo quella dei tempi dei nostri nonni: alcune ballerinette fataleggianti ai ritmi del bolero di Ravel e della «Cumparsita» e un'ora di fameliche intrattenitrici. Probabilmente anche la danza col cerchio «magico» avrà breve vita, ma intanto è già servita a rompere la attuale monotonia, quella monotonia, per intenderci, che ha provocato il tanto strombazzato incidente dello spogliarello trasteverino.

Come è nata l'«Hula-Hoop»? Due commercianti americani di prodotti di plastica, in vacanza a Tahiti, scoprirono che gli indigeni di quell'isola ballavano una strana danza consistente nel far roteare ritmicamente un cerchio di fiori attorno al corpo. Ebbero allora l'idea di sostituire a quel cerchio di fiori un cerchio di plastica e a sfruttare la trovata anzitutto come ginnastica scacciapensieri e poi come numero di varietà. Ebbero immediata fortuna. Dopo il lancio sulle spiagge californiare, l'«Hula-Hoop» (con tal nome fu brevettato il cerchio) passò trionfante nelle strade nei giardini nelle case e nei «night-club» di New York e di tutte le altre grandi città degli Stati Uniti, soppiantando in un battibaleno ogni altro passatempo, tanto che oggigiorno le case editrici di rubriche enigmistiche e di gialli pare che versino in cattive acque e con queste anche le ditte produttrici di tranquillanti e di dietetici. «L'«Hula-Hoop» mantiene snelli e assottiglia la vita». «L'«Hula-Hoop» rinforza i vincoli famigliari», «Tenete sempre presso di voi il vostro cerchio magico» sono attualmente alcuni degli slogan maggiormente ripetuti negli Stati Uniti, gli stessi coi quali adesso viene fatto il lancio della «Hula-Hoop» in Europa. Vedremo in Italia, se si vorranno saggiare le virtù terapeutiche di questo cerchio o se ci si limiterà a sfruttarlo unicamente come numero di attrazione nei locali notturni. A Roma si ha l'impressione che prevalga questa ultima tesi, visto che i romani, ricchi o poveri, non si son mai preoccupati eccessivamente dell'adipe nè soffrono di così tanti e complicati complessi come gli americani. S'annoiano giusto, la notte, quelli che possono dormire di giorno. Ecco tutto.

Ad ogni modo Giuseppina si sta divertendo un mondo con la «Hula-Hoop» e mi fa piacere vederla. Quando non c'è Dominique il cerchio è suo. Lo fa roteare attorno al collo, al busto e alla vita con energici colpi di anca, non importa se deve scendere o salire le scale, venire ad aprire la porta o ripassare la lezione. Come cambiano i tempi! Quando avevo la sua età, ricordo che furoreggiava lo yo-yo: un altro passatempo inventato dagli americani, adatto a quei tempi che furon meno convulsi di questi. Si avevano meno diavolerie in corpo allora, e il gioco del yo-yo, quel paziente, misurato muovere la mano per far salire e scendere quella sorta di sfera bicolore, era più che sufficiente per liberarcene. Ah, yo-yo che passione!

Mario Albertazzi

NOTEVOLI RISULTATI degli scavi e Canne

Bari, 17

A Canne della Battaglia scavi sistematici della Sovrintendenza alle antichità per la Puglia e il Materano hanno messo in luce, oltre alle mura, un terzo dell'antico abitato della celebre cittadina, distrutta nel luglio 1083 da Roberto il Guiscardo.

Il materiale rinvenuto è frammisto a costruzioni di epoche diverse: la maggior parte delle mura delle costruzioni sono rette da pezzi di colonne di marmo, da pietre lavorate e da opere d'arte di notevole interesse.

Durante i lavori per la costruzione di una strada panoramica, sono anche venute alla luce in questi giorni tombe di caduti della famosa battaglia.

UNA STATUA DI BYRON offerta a Roma

Carrara, 17

L'Ambasciatore inglese Sir Ashley Clarke ha commissionato a una ditta di Pietrasanta una statua alta un metro e ottanta raffigurante il poeta inglese Byron. L'opera è una riproduzione della statua dello scultore Thorvaldsen che sorge al «Trinity College» di Cambridge.

La riproduzione della statua di Byron, che poggerà su di un basamento alto un metro e cinquantacinque, sarà donata al Comune di Roma dal «Byron Memorial Appeal» per ricordare il profondo amore che Byron ebbe nei confronti del nostro paese e nel marzo del prossimo anno verrà collocata sulla strada che conduce al Pincio.

INIZIATE LE RIPRESE di «Una strada nel cielo»

Roma, 17

Si sono iniziate le riprese del documentario a colori e in cinemascope «Una strada nel cielo» che Franco Ferrajolo produrrà per la «Francofilm-Cinematografica» in collaborazione con il Sottosegretariato per la Aviazione civile e con l'Alitalia.

Il documentario ha il fine di propagandare fra gli italiani l'uso dell'aereo quale mezzo di trasporto, sia per i viaggi in territorio nazionale sia per i grandi percorsi sulle rotte di tutto il mondo: la necessità di questa opera di propaganda è stata anche di recente sottolineata dallo stesso Sottosegretario all'Aviazione civile senatore Giuseppe Caron.

Il documentario verrà realizzato su un testo di Angelo Nizza, per la regia di Nino Busia e con le musiche del maestro Rizzo: è prevista la partecipazione straordinaria di Antonio Cifariello.

CENT'ANNI DALLA NASCITA DI GIACOMO PUCCINI

Col cuore di Liù si fermò anche la mano del Maestro

Il «povero organista di Lucca» ospite d'onore nella fastosa residenza dei Vanderbilt
Per le monachine di Vicopelago la prima di «Suor Angelica» - Il messaggio di Turandot

6.

«Manon Lescaut» e «Madame Butterfly». Punto di partenza e punto d'arrivo del Puccini maggiore. Con «Manon Lescaut» — dicemmo — il Maestro aveva vinto la battaglia per la vita; aveva cioè risolto definitivamente il proprio problema economico. Gli restava ancora da vincere la battaglia per l'arte, ovvero, più precisamente, doveva ridurre al silenzio gli avversari.

Nulla fece Puccini contro costoro: ed erano viscide serpi delle quali ci si libera solo schiacciandone la testa. Ma nulla fece il nostro caro, buono, generoso Puccini per difendersi: solo lavorò.

Da «Manon Lescaut» a «Butterfly» corrono undici anni, gli undici anni che durò quella lotta, la lotta accanita: ma il trionfo di «Butterfly» segnò la vittoria definitiva del Maestro, fu la sconfitta ultima, irreparabile, dei suoi nemici, che finalmente abbandonarono il campo.

Purtroppo, in questo momento si apre pure il periodo del Puccini minore. Non si fraintenda questo concetto: il Maestro scriverà ancora magnifiche pagine, ancora ci offrirà stupende melodie — chi potrebbe disconoscere i pregi di una «Fanciulla del West» o di una «Suor Angelica»? — ma non sarà più «lui», non sarà più, cioè, «il nostro Puccini» dalla prima all'ultima battuta, come lo è stato finora. Tornerà ad esserlo in «Turandot». E sarà allora, forse, il Puccini maggiore.

Dal trionfo di «Butterfly» a «La Fanciulla del West», a «La Rondine», al «Trittico», son quindici anni della parabola terrena di Giacomo Puccini. Ormai, alta squilla la gloria intorno al suo nome, le folle di tutto il mondo accorrono ad ascoltare la sua musica, in tutte le maggiori capitali d'Europa e d'America si vuole il Maestro in persona, lo si acclama con delirante entusiasmo. Ma di gloria egli non vuol sentir parlare, e quando vi è costretto, ama celiarne: da vero, purissimo artista, l'applauso delle folle ha per lui il solo valore della conferma più autorevole che egli ha veramente lavorato per l'arte e per il pubblico. Egli non conta, non vuol contare: conta solo l'arte, conta il modo in cui è riuscito a servirla.

«Butterfly continua la sua marcia trionfale — scrive nel novembre 1906, da Parigi —: Washington, Baltimora, Boston, ieri New York. A gennaio andrò a New York, per Manon, Butterfly, Tosca». E da New York, due mesi dopo: «Première Manon, serata da non poter quasi descrivere... Ovazioni straordinarie, mai viste».

«Qui mi si tratta come se fossi il Kaiser o il Kronprinz». — scrive da Berlino. E da Vienna: «Ho firmato cartoline per tutte le Mitzi, le Fritzi, le Schitzi, che sgranocchiano pasticcini, soffiandosi il naso sulla mia musica».

«Parigi è bella — scrive nel 1921 — ma mi stanca. Sono molto gentili con me, dappertutto... In qualunque negozio, quando do il mio nome mi domandano autografi e poi mi salutano in fila quando esco. Insomma siamo popolari... popolari ma vecchi! Tra pochi giorni tornerò ai miei pini».

Non Berlino, Vienna, Parigi, ma i suoi pini.

Tutta l'esistenza di Puccini trascorse semplice e tranquilla. Amava, appena possibile, ritirarsi nella sua villa di Torre del Lago, felice di andare a caccia di beccaccini o di anitre selvatiche. Gli era stato osservato che ben di più gli sarebbero giovati maggiori contatti col mondo, ma il Maestro aveva sempre allontanato questa idea, un po' — narra Giuseppe Adami — giustificandola con la sua passione per la caccia, un po' perchè preferiva la bellezza di quella vita contemplativa, laggiù in maremma, fra boschi e mare, e pallide albe e infocati tramonti, e silenzi vasti nei quali non era inganno.

Renato Simoni ce lo descrive alto, dritto, le spalle quadre, il cappello un po' storto, mani in tasca e sigaretta in bocca, il passo fortemente ritmico e un po' dondolante, un modo di porgere, ora fatto di ruvida timidezza, ora di bontà quasi fanciullesca.

Come «Butterfly», anche «La Fanciulla del West» fu tratta da un dramma del Belasco. La prima rappresentazione fu fissata per la sera del 10 dicembre 1910, al Metropolitan di New York.

Altra lettera sulla via del ritorno: «Mi fermerò a Londra un giornetto, e poi, per la Befana sarò in via Verdi, contento di tornarmene a casa mia tranquillo, perchè la vita dell'America è pesante. Ormai sono vecchietto — (ha 52 anni) — e le premières ammazzano, anche se riescono bene. La folla era enorme, furono mandate indietro più di mille persone, con guardie, feriti, contusi, un'ira di Dio. L'esecuzione fu splendida: Toscanini, Caruso, la Destinn, magnifici. Successo veramente strabiliante di tutta la opera; l'incasso delle prime quattro sere è stato di 340.000 lire».

L'uomo del giorno

A New York era stato l'uomo del giorno, ricercatissimo, gli inviti gli erano fioccati da tutte le parti. Era stato a pranzo in casa dei miliardari Vanderbilt: «Una casa fantastica. Tanagra autentiche, Rembrandt, sei Holbein, damaschi, arazzi.... E in mezzo a questo scenario da Mille e una notte, il povero organista di Lucca!».

Sorvoliamo «La Rondine», accolta con vivo successo a Montecarlo il 27 marzo 1917, ma destinata a non aver quella vitalità che allora le si dava per sicura, per soffermarci sui tre quadri del «Trittico».

Riappare, Puccini, nel «Tabarro» (melodia della frase «E baci senza fine», quella dei violoncelli «Io voglio la tua bocca», e il canto altrettanto caldo «Resta vicino a me»), ma più ancora sentiamo la mano del Maestro in «Suor Angelica».

Aveva una sorella monaca, che talvolta egli si recava a visitare. Furono queste visite ad ispirarlo quando volle portare nel teatro il clima mistico e la pace elegiaca del monastero: «Ave Maria» con campane e organo, gorgheggiare nell'aria di un uccellino, poesia della natura e della fede, tracciata con dolcezza e serenità. — «Ti prego di un favore. — scrisse a quel tempo all'amico prete, don Panichelli. — Sto lavorando ad un'opera claustrale e monacale. Mi occorrono diverse parole latine «ad hoc». Al momento del miracolo, nel finale, mi occorrerebbe un bell'inno liturgico, da far risuonare trionfalmente: insomma, una specie di "marcia reale della Madonna"!».

Il «Trittico» fu rappresentato al Metropolitan il 14 dicembre 1918. L'11 gennaio 1919 ebbe luogo la prima in Italia, al Costanzi di Roma, direttore Gino Marinuzzi, interpreti Maria Labia, Gilda Dalla Rizza, e il baritono Galeffi. Erano presenti il re e la regina, e vollero conoscere Puccini.

Ma la prima audizione di «Suor Angelica» l'ebbero le monachine di Vicopelago, dove si trovava la sorella del Maestro. Fu lui stesso a volerlo. Le monachine — raccontò poi allo Adami — erano tutte attente intorno a lui che suonava ed accennava le parole col canto, mentre la sorella gli voltava le pagine. L'argomento si presentava un po' scabroso per certe orecchie, ad un dato momento bisognava chiarire il dramma di Suor Angelica, parlare del suo passato, del suo peccato di amore, arrivare al suicidio e, ciò malgrado, al perdono divino: «Non era facile. Tuttavia, come meglio e più velatamente potei, spiegai tutto. Mi accorsi che molti occhi umidi mi guardavano. E quando giunsi col canto al «Madonna, Madonna, salvami per amor di mio figlio!», le monachine esclamarono in coro, pietosamente: Sì, sì, poverina!».

Troviamo doveroso, a questo punto, un accenno ad una felicissima composizione di Puccini, che, per certa attuale miseria di uomini e di cose, non è più concesso — si direbbe — di poter ascoltare: il bellissimo e solenne «Inno a Roma», musicato dal Maestro per sollecitazione del sindaco della Capitale, principe Prospero Colonna, ed eseguito per la prima volta il 10 giugno 1919.

E siamo a «Turandot», l'incompiuta.

Voleva staccarsi dal cosiddetto dramma borghese e tentare «vie non battute»; voleva provarsi in un genere nuovo, dare qualcosa di nuovo di sè. E cercava affannosamente un soggetto nel quale la grandiosità, il profondo ed il sentimento si riunissero. «Spremetevi il cuore ed il cervello — scriveva nell'ottobre 1919 a Giuseppe Adami, riferendosi anche a Renato Simoni — e preparatemi quella tal cosa che faccia piangere il mondo».

Fu Simoni — che con Adami sarà il librettista della nuova opera — a suggerire l'idea di ricercare nel Gozzi: e tosto, al nome di Turandot, davanti agli occhi del Maestro si eresse imperiosa e regale, affascinante e superba, l'enigmatica figura della principessa crudele.

«Metto le mani sul piano e mi si sporcano di polvere! — scrive Puccini, impaziente di avere il libretto, ad Adami. — La mia scrivania è una marea di lettere, non c'è traccia di musica. La musica? Cosa inutile! Non avendo libretto, come faccio della musica?... Potessi essere un sinfonico puro (?). Ingannerei il mio tempo ed il mio pubblico. Ma io? Nacqui tanti anni fa, tanti, troppi, quasi un secolo, e il Dio santo mi toccò col dito mignolo e mi disse: „Scrivi per il teatro, bada bene, solo per il teatro!". Ed ho seguito il supremo consiglio... O voi, che dite di lavorare e invece fate tutt'altro... Mi si scrivono lettere tanto carine e incoraggianti. Ma se invece di queste arrivasse un atto di questa principessa di princisbecco, o non sarebbe meglio? Mi ridareste la calma, la fiducia, e la polvere sul pianoforte non si poserebbe più, tanto pesterei, e la scrivania avrebbe il suo bravo foglio a mille righe! O cittadini, pensate più sul serio a chi in campagna aspetta...».

Ma il libretto non arriva. «Caro Adamino — torna alla carica, Puccini, nel novembre 1920 — penso che Turandot non verrà mai a fine. Così non si lavora. Quando la febbre diminuisce finisce per cessare, e senza febbre non c'è produzione, perchè l'arte sentita è una specie di malattia, stato d'animo d'eccezione, sovraeccitazione di ogni fibra...».

Quattro anni durò l'ultima fatica del Maestro, e furono quattro anni di intenso travaglio interiore: «Ho sempre portato con me un gran sacco di malinconia. Non ne ho ragione, forse, ma così sono fatto e così son fatti tutti gli uomini che hanno cuore e nervi». C'era in lui la consueta febbre del creare: «Lavorare, lavorare! Non c'è miglior medicina, per vivere meno male!». C'era in lui l'ansia di esprimere in musica quanto sentiva, ed il tormento di non riuscirvi: «Sono un povero uomo, tristissimo, sfiduciato, vecchio, nullo, avvilito... Vado a dormire, così non penso e non mi torturo». A volte era preso da uno scoramento infinito: «Qui, sole, verde, ma nero nell'anima mia!... Sono triste, triste, scontento di tutto, anche di Turandot...».

Testamento spirituale

E invece „Turandot" andava prendendo forma, consistenza e vita, sotto la mano ferma e sicura di Puccini, che in quest'opera si affermò Maestro come non mai. E', infatti, „Turandot", delle opere pucciniane, la più difficile da allestire, oltre che da eseguire. „Manon", „Bohème", „Tosca" „Butterfly" potranno essere «buone» con piena soddisfazione di chi ascolta. „Turandot", no: „Turandot" è, o non è, senza aggettivi. Ma quando «è» (come lo è stata alla recente apertura della stagione alla Scala) allora sì, allora si incontra il Puccini maggiore.

Se una parola il Maestro aveva ancora da dire all'umanità, prima che l'eternità calasse sulla sua vita terrena, ebbene, non poteva dirla meglio di quanto ha fatto con „Turandot".

Pensiamo alla sicurezza con cui egli manovra le masse, e non sono le masse del secondo atto di „Bohème" — europee, civili, non solo, ma contemporanee a lui — bensì son folle orientali e primitive, guidate ora dalla ferocia, ora dalla pietà, ora dalla superstizione. Pensiamo alla suggestione dell'invocazione alla luna, squisita novità melodica, che sorprende ed affascina. Pensiamo ai personaggi principali, nella cui vicenda e nella cui voce ci sembra di trovare il testamento spirituale di Puccini.

Calaf, tutto preso dalla sua passione per Turandot, è sordo ad ogni ragionamento. Ma Puccini non può ammettere che un uomo, capace di amare una donna al punto di far tacere lo sdegno e la collera che non può non suscitare la assurda crudeltà di lei («Nessun dorma»), possa essere insensibile alla disperazione di un'altra che lo ama senza speranza. Non si può, non si deve creare la propria felicità sul dolore altrui, ci dice il Maestro: almeno, cercare di consolare quel dolore («Non piangere Liù»).

Con la figura di Turandot, «meta sognata delle notti ardenti», Puccini ribadisce il principio informatore di tutta la sua esistenza, di tutta l'opera sua, e cioè che la vita non può essere intesa senza l'amore. E' bello il motivo che segue al «Mai nessun m'avrà», un motivo che esprime in modo appassionato l'eccelsa purezza della solitudine di Turandot: ma a che serve? La felicità, la vera, la suprema felicità si raggiunge solo nell'amore: è la legge divina per la quale ognuno di noi nasce, ognuno di noi vive, e della quale ogni donna, ma che sia donna, deve sentire il richiamo irresistibile.

L'ultima pagina

Con Liù, il Maestro ha creato l'ultima delle «sue» creature, la più dolente, la più infelice, la sola cui la vita è stata matrigna, sia per l'averla condannata all'umiliante condizione di schiava, sia per l'averla portata ad amare intensamente, negandole però l'amore.

Dice, Puccini, per mezzo di Liù, che non esiste distinzione alcuna di condizione sociale, nel cuore di una donna: la donna è donna, sente, ama, gioisce, soffre, sacrifica, sempre con lo stesso animo. E ce la presenta con un finito lavoro di cesello, dal tono supplichevole di «Signore, ascolta!» alla confessione del terzo atto «Tanto amore segreto», con una melodia che passa dalla tenerezza allo struggimento, fino alla consapevole accettazione del sacrificio: «Tu che di gel sei cinta». La nobiltà del dolore, il senso di sublime rinunzia, il continuo vacillare del ritmo, che sembra voler esprimere il venir meno del cuore, fanno, del canto straziato di Liù, una delle pagine fra le più intime ed espressive che Puccini abbia scritto. Fu la sua ultima pagina.

Viareggio, 1.o settembre 1924: «Caro Adamino, oggi riprendo a scrivere. Ho passato crisi tremende, anche per la salute. Quel mio mal di gola che mi tormenta da marzo pareva cosa grave. Ora sto meglio, ma ho passato giorni tristissimi... Spero arrivare presto alla fine di questa benedetta principessa. Ora ho l'orizzonte più chiaro...».

Sta meglio, povero Puccini, ha l'orizzonte più chiaro! Ancora tre mesi, meno un giorno.

Fabio Giraldi

Giacomo Puccini all'epoca delle sue più brillanti affermazioni

In occasione della prima a New York della «Fanciulla del West». Da sin.: Gatti Casazza, direttore del «Metropolitan», David Belasco, autore del dramma, Toscanini e il Maestro

LA MOSTRA AL PALAZZO REALE DI MILANO

Sincerità di espressione nei quadri di Modigliani

Una pittura irrequieta che si offre oggi ad un più calmo esame - Il mito dell'artista

Milano, dicembre

Più dei celeberrimi e celebrati «nudi» metterei tra le cose notevoli di questa importante mostra di Amedeo Modigliani, a Palazzo Reale, la «Ragazza con la frangetta bruna» che è del 1918, due anni prima della morte di Amedeo; o l'elaboratissima Margherita del '17; o la «Testa di donna» del 1917-1918, che è a Londra nella collezione Sainsbury. Nei nudi, la materia, il colore — sempre sordo, in Modigliani — sembra aprire lo spiraglio sull'irrequietezza di una pittura che, mitizzata nell'ultimo trentennio, trova adesso occasione di più calmo esame proprio nell'eccellente selezione milanese di Palazzo Reale. Esame che, come noto, si può ormai distinguere in un triplice versante critico: di adesione totale, di riserva ampia e meno ampia.

Mostra, si diceva, davvero eccellente, questa organizzata dal benemerito Ente manifestazioni milanesi, che ha al suo attivo alcune delle rassegne d'arte di più vivo valore internazionale. E che di Amedeo Modigliani ha condotto a Milano una sessantina di dipinti e un centinaio di disegni: proseguendo, anzi superando le iniziative francesi di quest'anno, a Marsiglia e a Parigi, volte a ricordare l'artista italiano che visse e si formò nel clima leggendario della Parigi del primo anteguerra. Un clima, che in Modigliani ha operato al vivo; ha lasciato segni, e morali ed estetici, indelebili; ha con qualche probabilità rimescolato altresì dubbi, incertezze. E finalmente ne stroncò la robusta fibra, pur minata dall'etisia e dal disordine di vita.

Modigliani: «Il notaio di Nizza»

Nacque a Livorno, nel 1884, Amedeo Modigliani. E già nel 1906 è stabile a Parigi: anche egli corre ad abbeverarsi alla fonte dell'arte e del mito artistico; e con un suo scontroso gusto pittorico che aveva fatte le primissime, adolescenti prove nella Toscana macchiaiola e naturalistica. Parigi lo accosta alle esperienze più alte: e il cubismo, per fare un esempio, stava già svolgendo i ritmi e gli insegnamenti di Cézanne con aspro rigore. Ma Modigliani già tra gli undici e i tredici anni era stato duramente provato da gravi malattie; e la tubercolosi l'insidiava ormai, sotto la maschera aitante e forte della bella giovinezza. Quando arriva a Parigi, nel 1906, ha dietro di sè periodi di studio alle accademie di Firenze e Venezia; e un allievo del Fattori, Guglielmo Micheli, era stato il suo primo maestro a quattordici anni. Parigi rompe questa adolescenza e prima giovinezza di Amedeo, fatta di sogni d'arte, di malattie; e nell'ambiente sottilmente affettuoso della famiglia israelita. Rompe, Parigi, i sogni dorati; ma per sostituire nel giovane livornese la frenesia estetizzante e disordinata del mito parigino, di un'arte vissuta direttamente nella carne, col gusto «maledetto» della dannazione nella sublimazione. Amedeo incarna questo mito tangibilmente, scontando in proprio i disordini culturali e quelli del vizio, della fame, dell'alcool, degli stupefacenti. A lui parrà, come a tanti altri, di trovarsi nel centro vivo dell'arte anche per il semplice fatto di condividerne le polemiche e gli eccessi, a braccetto delle personalità maggiori, da Picasso a Utrillo, da Soutine a Brancusi. E' l'arte, dunque, come un'ebbrezza, uno stordirsi morale e volitivo: anche se poi, nel fondo del cuore, la nostalgia della terra natale.

Muore, appena trentaseienne, in miseria, all'ospedale della Charité, un sabato sera, che era il 4 gennaio del 1920. Lascia un mito dietro di sè. E molti dipinti, innumerevoli disegni, che presto la rapacità mercantile moltiplicherà a dismisura; come di quel mito farà senza indugio la leva della «pubblicistica» modiglianesca. E il colpo riesce: il dolore e le sofferenze di Amedeo Modigliani vengono così a prender immagine dai suoi dipinti, dove figure spasmodicamente allungate e contorte, volti che sono maschere tragiche, vengono ad allinearsi tra gli emblemi conturbanti dell'arte moderna. Ma il gusto autentico, il senso vivo dell'arte modiglianesca rimangono in sottordine; e la critica seria subisce le violenze della moda. Oggi la mostra milanese sembra togliere il velo alle mode, ai miti: e la pittura di Amedeo Modigliani rientrare nei limiti coerenti, perdere molti orpelli.

Questo franare di uno dei tanti miti contemporanei, si risolve in una comprensione, senza dubbio, approfondita della pittura di Modigliani. Oggi le sale di Palazzo Reale vengono metodicamente affollate da visitatori d'ogni ceto ed età; e il suo nome raggiunge l'apice della popolarità. Parallelamente, la critica si divide; le adesioni si sfaldano; già i volti-maschere di Modigliani appaiono travolti dall'infuriare di altri miti, di nuove, più crudeli mode. Eppure, in coscienza, i suoi quadri risultano gravemente ipotecati da evidenti lacune formali: la parte cromatica, sorda, muta, che pare far rimpiangere un Modigliani scultore, che invece servì soltanto di transito alla più coltivata prassi pittorica; ma ne fermò la sigla assai vicina ma forse mai raggiunta dello «stile» chiuso. Il contorno — o la famosa «linea» modiglianesca, che si fa risalire ad illustri esempi antichi — sovente inerte, di puro comodo; e comunque in netto contrasto con un'immagine poetica restia ad affacciarsi, frantumata da un eclettismo che forse neppure la schiettezza dell'«attacco» iniziale, della ispirazione insomma, riesce a sublimare. E la precipitazione, specie nei disegni che troppo sovente indica approssimazione o stanchezza o anche disperazione.

Ma non occorre infierire su Amedeo Modigliani, in questa occasione della mostra milanese; sarebbe di cattivo gusto. Ancora talune sue opere parlano in sincerità, dolcemente e dolorosamente: e ne abbiamo indicate, di fretta, talune. Cui potremmo aggiungere l'*Enfant gras*; la «Cariatide» a matita e pastello del 1912; il disegno del «Nudo femminile seduto verso destra» a matita azzurra del '14. O tornando sull'elaborazione condotta ad un grado assoluto, macerato, di *Margherita*. Solo che proprio da questi esempi ci viene la parola franta di Modigliani, col senso tremendo del tempo che lo ha già allontanato; e, con lui, tutta un'età dell'arte contemporanea, nella quale le convulsioni sono sovente simboli di ricerca insonne, e altrettanto spesso però indici di fretta, di approssimazione, di impiazienza. Eppure, tutto sommato, chissà che ad Amedeo Modigliani non conferisca — non fosse che per la sua figura umana — questo richiamo ai termini coerenti ed obbiettivi di un giudizio estetico, quale la importante rassegna milanese ha provocato.

Antonio Manfredi

Libri ricevuti

Chi non ricorda i divertenti personaggi balzati dalla fantasia di quel geniale umorista americano che fu Mark Twain? Ebbene, Otis Spofford, il protagonista del libro *Il birichino della Sezione C.* [print looks like "Bezione"; "Sezione" is a best guess], recentemente pubblicato dall'Ed. F.lli Fabbri nella collana «Grandi edizioni», fa parte appunto di questa sorprendente famiglia di personaggi originali e bizzarri, dalle trovate sempre pronte e inesauribili. E chi ha scritto il romanzo, precisamente B. Cleary, ha tutta l'aria di essere un parente prossimo dello stesso Mark Twain, tanto è sciolto e fantasioso il suo stile, scintillante il suo umorismo, geniale il suo intreccio, originale l'invenzione dei personaggi e delle situazioni. A tutto questo dovremo aggiungere la acutezza della sua osservazione psicologica e avremo detto ancora poco. Il libro che ne risulta è un gustosissimo capolavoro, uno dei pochi libri per l'infanzia che si staccano decisamente dall'aurea mediocrità e raggiungono una espressione d'arte vera e propria.

O

Silvia è ormai un personaggio entrato di diritto a far parte di quella galleria d'eroine che fanno sognare ad occhi aperti le ragazze moderne. Due romanzi le hanno già dato vita e fortuna: *Silvia in aviazione* e *Il rapimento di Silvia*: l'uno e l'altro ambientati nel movimentato mondo di un aeroporto moderno dell'Air-Europe, dove Silvia presta servizio come hostess. A definire meglio questo singolare personaggio, la sua squisita e disinvolta femminilità, ecco ora un terzo romanzo: *Silvia fa del cinema*, presentato dalla Ed. F.lli Fabbri con la consueta signorilità.

O

Non è vero che la vita comune, la vita semplice e quotidiana, non offra spunti sufficienti per un buon romanzo, come non è vero che un buon romanzo abbia assolutamente bisogno di trame e d'intrecci straordinari. Ne è una prova lampante questo romanzo di Luigi Tatto che si intitola *Passerotti senza nido* e che l'Ed. F.lli Fabbri ha recentemente pubblicato nella collana «Libri magnifici». Si tratta infatti di un ottimo romanzo per ragazzi che non poggia su avventure mirabolanti, ma è quasi l'elogio della vita d'ogni giorno, degli affetti più semplici e più cari, colti nella storia di una famiglia tutt'altro che straordinaria, ma veramente eroica e commovente nella modesta semplicità di ogni suo gesto e d'ogni suo giorno. L'ambiente del romanzo è la campagna, col ritmo delle sue stagioni, del suo lavoro tranquillo e sereno. Ma sia l'ambiente sia i personaggi sono stati presentati con tanta freschezza e commozione, in un intreccio di avvenimenti così vivo e naturale che il lettore ne resta subito avvinto e affascinato.

O

Un mandorlo in fiore, un buffone d'altri tempi e tre bambini d'oggi sono i protagonisti principali di questo straordinario romanzo di Angela Padellaro, *Quattro amici e un segreto*, che l'Ed. F.lli Fabbri ha recentemente pubblicato nella collana «Libri magnifici». Si tratta di un romanzo originalissimo, sia per la forte immaginazione che lo ravviva dalla prima all'ultima pagina, sia per l'arditezza degli scorci e delle ricostruzioni storiche cui si appoggia nella sua parte più fantastica ed evocativa. Sembra a volte d'ammirare una grande pittura classica, con tutto lo splendore e lo sfarzo delle corti spagnolesche.

O

Le confidenze di Maria Pia di A. Olivier è uno dei romanzi più curiosi e brillanti del genere «rosa» tanto gradito alle giovani lettrici. Il libro sembra tratto dal diario di una strana ragazza che racconta la sua storia quasi per giustificarsi di fronte a se stessa. E invero, si tratta di una storia alquanto straordinaria; ma, narrata in toni poetici e confidenziali, essa acquista un sapore così umano da riuscire persino commovente. Il romanzo, raccontato in prima persona dalla protagonista stessa, con tutti gli accorgimenti di una lunga e avvincente confidenza, è pieno di movimento, di azione, sulla trama patetica di due strane storie d'amore che si contrastano e si intrecciano con molta abilità. L'Ed. F.lli Fabbri lo presenta ora al pubblico italiano nella fortunata collana «Libri deliziosi».

CRONACA DELLA CITTÀ

PIÙ DI TRE MILIARDI PER NATALE E CAPODANNO

Questi i piccoli miracoli della tredicesima mensilità

Serve un po' a tutto lo stipendio straordinario
Onora le cambiali e aiuta nei doni voluttuari

A quanto può ammontare la tredicesima mensilità percepita da tutti i prestatori d'opera della città e della provincia? Le cifre di valutazione possono essere soltanto induttive, dato il forte divario nelle indennità spettanti alle diverse categorie. Facendo tuttavia un conguaglio medio ponderato fra operai non specializzati, operai specializzati, impiegati e dirigenti, si dovrebbe arrivare al totale di lire 40.000 pro-capite equivalenti alla tredicesima mensilità. Esperti sindacalisti da noi interpellati confermerebbero la validità del quoto di circa 40 mila lire per ogni dipendente.

Tenendo conto che, secondo i dati dell'Ufficio territoriale del lavoro, operano sulla piazza circa 90 mila dipendenti si dovrebbe arrivare ad un volume di danaro distribuito come compenso di fine d'anno a circa 3,6 miliardi di lire. La cifra è stata poi controllata attraverso un esame comparato delle varie categorie. Così esistono 36.664 dipendenti dall'industria, 24.199 addetti al pubblico impiego ed all'assistenza, 15.653 del commercio, 6154 dell'artigianato, 4265 marittimi, 2600 del credito ed assicurazioni e 114 dell'agricoltura.

I calcoli dei compensi straordinari di fine d'anno sono stati, perciò, valutati secondo le tabelle che ci sono state fornite dagli enti interessati. A titolo di esempio i CRDA liquidano agli operai la «tredicesima» sulla base di 200 ore di lavoro.

Supposta corretta la cifra di 3,6 miliardi di lire, come viene investita la stessa per i fabbisogni di fine d'anno? Anche in questo caso la valutazione circa le forme di distribuzione non può essere che induttiva. A tale scopo ci siamo valsi di alcuni «campioni-tipo», interrogando commessi, operai, mano d'opera specializzata, impiegati, dirigenti ecc.

Sommando algebricamente le risposte ottenute e trasformando le stesse in valori percentuali si dovrebbe arrivare al seguente criterio distributivo:

a) regolamento di impegni assunti in precedenza (liquidazioni di debiti «personali» a carattere alimentare o per la casa; liquidazioni di rate; restituzione di prestiti di consumo ecc.) per un totale del 26%; la quota, indubbiamente sembra elevata, non lo è in realtà per il fatto che all'avvicinarsi della «tredicesima» molte persone assumono degli impegni finanziari di una certa consistenza, specie per acquisti di beni da consumo per la casa;

b) circa un 10% della «tredicesima» dovrebbe essere investito in nuove forme di acquisto rateali. Le preferenze che ci sono state indicate dai «campioni-tipo» interrogati vertono sui seguenti beni: apparecchi elettrodomestici, quali televisori, transistor, lavatrici, frigoriferi, attrezzature varie, stufe elettriche o a combustibile liquido. Si tratta, come è detto sopra, di nuovi acquisti e non di regolamenti afferenti a precedenti negoziazioni;

c) un 10% verrebbe destinato al vestiario per i fabbisogni domestici;

d) circa il 20% verrebbe consumato sotto forma alimentare «diretta», cioè per i puri fabbisogni della famiglia (quindi acquisti di pollami, di selvaggina, di panettoni, di prodotti dolciari, di vini e liquori, di generi vari);

e) un 5% dovrebbe essere posto sotto «riserva» per la fine d'anno, per la caratteristica notte di Capodanno;

f) un 10% sarebbe devoluto per la liquidazione od il regolamento di pendenze provenienti dall'acquisto di quartieri in condominio o per opere di restauro alla casa.

Resterebbe libera da impegni una quota parte valutata al 19-20% del totale della «tredicesima». Secondo gli interrogati la quota verrebbe capitalizzata in banca o tesaurizzata in casa.

Per quanto riguarda gli acquisti abbiamo notato ancora molte perplessità. Del resto i capricci della meteorologia sono ormai di moda e la gente è costretta, suo malgrado, a tener conto anche di questo importantissimo fattore. Le piogge continue, la carenza di freddo intenso ecc. portano il pubblico a limitare l'acquisto di beni pesanti personali ed a spostare la ricerca verso gli indumenti più leggeri che servono a completare il guardaroba o ad sostituire il «vecchio».

Per quanto riguarda la voce «regali», non molti sono quelli che vi hanno dato importanza. Comunque, secondo le dichiarazioni degli interessati, si potrebbe «coagulare» la cifra di spendita per gli oggetti dono in un tre percento del totale della «tredicesima». In genere i doni sono preferiti dalle classi più abbienti e soprattutto dagli enti e dalle ditte che cercano, in tale maniera, di ringraziare le clientele o gli amici più affezionati. Circa i donativi di fine d'anno le preferenze sembrano indirizzarsi verso i seguenti oggetti: cassette di liquori; cassette miste di liquori, di vini e di generi alimentari e dolciumi; dolciumi vari; piccoli articoli da corredo personale (sciarpe, calze, fazzoletti, camicie, pullover, ombrelli); articoli d'oreficeria; doni artistici (quadri, soprammobili, cristallerie ecc.).

Molto difficile è valutare la spesa che verrà fatta pro-capite per viaggi fuori zona. Soltanto il 7% ha dichiarato di aver l'intenzione di passare il Natale o il Capodanno sulla neve, subordinando però, la «gita» alle condizioni atmosferiche. Molti, invece, hanno espresso l'intenzione di compiere qualche viaggio nelle vicine provincie, a carattere limitato a qualche giornata.

Sabato l'inaugurazione all'Università Popolare

Come preannunciato, dopodomani sabato, alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri (via Giustignano 5), avrà luogo la solenne inaugurazione dell'anno accademico dell'Università popolare di Trieste, alla presenza delle autorità, del corpo direttivo ed insegnante, dei soci e dei simpatizzanti.

La cerimonia avrà inizio con una breve relazione del presidente, prof. Mario Picotti, il quale procederà anche al conferimento di due diplomi di benemerenza con medaglia ed alla distribuzione degli attestati agli allievi distintisi durante l'anno scolastico 1957/58.

Il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone, terrà la prolusione inaugurale, parlando sul tema: «Rapporti di forza e rapporti di civiltà».

Domani si riunirà il Consiglio provinciale

L'Amministrazione provinciale informa che il Consiglio continuerà i propri lavori della sessione ordinaria domani venerdì, alle ore 18, nella sala delle riunioni del Palazzo della Provincia.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. GEFTER WONDRICH

Riferite alla Camera nuove voci sul bilinguismo

Si parla di una revoca dell'uso esclusivo della lingua italiana negli atti giudiziari

Apprendiamo da Roma che l'on. Gefter Wondrich ha presentato ieri alla Camera la seguente interrogazione: «Il sottoscritto chiede di interrogare urgentemente il Ministro della Giustizia per conoscere quale fondamento abbiano le notizie diffuse in Trieste che il Procuratore Generale presso la Corte di Appello avrebbe proposto la modificazione o l'abolizione degli articoli 137 del Codice di procedura penale e 122 del Codice di procedura civile, che prevedono l'uso esclusivo della lingua italiana negli atti dei procedimenti penali e civili e ciò limitatamente al territorio di Trieste, presupposto questo quindi alla introduzione del bilinguismo negli atti giudiziari. La notizia, se vera, susciterebbe energica e clamorosa reazione da parte della città di Trieste, già sufficientemente fatta oggetto di attentati alla sua italianità; se inesatta merita pronta smentita».

Negli ambienti cittadini non è stato possibile approfondire maggiormente la fondatezza dell'interpellanza; abbiamo tuttavia avuto qualche conferma di voci diffusesi negli ambienti forensi e alle quali evidentemente l'on. Gefter Wondrich ha inteso far richiamo, voci per ora incontrollate, che ci auguriamo assolutamente inconsistenti poichè è chiaro che ove così non fosse, la gravità del problema sarebbe tale da meritare serio esame e attiva presa di posizione da parte di tutti gli organi rappresentativi della città.

Intervento del dott. Zecchin per i beni in Zona B

L'ultima riunione della Commissione interministeriale per la liquidazione degli indennizzi ai titolari di beni, diritti ed interessi italiani situati in zona B è stata caratterizzata dalla presenza del Console generale d'Italia a Capodistria, dott. Zecchin.

La richiesta di sentire in sede romana il rappresentante del Governo italiano in Istria era stata formulata, in una delle precedenti sedute, dal rappresentante del CLN istriano avv. Ponis, per chiarire agli altri commissari il punto di vista del CLN medesimo e della Consulta sulla posizione dei beni, in relazione alla particolare situazione determinatasi in zona B dopo l'occupazione jugoslava e in seguito all'esodo degli istriani.

Nel corso della riunione romana il presidente della Commissione interministeriale dott. Ricciardelli ha fissato in particolare la sua attenzione sulla richiesta del Consolato di Capodistria di fornire una conferma dell'avvenuto esodo dei connazionali che hanno abbandonato la zona B e di quelli che hanno presentato la domanda di trasferimento della residenza in base all'art. 8 del Memorandum di Londra prima del 5 gennaio 1956.

Il Console generale a Capodistria Guido Zecchin ha fornito utili chiarimenti sulla situazione giuridica e di fatto dei beni [illegible] de di applicazione [illegible] ni limitativi [illegible] ste dalle [illegible] recente [illegible] che statuiscono [illegible] di beni in [illegible] discussa in [illegible] che hanno [illegible] e la situazione [illegible].

Il Console [illegible] fermato il [illegible] dall'avv. [illegible] denti ed [illegible] circa il la[illegible] l'ottenimento dei documenti [illegible] dei quali [illegible] interessati [illegible] l'Istria.

Il Consolato [illegible] richiesto [illegible] tavolari e 4647 estratti catastali dei quali sono stati rilasciati dagli uffici jugoslavi [illegible] e 2535 catastali.

Infine la Commissione ha proceduto alla liquidazione di [illegible] pratiche ed ha aggiornato i lavori al 22 dicembre.

OGGI L'INAUGURAZIONE

Il Buffet «Impero» in piazza Libertà

In piazza Libertà, quasi allo sbocco della via Cellini, un nuovo buffet verrà inaugurato oggi alle 18. Si tratta di un buffet di concezione nuova, anche se mantiene una fisionomia tradizionale, arredato con una finezza fuori del comune ed estremamente accogliente. Angelo Rojatti ne ha curato il progetto e la realizzazione, e il suo nome costituisce già una garanzia per quanto concerne l'eleganza e il buon gusto. Originali decorazioni in ferro battuto ripetono i loro motivi nel fronte dei banchi di servizio, nelle lampade e nella «fuga» degli attaccapanni, mentre il motivo decorativo delle pareti è costituito da bellissime maioliche artigianali, che si alternano alle pareti rivestite di «douglas». Ai signori Romano e Silvano, già noti in città per la loro lunga attività in questo campo, si deve il merito della bella iniziativa, destinata ad incontrare il favore del pubblico più vasto. Il locale è caratteristico e indubbiamente elegante; ciò non toglie però che i prezzi siano veramente modici. La fornitura di tutte le opere interne è della ditta dott. Renato Piani di Cervignano, che ha eseguito i lavori con esemplare accuratezza. Ai proprietari del Buffet «Impero» i più vivi auguri di prosperità; e complimenti al brillante progettista.

Il pensiero del PLI sullo statuto regionale

La Direzione provinciale del PLI di Trieste, dopo aver esaminato il progetto di statuto speciale per la istituenda Regione Friuli-Venezia Giulia elaborato dai diversi ministeri e considerati gli emendamenti e le richieste avanzate dal Consiglio comunale di Udine e dagli esponenti della Democrazia cristiana del Friuli, ritiene suo doveroso compito di segnalare a tutti i cittadini i gravi pericoli ai quali andrebbe incontro il nostro territorio con la realizzazione di tali progetti, anche se fosse riconosciuta la sede della capitale della nuova Regione a Trieste. Infatti la mancata concessione delle autonomie provinciali e la drastica riduzione delle entrate assegnate alla Regione compromettono irreparabilmente ogni possibilità di sviluppo di Trieste e con ciò anche la sua forza di resistenza alla penetrazione straniera che è già in atto. Il PLI riafferma la sua convinzione che i vasti e pressanti problemi di Trieste non possono trovare soluzione nell'ambito ristretto di un Consiglio regionale, come previsto nel progettato statuto, ma devono essere assunti in pieno dal Governo della Nazione.

Attività in ascesa del Teatro stabile

Nell'aula magna del liceo «Dante» si è svolta ieri l'assemblea ordinaria dei soci dell'Associazione per il teatro stabile di prosa. I lavori sono stati presieduti dal Sindaco dott. Franzil. Il vicepresidente prof. Schombathedy ha svolto la relazione morale dell'esercizio trascorso, caratterizzata dall'allestimento di sette spettacoli per un totale di 111 recite a Trieste e [illegible] fra Gorizia, Venezia [illegible]. Dalla relazione morale [illegible] le presenze, [illegible] per i rappresentazioni [illegible] circa 50 mila, mentre il numero degli abbonati [illegible].

La relazione finanziaria è stata svolta dal dott. Crismani che ha posto in evidenza la soddisfacente conclusione della gestione economica. Successivamente sono state apportate alcune modifiche allo statuto sociale, relative [illegible] delle funzioni [illegible] ciò in accordo con le proposte espresse [illegible] dott. Franzil.

Domenica al Grattacielo comizio dell'on. Sciolis

Domenica, alle ore 11, al cinema Grattacielo, avrà luogo una assemblea popolare indetta dalla Democrazia Cristiana, nella quale l'on. Narciso Sciolis illustrerà la posizione del partito di maggioranza di fronte ai recenti avvenimenti politico-parlamentari.

La manifestazione avrà luogo nel quadro di un'iniziativa a carattere nazionale presa dalla segreteria organizzativa centrale della D.C.

Bollettino della neve

In tutto il Cadore e nella Pusteria [illegible] durante la giornata di ieri. Sono migliorate quindi le condizioni ambientali, il che è confortante per i molti sportivi che sognano di trascorrere in montagna con gli sci le vacanze natalizie. Ecco comunque le zone più vicine a Trieste, nella Carnia in particolare, [illegible] registrate negli [illegible] il bollettino [illegible] noto da [illegible] locale: Sappada [illegible], Sappada 30, [illegible] 35, Ravascletto [illegible] Forni Avoltri 15, S. [illegible] Selva Gardena [illegible], Alpi di Siusi 40, Tarvisio [illegible].

PACCHI DONO PER I BAMBINI

Il Natale dei poveri giunge all'antivigilia

Tempo di Natale, tempo di bontà e di solidarietà verso chi soffre e verso chi non ha i mezzi per avere in casa il conforto dei [illegible] contrassegnano [illegible] dell'anno. [illegible] care le [illegible] opera di [illegible] zioni, tutte [illegible] umanissimo [illegible] di felicità [illegible] povere, [illegible] e del bene [illegible] un paio di [illegible] alla solidarietà [illegible] bienti.

Tra le [illegible] nei prossimi giorni [illegible] no a con[illegible] una tradizione [illegible] d'animo [illegible] prima ci[illegible] quest'anno [illegible] sidente [illegible] pervenire [illegible] tutta l'Italia [illegible] Natale.

Anche [illegible] ni minori [illegible] centinaia [illegible] bimbi po[illegible] avrà luogo [illegible] so di sim[illegible] nie alle [illegible] la maggior [illegible] il Comune [illegible] festazione [illegible] nella sala [illegible] nistrazione [illegible] lo di San [illegible] alle ore [illegible] comunale [illegible] no saranno [illegible] bimbi del [illegible] no che s[illegible] so la sc[illegible] luogo.

Nel pomeriggio [illegible] il turno [illegible] quello di [illegible] la cerimonia [illegible] sede com[illegible] zione di [illegible].

A Trieste avrà luogo alle 18.30 all'Auditorium di via del Teatro Romano, dove verranno distribuiti i pacchi [illegible] cittadine.

Domenica il conferimento del «Premio Corelli»

Domenica, al Teatro Nuovo, avrà luogo la cerimonia [illegible] per il conferimento del «Premio Melchiorre Corelli» agli studenti e scolari [illegible] Fiume e [illegible] manifestazione, [illegible] le maggiori [illegible] esponenti [illegible] rinascita [illegible] dei comuni [illegible] dello storico [illegible] scomparso, avrà [illegible] spettacolo [illegible] profughi, [illegible] autori dei [illegible] di ciascuna [illegible] medie inferiori [illegible] medie superiori [illegible] e saranno [illegible] «menzione» [illegible] ativi degli [illegible] lavori sono [illegible] commissione [illegible] tale distinzione [illegible] risultati [illegible] del concorso [illegible] presidente della [illegible] Giacomo Furlani.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE: Per Natale ed Epifania gite sciatorie a [illegible]. Informazioni e iscrizioni presso la sede [illegible] tel. 35240 serali [illegible].

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11.6, minima 7.6; umidità 87%; temperatura del mare [illegible]; pressione mb. [illegible] in [illegible] aumento; [illegible] vento [illegible] km. 2 Est.

Oggi: S. Graziano. Il sole sorge alle 7.43, tramonta alle 16.22. La luna sorge alle [illegible], tramonta domani alle [illegible].

Marea: [illegible] alle 11.30, [illegible] 15 sotto il [illegible] cm. 5 sotto [illegible] alle 4.10.

Turno di servizio delle farmacie: [illegible]; Manzoni, [illegible] Marchio, via [illegible] piazza Goldoni [illegible] via Combi [illegible]; Nicoli, [illegible].

LE ORE DELLA CITTÀ

L'abete di Forni

Anche quest'anno, secondo la ormai tradizionale consuetudine, il Comune provvederà ad allestire in piazza dell'Unità il caratteristico «albero di Natale». Il verde abete che crea, anche ai tempi dei missili spaziali, la suggestiva atmosfera delle feste più vicine e care all'animo umano, sarà quest'anno donato dal Comune di Forni Avoltri; il gesto attesta e rafforza i vincoli che legano il piccolo centro carnico a Trieste, e che si esprimono attraverso episodi gentili e il più delle volte sconosciuti.

Medaglia mauriziana

Su proposta del Ministro della Difesa, il Presidente della Repubblica ha conferito al cav. Alfonso Panariello, capitano della Marina in s.p.e., la «Medaglia mauriziana al merito di dieci lustri di carriera militare, ad attestazione del lungo servizio prestato in pace e in guerra nelle Forze Armate». Al capitano Panariello — festeggiato nella lieta circostanza dai dipendenti di Navalgenarmi Trieste con l'omaggio di un dono — i nostri rallegramenti.

Le stufe Warm-Morning

a carbone e legna a fuoco continuo, le stufe a gas ed elettriche, inoltre elettrodomestici delle migliori marche, lavabiancheria Hoovermatic, lucidatrici ecc. li trovate a prezzi vantaggiosissimi presso la ditta *Gelovizza*, via Battisti 22.

Laurea

In questi giorni il signor Giorgio Rudan si è laureato in chimica presso la nostra Università, discutendo la tesi con il chiarissimo prof. Carlo Musante. Al neo-laureato felicitazioni ed auguri.

S. Silvestro al C.M.M.

Continuano presso la Segreteria del Circolo Marina in via Rossini n. 6 le prenotazioni dei tavoli per il Veglionissimo di S. Silvestro.

A colpo sicuro da

Radiobacchelli

in via Pascoli 24, tel. 90552, concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV e i suoi clienti sono i suoi amici!!

Unico

L'assortimento di televisori dell'Universaltecnica può veramente definirsi unico per la vastità, la varietà di modelli e di marche, e la qualità degli apparecchi. All'Universaltecnica troverete certamente il modello di televisore che fa per voi, dall'apparecchio economico al modello di lusso. Per le feste regalatevi il televisore, approfittando delle eccezionali agevolazioni di pagamento che l'Universaltecnica accorda per l'occasione. L'Universaltecnica ripagherà abbondantemente la vostra fiducia, accordandovi una serie di veri grandi vantaggi. Corso Garibaldi 4.

Al Monte pegni

Sabato 20 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui pelli e pellicce pregiate, 1 calcolatrice Marchand, 2 lavatrici, 1 frigorifero e vari altri oggetti, che, salvo riscatto, saranno venduti nel pomeriggio.

Radio per tutti

Ben 18 sono i modelli radio che la *Philips* presenta per la stagione 1959: dai più perfetti tascabili a transistors al «Cadetto» (L. 20.000), dai portatili ai radiogrammofoni alta fedeltà sistema «Bi-ampli». Troverete il tipo che fa per voi, le condizioni più oneste, il trattamento più serio da *Chicco*, via Imbriani 11.

Oggi

presentazione ufficiale mondiale dell'orologio da polso «Lip elettronico» a pile che dà precisioni sinora mai raggiunte. Per Trieste, Udine e Gorizia, presentazione, informazioni e prenotazioni presso il Concessionario ufficiale Borsatti - Trieste, corso Italia 39.

Enea!

Lo slip per post operati, automobilisti e sportivi; non comprime, dà, (portandolo) un senso piacevole di scioltezza al corpo. Esclusivista «Vulcano» via Muratti 4, Monfalcone Piazza Repubblica 17.

Una cucina di sogno

è la cucina a gas «*Sogno*» della *Fargas*, che potete comperare con comode rate da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Il freddo fa sul serio?

Secondo le previsioni meteorologiche dobbiamo attenderci ancora molto freddo. Nessun timore: si possono trovare tutte le stufe delle migliori marche, a gas, gas liquido, elettriche, a fuoco continuo da *Lares - Solgas*, via Nordio 14, tel. 44294. Prezzi di concorrenza, facilitazioni, prove a domicilio.

La TV del futuro

già oggi potete vederla in funzione in via Machiavelli 1/B; è l'ultimo grido della tecnica elettronica germanica nel campo della TV. La *Blaupunkt-Bosch* ha il piacere di presentare per l'anno 1959 l'apparecchio «*TV Robot*» *completamente automatico* con sintonizzazione elettronica, dispositivo a cellula fotoelettrica, diffusore del suono a 3D, occhio magico e tasto selettore dei programmi futuri.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Automobile gratis!

Questa «*Lancia Appia II serie*» è il premio finale del *Grande concorso Haiti*. Degustando un buon caffè oppure acquistando la squisita miscela *Haiti* potrete inoltre vincere ogni mese *5 grandi gettoni d'oro*. La Torrefazione-degustazione *Haiti* di via Ghega 6 e via Imbriani 14 vi augura *Buona Fortuna!*

L'ASSEMBLEA DEL MOVIMENTO FEDERALISTA

Trieste al congresso del «popolo europeo»

In primavera anche nella nostra città verrebbero indette le elezioni dei delegati

Si sono riuniti ieri in assemblea ordinaria gli appartenenti al Movimento federalista europeo. La relazione generale politico-organizzativa è stata letta dal segretario politico del Movimento, Orio Giarini. Dopo aver illustrato la situazione delle cariche in seno all'organizzazione, il relatore è passato a illustrare le attività della Sezione triestina dell'associazione, diffondendosi in particolare su quelli che sono stati i contatti diretti con l'estero.

Il segretario del M.F.E. è passato poi alla relazione politica. Egli ha affermato che la attività del Movimento federalista europeo è da tempo impegnata in una azione unitaria atta a creare quel clima favorevole e quelle circostanze che dovranno domani permettere la creazione degli Stati Uniti d'Europa.

Il mezzo approntato a tale scopo è il Congresso del popolo europeo, attraverso il quale, i singoli cittadini sono chiamati a eleggere i loro rappresentanti. Proseguendo nella sua relazione il segretario del M.F.E. ha affermato che la necessità di una forza politica, indipendente dagli umori dei singoli partiti che concentri i suoi sforzi solamente sulla formazione di un governo federale europeo, si va facendo sempre più evidente. «Il federalista non entra in merito ai grandi progetti di riforma della società e del suo miglioramento — egli ha detto — se non nell'unico punto che riguarda le dimensioni degli organismi politici, in rapporto alle dimensioni dei problemi che questi organismi dovrebbero risolvere». Il relatore ha proseguito illustrando il lusinghiero successo conseguito considerando anche gli scarsissimi mezzi a disposizione, dal Congresso del popolo europeo che ha ottenuto in poco più di un anno, oltre 200 mila voti. Il segretario del M.F.E. ha concluso affermando che «se le circostanze saranno favorevoli, non è impossibile pensare di organizzare anche a Trieste un turno elettorale del Congresso del popolo europeo, per la prossima primavera».

Al termine dell'assemblea si sono avute le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali. Il neo eletto Consiglio direttivo risulta costituito dall'avv. Emanuele Flora, sig. Orio Giarini, prof. Alessandro Leonarduzzi, dott. Lucio Sestito, prof. Giulio Cervani, prof. Giorgio Valussi, sig. Giampaolo Tamaro. Probiviri sono l'avv. Lino Sardos-Albertini, la dott. Aurelia Gruber, il sig. Ruggero Melan; sindaci il dott. Iginio Vascotto, il sig. Alberto Taccheo, il sig. Silvio Luzzatti.

Insediata ieri la commissione elettorale

La neo-eletta commissione elettorale ha tenuto ieri la prima riunione; sotto la presidenza del Sindaco ha iniziato la sua attività a meno di ventiquattr'ore dall'elezione, avvenuta nella seduta di martedì del Consiglio comunale. Erano presenti tutti gli otto membri effettivi e cioè Adovasio e Babille (DC), Lonza (PSDI), Cumbat (PRI), Carbone (PLI), de Ferra (MSI) e Pogassi e Gombacci (PC).

La commissione resterà in carica per un biennio, fino al 16 dicembre 1960. Nella sua riunione di ieri ha proceduto ai lavori per la prima revisione annuale, come dispone la legge che disciplina la materia ed ha cioè ottemperato alla formulazione dell'elenco preparatorio e del primo elenco. Ha preso in considerazione numerosi casi di iscrizione e di cancellazione, riguardanti specie le opzioni e le liste di leva per le iscrizioni; i decessi e i trasferimenti ad altri Comuni per le cancellazioni. Ha del pari proceduto, in sede d'iscrizione, a reintegrare nell'elettorato attivo gli elettori che ne erano stati cancellati per il periodo di cinque anni, conseguentemente a condanne giudiziarie.

STATO CIVILE

MORTI: Ieralla ved. Deschann Isabella a. 93; Di Giorgio ved. Chiapussi Giuseppa a. 72; Semeri in Lestan Irma a. 46; Bonmassar ved. Battaglia Angela a. 74; Masutti Mario a. 46; Kaizel in Del Fabbro Anna a. 64; Curet in Kolarich Maria a. 80.

Soggiorni invernali UTAT

Date le ottime condizioni della neve, l'U.T.A.T. ha potuto riservare per i propri clienti, ulteriori letti per i soggiorni in montagna di NATALE, CAPODANNO ed EPIFANIA.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2.

PER INIZIATIVA DEL DIRETTORE DELLA P.I.

All'esame il programma dell'edilizia scolastica

Presso la Direzione della Pubblica Istruzione si è tenuta ieri pomeriggio una riunione per trattare i problemi dell'edilizia scolastica. Alla riunione, promossa dal Direttore della Pubblica Istruzione, prof. Manlio Udina, sono intervenuti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti, con il segretario generale avv. Pierotti, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore alla Pubblica Istruzione del Comune, Gridelli, il segretario generale avv. Carminelli e il Provveditore agli Studi dott. Tavella.

Nel corso della seduta è stato fatto il punto sull'attuale situazione edilizia scolastica allo scopo di coordinare i vari progetti presentati e decidere in merito alle iniziative da prendere. E' stato fissato anche l'ordine di priorità di alcuni progetti e sulle soluzioni da adottare nei confronti delle varie esigenze manifestatesi in materia, anche al fine di accelerare l'attuazione dei piani edilizi.

Per quanto riguarda l'ordine di precedenza è stato ritenuto di avviare la sistemazione dell'Istituto tecnico industriale «Volta», dell'Istituto statale di arte, dell'Istituto tecnico commerciale «Carli», dell'Istituto nautico e del Liceo «Petrarca». Fra gli altri problemi oggetto di discussione nella seduta vi è stato anche quello relativo al piano di finanziamento e alla ubicazione degli edifici da costruire.

Si è spento a Stra il dott. Francesco Ferlan

Ieri mattina è spirato a Stra il comm. dott. Francesco Ferlan, consigliere di Corte di cassazione a riposo. Nato a Rovigno 86 anni fa, il dott. Francesco Ferlan aveva compiuto gli studi a Graz, alla fine dei quali era entrato nelle file della Magistratura. Aveva rivestito l'incarico di giudice distrettuale a Montona, quindi è stato a Cherso e Pola, assumendo infine elevato incarico presso la nostra Corte d'appello con il grado di consigliere di Corte di cassazione.

Di sentimenti italianissimi, il dott. Ferlan aveva partecipato alla lotta irredentista, distinguendosi per la sua attività intelligente e appassionata. I funerali avranno luogo questo pomeriggio, alle ore 14.30, al cimitero di Sant'Anna.

† All'alba del 17 c. m. è spirato serenamente il

COMM. DOTT.
Francesco Ferlan
Consigliere di Corte di Cassazione a r.

Ne dànno il mesto annuncio il figlio dott. GIORGIO con la moglie DERNA POLAZZO, la figlia ARGIA con il marito dott. GIORGIO PUSSINI, i nipoti GIANFRANCA, SERGIO e CLAUDIA, i cognati MARY ved. RANGAN, comm. avv. UGO HARABAGLIA, BIANCA ved. GUTTIEREZ PEGNA, e LINY ved. HARABAGLIA.

La salma arriverà al Cimitero di Trieste alle ore 14.30 di giovedì 18 c. m. per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Stra-Sagrado, 17-12-1958

†

La nostra amata
Aurelia Di Giorgio ved. Chiapussi
non è più.

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio le sorelle ELVIRA e ANNINA con il marito dott. F. GRASSO, i nipoti FIORENZA e ing. ROBERTO e famiglia.

Una santa Messa verrà celebrata in suffragio il 27 corr. alle ore 9 nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo.

Si prega di astenersi dalle visite di condoglianza

Profondamente commossi per le attestazioni di cordoglio tributate alla memoria del loro caro

Romano Venutti

i FAMILIARI ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Giulio Frandoli.

Il marito, i figli e le adorate nipotine ricordano con devoto affetto ed immutato dolore la loro carissima

Emma

Nel primo anniversario della morte, una S. Messa sarà celebrata domani, 19 corr., alle ore 9 nella chiesa parrocchiale dell'Immacolato Cuore di Maria, di via S. Anastasio.

Famiglia ing. A. RUZZIER

UN ESEMPIO DI LOTTA BIOLOGICA SUL CARSO

FORMICHE DEL TARVISIANO DIFENDERANNO I NOSTRI PINI

È il miglior sistema per la eliminazione della Processionaria mentre insoddisfacenti risultati si ottengono con le sostanze tossiche

Nel quadro della protezione della flora e della fauna del nostro Carso, la difesa del bosco riveste un'importanza di primo piano, dati i riflessi di carattere estetico, economico e idrogeologico che il bosco assume con il suo estendersi e consolidarsi nelle località di montagna, di collina o di pianura.

Molti sono i nemici del bosco, fra i quali moltissimi insetti fitofagi, che provocano danni incalcolabili distruggendo patrimoni forestali di valore immenso.

Fra i principali nemici del pino vi è la Processionaria molto nota, se non altro per i caratteristici nidi sericei che questa farfalla forma sui pini, nidi che, da fine settembre e per tutti i mesi invernali, risultano ben visibili sugli apici dei rami. Chi ama girare per le pinete del nostro Carso avrà notato quest'anno una particolare diffusione di tali nidi fra il verde cupo dei rami. Ognuno ospita centinaia di larve rosso-fulve. E' da questi nidi che, verso i primi tepori di primavera, i bruchi incominciano ad uscire in fila indiana, «in processione», per dirigersi verso la cima dei rami a divorare gli aghi dei pini, sino a spogliarli del tutto, in caso di forti invasioni.

La lotta con prodotti chimici contro la Processionaria non è agevole poichè non è facile penetrare in ogni singolo nido con sostanze tossiche. Si ripiega pertanto su di un sistema di lotta meccanica consistente nell'asporto e nella distruzione dei rami ricoperti dai nidi. Però anche così occorrono attrezzature tecniche e manodopera addestrata, costosa e non sempre facilmente reperibile. Tali difficoltà aumenteranno negli anni futuri quando l'opera di ricostruzione dei nostri boschi, iniziata nell'immediato dopoguerra darà i suoi frutti e molte migliaia di ettari di pineta copriranno montagne e colline della nostra Penisola.

In seguito agli ostacoli di indole tecnica ed economica, offerti dalla lotta chimica e da quella meccanica, scaturisce con evidenza l'alta utilità pratica di impiegare la lotta biologica in difesa del bosco: con essa potrà essere aperta una via nuova, più naturale, rispettosa degli equilibri biologici che regolano i rapporti fra tutti gli esseri viventi, e con la quale si potrà combattere con maggiore facilità la Processionaria del pino.

Spetta al prof. Gösswald e ai suoi collaboratori il merito di aver iniziato per primi questa lotta in Germania. In occasione di una eccezionale invasione di Processionaria, per cui molte migliaia di ettari di bosco andarono distrutti, vennero notate, in mezzo alla desolante distesa dei boschi devastati, numerose oasi verdeggianti, nelle quali la Processionaria del pino non era penetrata.

Gli entomologi, indotti ad indagare le cause di questo fenomeno, riuscirono ad appurare che la Processionaria scompariva in quelle aree dove erano presenti i caratteristici nidi della Formica Rufa. La biologia di questo insetto fu studiata al fine di chiarire i rapporti esistenti fra lo stesso e la scomparsa di altri insetti dal bosco. Nelle colonie di Formica Rufa, le operaie costituiscono la massima parte degli individui. E ad esse spetta di rifornire il formicaio degli alimenti, che consistono in insetti di ogni specie, che esse aggrediscono con le loro potenti mandibole oppure spruzzando un potente veleno, l'acido formico, dall'estremità addominale. L'indole aggressiva della formica si traduce in un prezioso aiuto nella difesa del bosco: si calcola infatti che un nido di formica possa distruggere in una stagione più di 200 mila insetti.

I primi passi verso l'utilizzazione pratica della formica anche in Italia risalgono già ad alcuni anni per merito del prof. Mario Pavan, Direttore dell'Istituto di Entomologia Agraria dell'Università di Pavia. L'opera si è iniziata con il trapianto di imponenti popolazioni di Formica Rufa dalle Alpi del Bresciano alle pinete dell'Appennino pavese; tali trapianti, in breve tempo, determinarono l'eliminazione della Processionaria da quelle località fortemente infestate. Altri trapianti furono effettuati in varie località degli Appennini e delle Alpi, dove la formica prima non esisteva. Ora in Italia, dopo i primi felici risultati si continuano gli esperimenti, e si stanno selezionando razze adatte ai vari climi e ai differenti tipi di bosco. Nelle pinete del nostro Carso la Formica Rufa non esiste, mentre sarebbe molto utile effettuare delle prove destinate a constatare le eventuali possibilità di acclimatamento di qualche razza della stessa e nello stesso tempo di stabilirne l'utilità per la salute delle nostre pinete. A tal fine l'Osservatorio per le malattie delle piante di Trieste, con la collaborazione del locale Ispettorato ripartimentale delle foreste, sta predisponendo un programma di trapianto dai boschi del Tarvisiano, da effettuare durante la prossima primavera, di qualche centinaio di colonie di questo prezioso alleato del bosco.

Questo in breve lo svolgimento della brillante conversazione sui nuovi metodi di lotta contro il terribile flagello della Processionaria, che infesta le risorgenti nostre pinete, svolta martedì scorso dal dott. Mario Ambrosi, Direttore del locale Osservatorio per la malattia delle piante, al Comitato per la protezione del Carso, con l'ausilio di un impeccabile e molto ammirato documentario girato dall'Università di Pavia.

M. R.

Messa per i Caduti e dispersi in Russia

Ricordando l'immane tragedia dell'Armir, iniziatasi nel grigio inverno 1942 sulle steppe desolate di Russia e, con il pensiero reverente a coloro che da Eroi caddero per l'ideale di Patria o che dispersi fanno ardere la fiamma del ritorno in tanti cuori di mamme, spose e figli, la locale sezione reduci di Russia farà celebrare domenica, alle ore 12, nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo, con la partecipazione di rappresentanze della Presidenza nazionale e dei consigli direttivi delle sezioni consorelle dell'Italia Settentrionale, una Messa che sarà officiata da un ex Cappellano militare, reduce di Russia.

Domenica alle 17.30, il rev. prof. don Ludovico Ferino terrà la conferenza biblica, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, in via Tigor.

(«Giornalfoto»)

Il presidente dell'Associazione giuliana della Stampa, dott. Rosolini (a destra), ha ricevuto ieri dal comm. Zanetti direttore della locale sede della Fiat, la «500» che la Società ha donato anche a Trieste, come nelle altre città, a favore delle opere assistenziali delle Associazioni regionali dei giornalisti

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con la indicazione, rispettivamente, dei prezzi minimi, massimi e prevalenti:

	min.	max.	prev.
arance Tarocchi	112	188	153
arance bionde	53	65	59
limoni	94	118	106
mandarini di I.	118	188	141
mandarini di II	76	88	82
mele abbond. di I	41	47	41
mele abbond. di II	12	35	29
mele delizia di I	82	129	94
mele delizia di II	59	82	71
mele imperat. di I	47	59	53
mele imperat. di II	35	41	38
mele ren. Canadà I	47	71	59
pere	41	176	129
peraglia	47	59	47
cavoli cappucci	41	82	65
cavolfiori	59	118	106
cavoli verze	24	47	29
cicoria	18	41	29
cipolla	29	41	38
finocchi	29	59	41
insalate diverse	37	300	62
patate	31	49	35
patate bisestili	71	94	82
radicchio verde	94	600	106
radicchio rosso	100	375	150
sedano	30	70	50
spinaci	62	225	100
valerianello	325	562	375

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SEGNALAZIONI

Una lettera con la annotazione «urgente» ci è stata recapitata ieri sera in redazione. Vi si legge tra altro: «Fin da stamane ho intesi i commenti degli utenti del tram alla notizia pubblicata dal giornale e annunciante la scomparsa di ogni disavanzo dal bilancio dell'Acegat: i commenti erano ben poco lusinghieri per l'azienda municipalizzata, perchè i più giudicavano ben facile il risultato raggiunto. Per forza, dicevano ad esempio ad alta voce due donne: hanno aumentato il prezzo delle corse sui tram ed hanno fatto scomparire parecchie vetture e rimorchi, tanto da farci viaggiare pigiati, pigiati. Già, questi discorsi venivano fatti sui tram «3» e «9». Si potrà quindi obiettare [illegible]

— «Caro Piccolo, ti scrive un lettore che abita da molti e molti anni a Trieste [illegible]

— In riferimento all'articolo comparso [illegible]

— «A proposito dei professori [illegible] personali è troppo esteso, così nei metodi d'insegnamento come nei criteri di giudizio. Nessuna scuola in Italia fornisce lumi sulla tecnica dell'insegnamento, sulla psicologia dell'esame, sui criteri di valutazione; e gli insegnanti applicano i principi che a ciascuno sembrano i più onesti, i più idonei alle necessità o i più confacenti alla loro propria personalità. Ma è questo, ovviamente, problema affatto diverso da quello proposto; che abbiamo voluto qui ricordare soltanto per riportare le argomentazioni della nostra lettrice su un terreno più costruttivo.

Una borsa di studio intitolata al prof. Costa

Per onorare la memoria del compianto prof. Domenico Costa, per molti anni insegnante di ruolo nell'Università degli Studi di Trieste e direttore del Laboratorio chimico-merceologico della locale Camera di commercio, agricoltura e industria, è istituita una borsa di studio annuale di L. 50.000 intestata al suo nome. Possono concorrere gli studenti del corso di laurea in chimica, iscritti per il corrente anno accademico al terzo anno del triennio di applicazione oppure fuori corso da non più di due anni, particolarmente meritevoli per profitto scolastico e per le condizioni economiche disagiate della famiglia, i quali intendano discutere una dissertazione di laurea in chimica applicata. All'atto della presentazione della domanda di concorso, gli studenti non debbono essere in debito di più di cinque esami di profitto degli insegnamenti prescritti dal piano degli studi della Facoltà per il conseguimento della laurea in chimica.

Le domande in carta semplice, dirette al Rettore, dovranno pervenire all'Ufficio Assistenza Scolastica entro le ore 11 del 28 febbraio 1959. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso da più di due anni, ripetenti, sottoposti a sanzioni disciplinari, già in possesso di altro titolo accademico. Il concorso sarà giudicato dal Consiglio dell'Opera dell'Università, integrato dal direttore del Laboratorio chimico-merceologico della Camera di commercio di Trieste e da un rappresentante della famiglia Costa.

Nuovi prezzi massimi dell'olio combustibile

A segnito del listino precedentemente pubblicato, segnaliamo i nuovi prezzi massimi dell'olio combustibile per forni e caldaie, frattanto stabiliti dal comitato provinciale dei prezzi:

per consegne da 7 tonn. in su: denso lire 17.700; fluido lire 19.700 per tonn.;

per consegne sotto le 7 tonn.: denso lire 19.000; fluido lire 21.000 per tonn.

Detti prezzi si intendono per merce nuda, daziata, Ige compresa, resa franco domicilio del cliente. Per consegne in fusti, cauzionati a rendere, consentita la maggiorazione di lire 1500 per tonn.; per consegne in lattine, cauzionate a rendere, è consentita la maggiorazione di lire 3 il chg. Non è consentita nessuna maggiorazione, anche se motivata con l'aggiunta di correttivi, additivi e simili, o con qualsiasi altra manipolazione. E' fatto obbligo ai rivenditori di tenere esposto al pubblico il listino dei prezzi di vendita, che, comunque, non devono oltrepassare i suddetti prezzi massimi.

L'Ordine degli architetti comunica ai propri iscritti che il Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione generale delle antichità e belle arti, ha bandito un concorso per otto posti di architetto aggiunto. Gli interessati rileveranno le norme del bando sulla Gazzetta Ufficiale n. 286 del 28 novembre c. a. Con l'occasione si rammenta ai propri iscritti che alla segreteria dell'Ordine si ricevono le sottoscrizioni per il fondo soccorso invernale.

AVEVA ATTRAVERSATO COL SEMAFORO ROSSO

Condannato in appello un autista d'autocarro

La grave collisione tra un autocarro e una motoretta, avvenuta tre anni or sono all'incrocio della via Nazionale con l'autostrada «Triestina» è stata oggetto di discussione presso il Tribunale penale di Trieste, riunito in sede di appello.

Il fatto è accaduto il 21 ottobre del 1955. Verso le ore 7.15 di quel giorno, in sella alla sua motoretta targata TS 12812, il signor Basilio Gulli, abitante a Villa Opicina, percorreva la via Nazionale diretto verso la città. Giunto all'incrocio con la «Triestina» il Gulli vedeva che il semaforo segnava rosso e si fermava regolarmente alla sua destra, a fianco del tram che, procedendo nella sua stessa direzione era stato costretto a fermarsi. Quando il semaforo passava al verde il Gulli riavviava il suo mezzo, mentre anche il tram si muoveva attraversando il quadrivio. Subito dopo il tram si bloccava nuovamente in quanto un autocarro sopraggiungente dalla destra, incurante del fatto che il semaforo gli chiudesse la strada, stava attraversando l'incrocio. Il Gulli, che aveva la visuale coperta dal tram, non si accorgeva del pericolo e proseguiva. Aveva appena superato il centro del quadrivio quando l'autocarro, che procedeva a velocità abbastanza elevata gli piombava addosso investendo il suo motomezzo nella parte anteriore destra. Il Gulli veniva sbalzato di sella e compiva un pauroso volo ferendosi molto gravemente.

Il guidatore dell'autocarro, Adelmo Brandolin di 30 anni, residente a Gambettola (Forlì) e ivi residente in via Viola 19, veniva denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni personali. Comparso davanti al Pretore egli affermava che al momento in cui il semaforo passava dal verde al giallo egli si trovava già sulle strisce bianche e che aveva voluto passare per sgomberare l'incrocio. Diverse persone che avevano assistito all'incidente dichiaravano che l'autocarro aveva attraversato con il rosso ed a velocità abbastanza elevata.

Giudicato colpevole del reato ascrittogli, con sentenza di data 6 settembre 1958, il Brandolin veniva condannato alla pena di 30 mila lire di multa ed al pagamento delle spese processuali, con il beneficio della condizionale e della non menzione. Condannava altresì il Brandolin al risarcimento dei danni da liquidarsi in separata sede con una provvisionale di mezzo milione e al pagamento di costituzione di Parte civile. Il Tribunale, riunito in sede di appello, ha ora riesaminato il caso e accogliendo la tesi della Parte civile ha confermato la precedente sentenza.

Pres. Rosano, P. M. Pascoli, Canc. Urbani, P.C. P. Poillucci, Dif. Columba.

Oggetti smarriti nelle vetture tranviarie

Oggetti rinvenuti nelle vetture autofilotranviarie durante il mese di novembre: documenti a nome di Ianna Mario, Richter Anna, Rossi Olimpia; ed oggetti: 1 agenda, 2 libri, 1 disegno, 1 compasso, 1 squadretto, 1 matita automatica, 1 tavola da disegno, 1 blocco da disegno, 2 navi (giocattolo), 1 automobile (giocattolo), 1 catenina e medaglia, 3 collane, 2 spille, 1 coroncina, 1 orecchino, 1 bocchino, 1 tiralinee, 1 borsa pelle, 2 borse pelle cont. portapranzi, 1 borsetta pelle rossa, 2 borse tela, 9 borse rete, 1 grembiule rosso, 1 grembiule, 1 collo pelle, 1 paio calzoni da lavoro, 1 rasoio elettrico, 1 fermacapelli, 1 gomitolo lana rossa, 18 portamonete, 1 portafogli, 1 berretto marrone, 7 baschi, 5 cinture impermeabili, 7 ombrelli donna, 2 buste occhiali vuote, 2 buste cont. occhiali vista, 6 paia guanti neri, 2 paia guanti camoscio, 5 paia guanti pelle, 3 paia guanti lana, 1 mantellina bianca, 2 sciarpe lana, 5 fazzoletti seta, 1 cravatta, 2 paia mutandine donna, 1 paio scarpe donna, 1 paio sandali neri, 1 canottiera, 1 paio calze donna, 2 fazzoletti impermeabili.

Concorso della Provincia per un assistente sociale

La Provincia di Trieste bandisce un concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di assistente sociale di carriera esecutiva, grado VI provinciale (gruppo B). Presentazione delle domande entro e non oltre le ore 12 del 28 febbraio 1959. Limite massimo d'età anni 32 alla data del 15 dicembre 1958, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio richiesto: diploma di scuola media superiore, nonchè diploma di una scuola superiore di servizio sociale organizzata dall'E.N.S.I.S.S.

Per informazioni e chiarimenti rivolgersi alla Segreteria generale della Provincia, via della Geppa 21.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	2	
CAGLIARI	1	
FIRENZE	x	1
GENOVA	2	
MILANO	2	x
NAPOLI	1	
PALERMO	x	1
ROMA	1	
TORINO	2	1
VENEZIA	1	
NAPOLI 2.o	1	
ROMA 2.o	2	

BARI — Il pronostico è a favore del gruppo 2, per le stesse considerazioni che abbiamo svolte la settimana scorsa.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si rilevano combinazioni fortemente ritardate. In evidenza la quartina consecutiva 16 - 17 - 18 - 19 con un ritardo minimo di 173 settimane.

FIRENZE — Il gruppo X, in ritardo ormai da 5 settimane, merita senz'altro il favore dell'oroscopo. Il giuoco tuttavia può essere anche tentato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si riscontrano combinazioni minori in buona fase di riassestamento.

GENOVA — Il gruppo 2, fortemente sperequato, dovrebbe dare esito imminente. Si fa rilevare che questo gruppo, nelle ultime 50 settimane, ha dato solo 13 estratti in luogo di 17. In buona evidenza la terzina equidistante 61 - 72 - 83 con un ritardo minimo di 128 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 2, in ritardo di 4 settimane, e, in via subordinata, sul gruppo X, fortemente scompensato. Quest'ultimo gruppo, infatti, ha dato nelle ultime 50 settimane solo 12 estratti in luogo di 17.

NAPOLI — Il gruppo 1, in grave situazione di crisi, dovrebbe tornare in fase di riassestamento. In buona evidenza la terzina 3 - 7 - 11 con un ritardo minimo di 141 settimane.

PALERMO — Il giuoco può essere impostato fiduciosamente sul gruppo X in ritardo di 4 settimane, e, subordinatamente, sul gruppo 1, in grave situazione di carenza. Nel gruppo X si pongono in evidenza la quartina pari 42 - 44 - 46 - 48, con un ritardo minimo di 101 settimane e la quartina consecutiva affine 45 - 46 - 47 - 48 con un ritardo minimo di 217 settimane; nel gruppo 1 la terzina in cadenza 3 - 13 - 23 con un ritardo minimo di 116 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 offre senza dubbio le migliori probabilità di successo. In buona fase la terzina consecutiva 8 - 9 - 10 (ritardo minimo 105 settimane) e la terzina equidistante 18 - 21 - 24 (ritardo minimo 101 settimane).

TORINO — Il giuoco può essere impostato con fiducia sul gruppo 2, in ritardo ormai da 10 settimane, e, in via subordinata, sul numero 1, fortemente sperequato. Nel gruppo 2 si pongono in evidenza la quartina consecutiva 76 - 77 - 78 - 79 (ritardo minimo 104 settimane) e la terzina in cadenza 68 - 78 - 88 (ritardo minimo 122 settimane); nel gruppo 1 la terzina in cadenza 9 - 19 - 29 (ritardo minimo 172 settimane).

VENEZIA — Crisi gravissima nel gruppo 1, sia dal punto di vista degli scompensi, sia dal punto di vista dei ritardi. In evidenza le seguenti combinazioni minori: terzina consecutiva 5 - 6 - 7 (ritardo minimo 124 settimane); quartina dispari 5 - 7 - 9 - 11 (ritardo minimo 169 settimane); terzina consecutiva 17 - 18 - 19 (ritardo minimo 117 settimane); sestina dispari 17 - 19 - 21 - 23 - 25 - 27 (ritardo minimo 117 settimane).

NAPOLI II - Il pronostico è a favore del gruppo 1.

ROMA II — Il gruppo 2, in ritardo da 6 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In evidenza le terzine 61 - 62 - 63 e 74 - 77 - 80, rispettivamente ritardate di 109 e di 117 settimane.

Raimondino

IN VIRTÙ DEL TRATTATO PER IL MERCATO COMUNE

Le norme in vigore a partire dal nuovo anno

Riduzione dei diritti di dogana - Aumento dei contingenti d'importazione I rapporti con i paesi d'oltremare - Più libera la circolazione dei lavoratori

E' noto che dal 1.o gennaio prossimo scatterà il primo congegno del Trattato per la Comunità economica europea. In vista dell'importante avvenimento diamo un estratto delle norme più importanti che, in virtù del Mercato comune, vanno in vigore in tale data, corredate da cenni illustrativi intesi a chiarirne il significato e la portata.

Norma: Dal 1.o gennaio prossimo i diritti di dogana su ciascun prodotto scambiato tra i sei paesi della Comunità saranno ridotti del 10 per cento.

Spiegazione: Si tratta della prima tappa dell'abbattimento doganale che mira ad abolire progressivamente tutti i diritti di dogana esistenti tra i sei paesi del Mercato comune. Tali diritti saranno, quindi, progressivamente ridotti fino alla fine del periodo transitorio previsto dal trattato del Mercato comune, vale a dire fino al 1969. A tale data, tutti i diritti di dogana saranno soppressi tra i sei paesi della Comunità.

Conseguenza: Gli esperti considerano generalmente che a causa del tasso limitato di questa prima riduzione, tale provvedimento non creerà gravi problemi per l'economia nazionale. In effetti, poichè i diritti di dogana si aggirano su un 30 per cento, la riduzione rappresenterà un 3 per cento del prezzo per la maggior parte dei prodotti, il che è, nell'insieme, sopportabile da parte dell'economia italiana.

Norma: Dal 1.o gennaio tutti i contingenti bilaterali saranno trasformati in contingenti globali. Tale contingente globale verrà aumentato, da parte di ciascun paese, del 20 per cento rispetto ai contingenti del 1958, restando inteso che: 1) i contingenti per prodotto saranno aumentati di almeno il 10 per cento per ciascun prodotto; 2) il contingente di un prodotto deve essere eguale almeno al 3 per cento della produzione nazionale.

Spiegazione: Supponiamo — si tratta di un esempio evidentemente fittizio — che l'Italia importasse finora calzature soltanto dalla Germania e dalla Francia in virtù di accordi bilaterali ammontanti a 3000 calzature tedesche e 1000 calzature francesi. A partire dal 1.o gennaio 1959 si avrà: primo, i contingenti bilaterali trasformati in contingenti globali, cioè a dire che l'Italia potrà importare: 3000+1000 = 4000 calzature, nell'insieme, dai paesi della Comunità, considerati come un solo paese di origine; secondo: questo contingente di 4000 calzature sarà aumentato del 20 per cento, vale a dire che l'Italia potrà importare 4800 calzature con provenienza dai differenti paesi della Comunità.

Secondo l'avviso degli esperti, questa misura presenta un certo numero di differenti applicazioni e ciò perchè il trattato ha lasciato i Governi della Comunità liberi di ripartire tale aumento di contingenti sull'insieme del volume delle importazioni, non applicando uniformemente la misura del 20 per cento.

In tal maniera, per i prodotti sensibili alla concorrenza straniera, il relativo contingente potrà essere aumentato in misura inferiore al 20 per cento senza, però, scendere al di sotto del 10 per cento.

Queste deroghe dovranno essere compensate dagli aumenti superiori al 20 per cento da applicarsi ad altri prodotti meno sensibili alla concorrenza.

D'altra parte, il trattato ha previsto il caso in cui la protezione doganale su un determinato prodotto è talmente forte che l'importazione si trova praticamente interdetta; è il caso, cioè, in cui le importazioni autorizzate provenienti dagli altri paesi della Comunità non raggiungano il 3 per cento della produzione nazionale. In questo caso, a partire dal 1.o gennaio, il nuovo contingente dovrà raggiungere almeno il 3 per cento della produzione nazionale di quel prodotto, anche se ciò porterà ad aumentare il contingente di più del 20 per cento.

E' così che il contingente di automobili che può essere importato in Italia è dell'ordine dell'1 per cento. A partire dal 1.o gennaio dovrà essere triplicato.

Conseguenze: Si ritiene generalmente che l'applicazione di quest'ultima disposizione potrà avere delle conseguenze assai importanti in alcuni settori dell'economia nazionale.

Norma: A partire dal 1.o gennaio 1959, i paesi della Comunità abbasseranno del 10 per cento i loro diritti di dogana sui prodotti tropicali originari dei paesi d'oltremare e quelli tra tali paesi che hanno una tariffa doganale (Africa Occidentale francese, Nuova Caledonia e Oceania) applicheranno una riduzione del 10 per cento sulle tariffe provenienti dalla Comunità.

Il Fondo di sviluppo dei paesi d'oltremare creato dalla Comunità devolverà una parte delle somme stanziate dai paesi membri a investimenti nei paesi d'oltremare associati alla Comunità.

Spiegazione: In virtù di una convenzione di applicazione annessa al trattato per regolare la politica d'oltremare della Comunità, è stata prevista la creazione di un Fondo di sviluppo dell'ammontare di 582 milioni di dollari che verranno destinati dalla Commissione del Mercato comune a progetti di carattere sociale (ospedali, scuole, ecc.) o di carattere economico generale.

Norma: Alcune misure saranno prese per la realizzazione progressiva della libera circolazione dei lavoratori della Comunità. La Commissione metterà a punto le modalità di funzionamento del «Fondo sociale europeo».

Infine, un regolamento sull'assicurazione sociale dei lavoratori emigranti sarà messo in applicazione all'inizio del 1959.

Spiegazione: La libera circolazione dei lavoratori dovrà essere completa alla fine del periodo di transizione, cioè prima del 1970. Questo non significa che qualsiasi lavoratore potrà in piena libertà trasferirsi in un altro paese della Comunità per cercarvi un lavoro. La libera circolazione è fondata su due principi: primo, la soppressione di tutte le discriminazioni derivanti dalla nazionalità dei lavoratori per quanto riguarda i salari e gli altri elementi di remunerazione; secondo, i lavoratori della Comunità avranno diritto a trasferirsi in un altro paese a condizione di rispondere a un'offerta effettiva di impiego.

In quanto al «Fondo sociale europeo» esso è destinato a facilitare un reimpiego produttivo dei lavoratori che saranno minacciati di disoccupazione a seguito dell'abolizione o della riconversione delle imprese. Le risorse di tale Fondo permetteranno di coprire la metà della spesa di trasferta della manodopera e la sua rieducazione professionale (l'altra metà resta a carico dei Governi).

Esito delle elezioni nel Sindacato magistrale

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica che le elezioni per il rinnovo delle cariche sociali hanno dato i seguenti risultati:

Sono risultati eletti per il comitato direttivo provinciale: Ezio Prelli (voti 749), Luigi Viezzoli (616), Mario Dugulin (590), Romano Bais (563), Attilio Angiolillo (522), Guido Alessandri (470), Basilio Bianchi (465), Angelo Biasini (464), Anatolia Tasso (378), Giuseppe Molinari (106), Anna Maria Bologna (91). Per i sindaci: Luigi Duse, Otello Berti, Anita Adami. Per i probiviri: Giorgio Caucci, Luigi Ranzato, Guerrino Giannini.

Sono stati eletti delegati al congresso del Sinascel: Prelli, Viezzoli, Dugulin, Bais e Gridelli. Delegati al congresso della Camera del Lavoro: Prelli, Viezzoli, Angiolillo, Dugulin, Bais, Bianchi, Molinari.

L'attività prenatalizia dei ladri di pennuti

E' tempo di Natale, c'è ressa di clienti nei negozi, di passanti davanti alle vetrine in festa, c'è gran traffico nelle strade. Gli assembramenti, una gran pacchia per i borseggiatori. Essi provvedono a loro modo ai «rifornimenti» natalizi. Ed è per questo, in previsione cioè della nutrita presenza di malintenzionati, che all'interno dei grandi magazzini, per esempio, viene raddoppiato il servizio dei poliziotti della Squadra anti-borseggio. C'è però un altro inconveniente che si verifica, come del resto ogni anno, durante questo periodo di previgilia: «qualcuno» pensa fin d'ora, con serietà e previdente cura, al modo meno dispendioso per procacciarsi gli ingredienti necessari per imbandire con solennità il desco natalizio. Intendiamo parlare dei ladri di polli, galline e conigli; una «categoria» che sembra mettersi all'opera esclusivamente in prossimità delle grandi feste.

E' un fatto che già una decina di furti è stata registrata in questi ultimi tempi. Altrettante sono infatti le denunce presentate da parte delle vittime, che minacciano di aumentare notevolmente di numero sotto le feste. Sono stati per lo più presi di mira i pollai e le «conigliere» attigui alle casette di periferia, specialmente a Barcola e in Gretta. In questi casi i «soliti ignoti» hanno letteralmente vuotato le gabbie, dopo essersi agevolmente introdotti nei cortili malamente difesi da deboli reticolati o da cadenti staccionate; un particolare che segnaliamo perchè i proprietari d'animali da cortile provvedano tempestivamente a verificare l'efficienza dei rispettivi sistemi d'antifurto. E' una precauzione che si consiglia specie in questo mese.

UN GRAVE INCIDENTE IN VIA GIULIA

Scivola sulle rotaie lucide per la pioggia

Lo scooterista è stato ricoverato in fin di vita

In gravissime condizioni è stato accolto questa notte all'Ospedale maggiore uno scooterista che si è rovesciato sul manto stradale bagnato di pioggia, in via Giulia. Si tratta del saldatore elettrico Duilio Godini di 26 anni, abitante in Pendice Scoglietto 8, il quale dalla piazza Volontari Giuliani si dirigeva a moderata andatura verso la via Battisti, in sella alla propria motoretta targata TS 18935. Giunto all'altezza dello stabile n. 35 di via Giulia, cioè davanti allo spaccio delle Cooperative operaie, il giovane si è rovesciato in mezzo alla sede tranviaria, battendo violentemente il capo. Con tutta probabilità il Godini ha perduto il controllo della guida, quando le ruote del veicolo sono slittate — così si presume — sulle rotaie del tram; essendo asfaltato il tratto fra i binari, mentre il fondo della carreggiata è ricoperto da selciato — in più parti sconnesso — lo scooterista percorreva dunque la striscia asfaltata.

In seguito al rovinoso capitombolo, l'operaio è rimasto steso, privo di sensi, accanto alla propria motoretta rovesciata. Lo sventurato è stato successivamente preso a bordo di un'automezzo dei carabinieri dell'Emergenza di via Cologna, e trasportato all'Ospedale maggiore; alle 23,25 Duilio Godini è stato accolto di urgenza nella prima divisione chirurgica con prognosi strettamente riservata: lo sventurato versava ormai in stato di coma per una vasta ferita lacero contusa al vertice del capo, dei violenti ematomi alle regioni frontotemporale destra e parietale sinistra ed epistassi traumatica.

Non era colpevole il guidatore dell'autobus

Un incidente avvenuto il 15 ottobre del 1955 e nel quale era rimasto ferito uno scooterista, ha avuto un seguito giudiziario. Verso le ore 6.30 del giorno indicato, alla guida della sua motoleggera targata TS 14332, Giuseppe Koslovich di 37 anni, abitante in Strada di Guardiella, al numero 1771, percorreva la via Madonnina diretto verso piazza Sansovino. Nello stesso momento, proveniente dalla galleria S. Vito e diretto verso la galleria Sandrinelli, giungeva un autobus della linea 29, guidato da Giorgio Bossi di 35 anni, abitante in via Schiaparelli 50. L'autobus — secondo quanto accertato dalla Polizia del Traffico — aveva superato con la parte anteriore la laterale via Madonnina, quando lo scooter del Koslovich andava a terminare la sua corsa contro la ruota posteriore destra del massiccio veicolo. Il Koslovich si rovesciava a terra malconcio. Nell'incidente aveva riportato delle contusioni al capo e alla regione pettorale. Trasportato all'ospedale veniva giudicato guaribile in quindici giorni circa.

In seguito all'incidente il guidatore dell'autobus veniva denunciato all'autorità giudiziaria per lesioni. Comparso ora davanti al Pretore è stato assolto perchè il fatto non costituisce reato.

Pret. Tavella, Canc. Zuccarello. Dif. Affatati.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL PROCESSO PER BANCAROTTA E TRUFFA

Il Pubblico Ministero sostiene fondata la colpevolezza del Blessi

L'avvocato patrocinatore dell'intera massa fallimentare documenta l'appartenenza della «Luisa Blessi» a tutti i creditori dell'imputato

Alla ripresa di ieri del processo per bancarotta fraudolenta e truffa contro l'ing. Blessi, hanno parlato gli avvocati. L'intera udienza antimeridiana è stata occupata dalla arringa dell'avv. Poillucci, patrono di parte civile nell'interesse della intera massa fallimentare.

L'avv. Poillucci ha, innanzitutto, sostenuto la responsabilità penale del Blessi, indicandolo come colpevole del delitto di bancarotta fraudolenta aggravata. Egli ha elencato le circostanze di fatto che integrano l'ipotesi del delitto e ha concluso con l'affermare che tali ipotesi sono riscontrabili nell'attività delittuosa compiuta dal Blessi.

Dopo aver discusso la responsabilità del Blessi e dopo aver concluso per la di lui condanna, l'avv. Poillucci si è soffermato a trattare la causa sotto l'aspetto patrimoniale, sostenendo e documentando che la nave «Luisa Blessi» costituente l'unica consistenza attiva della massa fallimentare, deve essere considerata appartenente a tutti i creditori e non a due solamente, cioè Giorgio Bacichi e Giovanni Nenzi. L'avv. Poillucci si è quindi intrattenuto a confutare le affermazioni del patrono del Blessi e del Bacichi, in particolar modo esaminando tutti i giudicati civili del Tribunale di Trieste, della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione, i quali hanno tutti concluso nel respingere in sede civile le pretese del Nenzi e del Bacichi affermando che questi, quando acquistarono la nave, sapevano dello stato di insolvenza del Blessi. Inoltre pagarono un prezzo fortemente inferiore al valore effettivo della «L. Blessi», e non furono mai iniziali caratisti della nave, sibbene sovvenzionatori e quindi creditori del Blessi, donde l'inevitabile revoca del contratto di vendita a loro favore. «Modificare questi giudicati del magistrato civile nei tre gradi di giudizio del Tribunale della Corte d'Appello e della Cassazione — ha proseguito l'avv. Poillucci — significa commettere un errore di malfondata giustizia».

L'avv. Poillucci ha confutato le argomentazioni dell'altro patrono di parte civile, specie per quanto riguarda l'opera del curatore, rilevando come questi, proprio in reazione all'ingiusto occultamento della nave distratta a favore di due soli creditori e sottratta all'appartenenza di tutta l'intera massa fallimentare, è riuscito a distribuire finora 180 milioni ai vari creditori con una ulteriore riserva di oltre 80 milioni da ripartire ancora. Quest'opera, ispirata a concetti di giustizia ed eguaglianza al rispetto dell'altrui patrimonio, è costata al curatore il risentimento del Bacichi e del Nenzi ma è valsa a conseguire un atto di sana ragione sociale. Dopo l'arringa dell'avv. Poillucci, il presidente ha sospeso la udienza rinviandola al pomeriggio.

Alle ore 16 il P. M. ha iniziato [illegible]

[illegible] pertanto, la m/n «Luisa Blessi» di cui il Bacichi e il Nenzi erano divenuti possessori, aveva un valore di oltre 300 milioni.

Dopo queste premesse il P. M. è passato alla disamina dei vari addebiti mossi al Blessi, analizzando le imputazioni e stabilendo le risultanze che indicano la colpevolezza del fallito. Soprattutto si è soffermato a determinare il deficit, quanto mai rilevante, che denuncia la esposizione fallimentare del Blessi.

Collezione cinque reati in soli due minuti

[illegible] cominciato a molestare i clienti, mettendo in breve sossopra l'esercizio con le sue sconsiderate intemperanze. Veniva così chiamata la polizia; e gli agenti sono accorsi per ridurre a ragione il Pieri; questi ha accolto i poliziotti... a pedate, emettendo contemporaneamente bestemmie ed alte imprecazioni. Sicchè si spiega la collezione di ben cinque reati.

PRIME VISIONI

«Il piccolo campo»

[illegible] migliore. La modifica, rispetto al testo di Caldwell, sembra sia stata suggerita più che dalla censura dalle esigenze dell'espressione cinematografica, e in realtà non è quasi avvertita. Nella prima parte, dove la descrizione del paesaggio-ambiente mira all'elegia, il film presenta le sue carte migliori, avvicinandosi ad una poetica di Kazan sveltita e illimpidita (le lezioni servono). Poi l'urgenza della catarsi fa un po' scadere il tono generale, che sopravvive nell'impegno e nella bravura degli interpreti principali: Robert Ryan, Aldo Ray, la bella esordiente Tina Louise, Buddy Hackett (un magnifico Pluto) e Fay Spain. «Piccolo campo» rimane comunque un film non privo di qualità. Un pensiero particolare si faccia per la scena esaltante dell'albino che cerca l'oro seguito dagli altri, e che nel suo crescendo di grottesca ballata rammenta per analogia la partenza dei due fratelli in «Desiderio sotto gli olmi». Infine un piccolo omaggio alle cifre: la preparazione di «God's Little Acre» è durata due anni, e prima di affidare le parti sono stati eseguiti circa trecento provini.

mr.

UN GIOVANE CONDANNATO A NOVE MESI

Dormiva in casa altrui e portava via un «ricordino»

Luciano Ghisalberti, un giovane di 22 anni, nato in Francia ed attualmente nella nostra città senza fissa dimora, è un giovane pieno di iniziativa. Senza casa e senza un letto: perchè non prendere a prestito ambedue le cose da qualcuno?

Verso le ore 23 del 7 novembre scorso alcuni agenti della Squadra Mobile intervenivano al numero 132 di Santa Croce a Mare, dove il dott. Gastone Alberti aveva sorpreso nel suo chalet uno sconosciuto. Il professionista era stato messo in allarme da un precedente furto e quella sera, quando aveva visto appoggiata ad una parete della costruzione, sotto una finestra, una strana impalcatura, non aveva esitato a fermare alcuni agenti della Polizia Stradale di passaggio. Assieme ai due agenti il dott. Alberti entrava nello chalet ed eseguiva una rapida perquisizione dell'unica stanza. Sotto il letto veniva scoperto il Ghisalberti.

Sottoposto ad interrogatorio in sede di Polizia, il giovane dichiarava di essere entrato per la prima volta nello chalet il giorno prima. Nell'uscire aveva pensato di portarsi dietro un ricordino e si era preso alcuni capi di biancheria e alcuni pacchetti di sigarette. Inoltre, per avere un po' di compagnia, aveva prelevato anche alcuni fascicoli di una rivista. La sera stessa poi era ritornato sul posto per dormire, ma era stato sorpreso dall'arrivo del legittimo proprietario.

Addosso al giovane gli agenti rinvenivano diverse bollette del Monte Pegni. Venivano così alla luce altri furterelli: un orologio da polso rubato con abuso di fiducia a Matilde Bisiacchi, dalla cucina del Convitto Nazario Sauro di via Marchesetti 6; un rasoio asportato da un cassetto della falegnameria del Villaggio del Fanciullo di Opicina, di proprietà di Giuseppe Pergolis e, infine, tre vestiti di lana e un impermeabile asportati in due riprese dalla abitazione di Irene Villatori ved. Muller, dove aveva preso una stanza in subaffitto. Il giovane ha dichiarato di essere stato costretto al furto in quanto si trovava a Trieste solo e senza alcun mezzo di sussistenza. Per la medesima ragione era stato costretto a cercarsi da dormire in casa altrui.

Ieri mattina il Ghisalberti è comparso davanti ai giudici della sezione penale del nostro Tribunale. I magistrati, dopo aver esaminato attentamente i fatti hanno riunito le imputazioni nell'unica di furto aggravato e continuato, condannandolo con le attenuanti generiche alla pena reclusoria di 9 mesi e ad 8 mila lire di multa. La Corte ha concesso all'imputato i benefici di legge ordinandone l'immediata scarcerazione se non detenuto per altra causa.

Pres. Fabrio, P.M. Brenci. Canc. Urbani, Difesa Amodeo (d'ufficio).

SPETTACOLI

Rinviato a domani «Un ballo in maschera»

A causa di constatata indisposizione del tenore Carlo Bergonzi, la prima rappresentazione di «Un ballo in maschera» che avrebbe dovuto aver luogo ieri sera è stata rinviata a domani, venerdì, alle ore 20.30, sempre in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione.

Pertanto la recita in turno B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione in programma per domani sera, viene spostata a martedì prossimo.

Sabato ultima rappresentazione di «Manon Lescaut» in turno di abbonamento C per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, per la quale s'inizierà domattina la vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro.

Cinema del ragazzo

Oggi pomeriggio, alle ore 15.30 e alle 18, nella sala dell'Auditorium di via del Teatro Romano il Cinema del ragazzo presenterà «Amici per la pelle»: un film di grande valore morale che insegnerà ai ragazzi ad essere uomini La pellicola ha come interpreti: Geromino Meynier, Andrea Scirè e L. Tosi. Regia di F. Rossi.

«La bisbetica domata» al Teatro Nuovo

Sabato alle ore 21 per il turno di abbonamento A andrà in scena al Teatro Nuovo «La bisbetica domata» di W. Shakespeare.

La scenografia eccezionale e i lussuosi costumi sono stati disegnati da Attilio Colonello, mentre cura particolare di Umberto Raho sono stati i movimenti mimici e coreografici. Con questi collaboratori, il regista Franco Enriquez ha potuto lavorare a fondo ottenendo il massimo rendimento da tutti i bravi attori della Compagnia, a cominciare da Enrica Corti e Ottorino Guerrini.

Prenotazione e vendita dei posti al botteghino del Teatro via Giustiniano n. 4 tel. 24183 e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti tel. 36372. Prezzi: settore A lire 1.000; settore B lire 600; galleria lire 300.

Musica riprodotta all'Usis

Come già annunciato, oggi alle ore 18, avrà luogo al Centro culturale di via Galatti 1 un concerto di musica riprodotta, con il seguente programma: «Amahl e i visitatori notturni», opera in un atto di Gian-Carlo Menotti. L'ingresso è libero.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani, alle ore 20.30: Prima rappresentazione «Un ballo in maschera» di G. Verdi. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

TEATRO NUOVO. Sabato, ore 21: La compagnia del Teatro Stabile della Città di Trieste, rappresenterà «La bisbetica domata» di William Shakespeare. Regia di Franco Enriquez. Turno di abbonamento A. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600; galleria 300. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del Teatro e presso la biglietteria Centrale.

VITTORIO VENETO. 20.45: Comp. Eleonora Duse, diretta da E. Artico, presente «La cucina degli angeli», tre atti di A. Husson. Titolo cinematografico «Non siamo angeli».

ARCOBALENO. 16: «24 ore a Scotland Yard». Un film di John Ford, con J. Hawkins, D. Foster. Incom: partita Italia-Cecoslovacchia.

EXCELSIOR. 15.30: Il fuoriclasse Metro: «La gatta sul tetto che scotta» con Elizabeth Taylor, Paul Newman e Burl Yves, Metroscope-Metrocolor. Fuori programma: partita Italia-Cecoslovacchia.

FENICE. 15.30: «La tigre». Cinemascope technicolor, con Stewart Granger, Anthony Steel e B. Rush. Il più feroce duello nella jungla.

FILODRAMMATICO. 16: Uno spettacolo meraviglioso di cartoni animati in technicolor per grandi e piccini «La regina delle nevi» dalla novella di Andersen. Segue «Una partita di calcio straordinaria» fra pupazzi meccanici e di gomma piuma. I premio Biennale Venezia '58.

GRATTACIELO. 15.30: La Dear presenta «Il piccolo campo», il film che ha inaugurato festosamente l'ultima mostra veneziana. Interpreti: R. Ryan e T. Luise. Vietato ai minori. NB. Sospese le tessere.

NAZIONALE. 16 - 18.50 e 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico, spettacolare. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA. 16: «Pezzo, capopezzo e capitano». La più brillante interpretazione di Vittorio De Sica, Hélène Remy e Nino Manfredi. Un film spassosissimo, in technicolor.

ALABARDA. 16: Jean Simmons, Paul Newman, Piper Laurie e Joan Fontaine in: «Quattro donne aspettano». Un'interpretazione superba in un film d'alta classe, in cinemascope, diretto da Robert Wise, per la M. G. Mayer. Vietato ai minori.

AURORA. 16, 19 e 22: A generale richiesta proseguono le repliche del grandioso cinemascope in technicolor Fox «Addio alle armi» con Rock Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Vietati le tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: Seconda settimana di grande successo «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con A. Sordi, Marisa Allasio e I. Schoener. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: Una poderosa realizzazione di John Ford presentata dalla Fox: «Sfida infernale» con Victor Mature, H. Fonda e L. Darnell. Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16: «L'alibi sotto la neve» con Aldo Ray, Brian Keith e Anne Bancroft.

IMPERO. 16.30, 18.30 e 22: «Acqua alla gola» con A. Baxter e R. Todd. Drammatico capolavoro Warner con finale a sorpresa. Si raccomanda di osservare l'orario d'inizio degli spettacoli. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 15.30: Seconda settimana di entusiastico successo de «La ragazza del peccato» con la meravigliosa Brigitte Bardot e Jean Gabin. Vietato ai minori. Ultime repliche.

MASSIMO. 15.30: «Soldato sconosciuto», formidabile, sensazionale film sulla guerra russo-finlandese. Il più perfetto fra tutti i films di guerra finora presentati sullo schermo. Grande successo.

VIALE. 16: «Ritorno a Wabow» con Phil Carey e Catherine McLeod. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. Oggi prosa. Domani: «Un amore a Parigi». Delizioso film con Romy Schneider (la impareggiabile Sissi), Horst Buchholz e Mara Lane.

ALDEBARAN. 16: «Petrolio rosso». Avvincente cinemascope in technicolor, con Joel McCrea e B. Hale.

ARISTON. 16: «Il colosso d'argilla». Palpitante storia della jungla del quadrato, stupendamente interpretato da H. Bogart, R. Steiger e J. Sterling. Ultimo giorno.

ASTRA. 16.30: «La ragazza della salina». M. Mastroianni e J. Corey. Spettacolare technicolor Cineriz.

IDEALE. 16: «I pionieri del West», cinemascope a colori, con Joel Mac Crea e Virginia Mayo.

MARCONI. 16: Anthony Franciosa, Jean Simmons, Paul Douglas sono gli insuperabili interpreti di «Questa notte o mai». Una delicata storia d'amore in un superbo cinemascope Metro.

MODERNO. 16: «Prima linea» con Jack Palance, Eddie Albert e Lee Marvin. Questo è «Attack!», il film premiato alla Mostra cinematografica di Venezia.

RADIO. 16: «L'uomo dai mille volti». La vita drammatica di Lon Chaney, con James Cagney e Dorothy Malone.

S. MARCO (fermata filobus 1). 16: «Tamburi lontani», spettacolare in technicolor, con Gary Cooper e Mari Aldon. Grande successo.

SAVONA. 16: William Holden in «L'uomo che era solo» con Colleen Gray e Charles Winninger.

AZZURRO. 16: «Rapporto confidenziale». Orson Welles e P. Medina.

BELVEDERE. 15.30: «La valle dei maori», avventuroso in technicolor. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 17: «Il boia di Lilla» con R. Brazzi e Yvette Lebon.

NOVO CINE. 15.30: Capolavoro Metro «Salva la tua vita» con Doris Day e Louis Jourdan. Ore 21: TV «Lascia o raddoppia».

ODEON. 16: «08/15 Kaputt», tre parole, tre romanzi, tre film di successo. Ultimo episodio.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il grande giorno» con Miguelito Gil.

LA STAMPA JUGOSLAVA DA UNA SETTIMANA ALL'ALTRA

Kruscev non sarebbe in posizione molto solida

Nel prossimo gennaio al congresso del PCUS vi sarà una serrata lotta tra le due fazioni

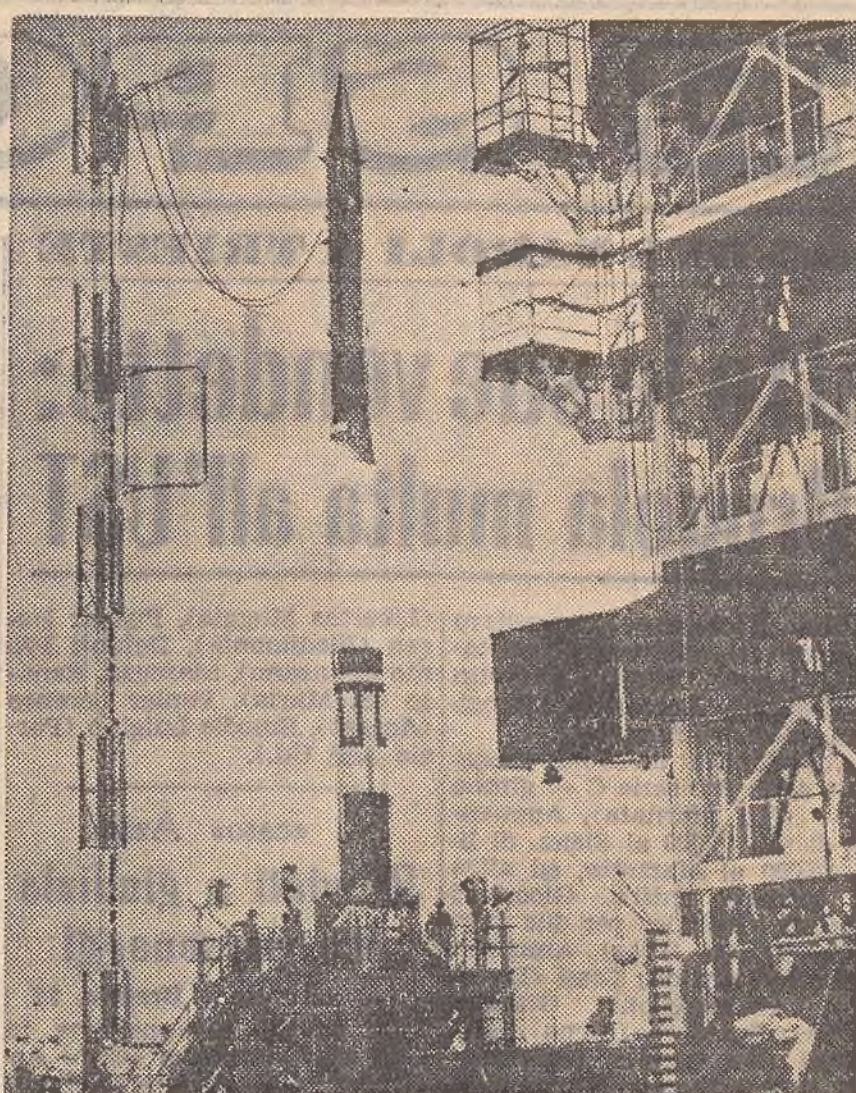
La stampa jugoslava è avara di commenti sugli ultimi sviluppi della situazione internazionale, quasi non volesse compromettersi esprimendo giudizi chiari e precisi prima di conoscere i risultati definitivi degli sviluppi in corso. Il tema trattato in modo particolare è, invece, il viaggio del Presidente Tito nell'Asia sud-orientale. Su tutti i giornali compaiono quotidianamente corrispondenze sul viaggio di Tito e sulle finalità dello stesso, convergenti tutte al trionfo della coesistenza attiva ed al consolidamento del cosidetto terzo fronte, cioè del fronte neutralista. Nella campagna antijugoslava le acque sembrano meno agitate ed i dirigenti della RFPJ hanno smesso di arringare i propri cittadini contro i promotori degli attacchi alla Jugoslavia. Anche la questione della Macedonia e del Kosovo-Metohija, il cui possesso territoriale è stato apertamente rivendicato dalla Bulgaria e dall'Albania, è passata in seconda linea.

La rinuncia di Mao Tse-tung alla carica di Presidente della Repubblica cinese non è stata ancora commentata da alcun giornale. [illegible] ... il principale oppositore di Kruscev ... l'ex Ministro degli Esteri Molotov, mandandolo a reggere l'Ambasciata sovietica di Ulan Bator. Ma ecco che questo stesso Molotov, approfittando della posizione strategica della capitale mongola ed utilizzando le sue incubile capacità diplomatiche, è riuscito a sollevargli contro l'apparato dirigente cinese.

Probabilmente la controversia russo-cinese si inasprirà e già ora è facile prevedere una aspra lotta al prossimo congresso del PCUS. Il prestigio ed il fascino del comunismo nei giovani Stati d'Asia e d'Africa certamente ne risentiranno, cosicchè il «Lutero» del marxismo, il Presidente della RPFJ potrà trarne beneficio per la propria causa neutralistica. Già ora la sua amicizia personale con i dirigenti di alcuni di questi paesi, specie con Nasser e Soekarno, è piuttosto solida.

L'Egitto, nonostante tutte le profferte sovietiche, non ha intenzione di avvicinarsi al comunismo ortodosso e di por fine alla sua amicizia con la Jugoslavia. Nel corso di una conferenza stampa il Vicepresidente dei Sindacati della RAU, Ahmed Fahil, ha dichiarato fra l'altro: «La politica della Jugoslavia è la politica del popolo arabo. La coesistenza attiva, — l'aiuto ai popoli oppressi perchè si liberino dal giogo imperialista — questa è la stessa politica che viene perseguita dalla RAU. Durante il mio soggiorno jugoslavo ho constatato di persona l'ammirazione per il nostro Presidente Nasser anche negli incontri con i bambini piccoli. Anche noi della RAU nutriamo gli stessi sentimenti nei confronti del Presidente Tito e di ciò vi può convincere il fatto che a un grande numero di nostri bambini abbiamo imposto il suo nome. Per quanto concerne le nostre impressioni, posso dire che finora abbiamo letto molto sulla Jugoslavia; però ciò che abbiamo visto in questo paese ci ha fatto un'impressione molto maggiore. Dopo esserci incontrati con molti operai ed aver conferito con loro, l'idea dell'autogestione operaia ci ha entusiasmati ancor di più».

Infine la «Medjunarodna Politika» di Belgrado rende noto il parere ufficiale del Governo jugoslavo sul problema di Berlino. In un articolo compilato dal Ministro Mladen Ivekovic si afferma che l'ultima proposta sovietica per Berlino apre la possibilità di nuovi contatti e colloqui che possono contribuire alla soluzione non solo dello status di Berlino ma dell'intero problema tedesco. Ivekovic ritiene che sarebbe errato accedere al problema di Berlino e della Germania dalle posizioni degli occidentali, i quali considerano il Governo di Bonn l'unico rappresentante dei tedeschi. E' irreale infatti ritenere che l'URSS non sia in grado di trasferire i poteri al Governo della Germania orientale. Ivekovic osserva che forse proprio adesso è giunto il momento per avviare nuovi colloqui fra l'Oriente e l'Occidente, colloqui che contribuirebbero alla soluzione dei problemi europei e mondiali ancora aperti.

S. G.

Capo Canaveral: un «Vanguard» è pronto a balzare nel cielo

SPAVENTOSO INCENDIO IN UN GRANDE EMPORIO

Bruciate vive o calpestate oltre cento persone a Bogotà

Estratti finora dalle macerie i cadaveri di 83 donne, 8 bambini e 7 uomini 58 feriti gravissimi all'ospedale - La causa più probabile: un corto circuito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bogotà, 17

Un'ondata di cordoglio si è abbattuta sulla Capitale colombiana che ancora ieri vibrava della gioiosa animazione della folla intenta agli acquisti natalizi. Per atroce ironia la sciagura è avvenuta proprio nel luogo dove più gioiosa era la gente e la morte ha falciato in un colpo più di cento persone, bruciate vive, asfissiate o calpestate a morte nei primi minuti dell'incendio che ha distrutto ieri pomeriggio il grande magazzino «Vida» nella Settima strada.

Fino a poche ore fa dalle macerie ancora fumanti i vigili del fuoco, la Polizia e le squadre di militari immediatamente messe a disposizione della direzione delle operazioni di soccorso hanno estratto i cadaveri di 83 donne, 8 bambini e 7 uomini. Purtroppo è certo che il bilancio delle vittime salirà ancora, sia perchè sotto le rovine calcinate ci debbono ancora essere persone di cui da ieri sera si è persa ogni traccia, sia perchè fra i duecento feriti all'ospedale 58 sono ricoverati con prognosi infausta e, secondo il dott. Jose Garcia Vela, direttore dell'ospedale di San Juan de Dio non sopravviveranno oltre la notte che sta calando.

Del resto quasi tutti i feriti sono gravi e sono incoscienti per l'asfissia o urlano per gli atroci dolori delle ustioni. Nella corsia numero 3 v'è una donna che non si sa letteralmente come continui a vivere: calpestata dalla folla terrorizzata ha due costole conficcate nei polmoni ed ogni movimento respiratorio le strappa urla di dolore, ogni accesso di tosse causata dalla reazione dei polmoni stracciati dai frammenti di costole taglienti come coltelli la squassa come se toccata da corrente elettrica ad alta tensione. Le ustioni da lei subite impediscono ai medici ogni intervento chirurgico per ridurre la frattura delle costole e comunque l'intervento non servirebbe a strapparla alla inevitabile morte.

Erano quasi le 17.30 ed attorno ai banchi di vendita e al presepio «a grandezza naturale» costruito al pian terreno rialzato dell'edificio dei grandi magazzini «Vida», in pieno centro di Bogotà, si muoveva la folla. I decoratori ed i vetrinisti dell'emporio si erano l'un l'altro sfidati in una gara di idee originali per rendere più bello il presepio circonfuso dallo splendore di centinaia di lampadine elettriche sapientemente disposte. Sarà estremamente difficile poter scoprire con assoluta sicurezza le cause dell'incendio ma non v'è ormai dubbio che esso è scoppiato proprio nel presepio, probabilmente a causa di un corto circuito che, rendendo incandescenti i fili dell'impianto elettrico, ha appiccato il fuoco al materiale infiammabilissimo (paglia, trucioli di cellophan, ghirlande di carta) che sono gli ornamenti abituali di ogni presepio.

Nessuno dei testimoni oculari sopravvissuti al disastro ha potuto spiegare il perchè, ma fatto sta che un'immensa fiammata apparve d'un tratto in mezzo alla folla di acquirenti e di curiosi e si propagò in un attimo ai banchi vicini dove, per colmo di imprevidenza erano stati allestiti proprio i settori degli oggetti di celluloide e di plastica. La subitaneità del sinistro scatenava un panico indescrivibile nella folla che in preda all'istinto di conservazione, sempre più forte di ogni ragione e di ogni impulso, correva verso le porte in mezzo al fumo acre che aveva invaso tutto il piano. Ma il torrente umano si arrestava davanti alle porte chiuse contro le quali si sono avute le prime vittime tra coloro che, essendo nelle prime file, venivano schiacciati dalla tremenda pressione. Purtroppo la perfezione tecnica ha reso più grave questa prima fase della sciagura. Infatti se i vetri delle grandi porte fossero stati meno «di sicurezza» essi si sarebbero schiantati sotto la pressione e molti prigionieri delle fiamme avrebbero potuto uscire all'aperto se non altro perchè scagliativi dall'impeto dei retrostanti.

In una frazione di secondo la folla rifluiva verso il fondo del negozio, ricalpestando al passaggio coloro che erano stati atterrati dalla prima marea. Ma, nella ressa, qualcuno non aveva del tutto perduto la testa ed ha potuto salvarsi. Si è trattato di persone che, rimaste vicine alle porte a vetri, hanno scorto negli appositi scaffali le accette del materiale antincendi e afferratele hanno con esse infranto i vetri gettandosi poi attraverso le aperture così praticate sul marciapiede sottostante.

Intanto la folla che si era precipitata verso il fondo del salone era rimasta bloccata da un muro cieco senza alcuna uscita mentre alle sue spalle si elevava la ruggente muraglia delle fiamme. Quando i vigili del fuoco sono riusciti ad aprirsi la via all'interno scoprivano sul fondo dell'emporio lo spaventoso spettacolo di un gigantesco mucchio di corpi accatastati gli uni sugli altri afferrati tutti dalla morte in posizioni grottesche ed allucinanti.

Coloro che avevano conservato il sangue freddo e, trovandosi nel centro della folla erano riusciti a resistere alle spinte, si erano precipitati su per le scale, ai piani superiori. Alcuni di essi capitavano nel reparto casalinghi e avevano un lampo di genio: afferrando coltellacci, martelli, picchi da ghiaccio, batticarne ed attrezzi simili si davano a martellare il muro di mattoni forati che in breve si è spezzato permettendo così ai malcapitati di disporre di una apertura attraverso la quale gettarsi nel vuoto. Altri ancora riuscivano ad issarsi sul tetto dell'edificio e da lì (alcuni però sono caduti invece sul cemento della via sottostante) sui tetti dei palazzi vicini.

La Polizia ha già accertato le gravissime responsabilità della direzione del grande magazzino cui si fa colpa:

di aver permesso la costruzione del presepio senza fare accertare da personale tecnico la sicurezza degli impianti elettrici, di aver disposto i banchi degli oggetti di celluloide e di plastica proprio vicino al presepio, senza riflettere alla possibilità di un incendio;

di avere, soprattutto, ordinato di chiudere (nell'emporio esisteva un sistema automatico) le porte dell'edificio. Il direttore del «Vida» infatti ha creduto che qualcuno avesse apposta provocato il panico gridando «al fuoco» per potere, approfittando della confusione, asportare merce dai banchi. Così, per evitare un danno patrimoniale che nella peggiore delle ipotesi non avrebbe potuto superare le poche decine di migliaia di lire, si è causata la morte di tante persone.

Ma la stampa di Bogotà accusa di negligenza anche le autorità comunali e la commissione per la vigilanza sui pubblici esercizi che, secondo i giornali avrebbero mancato di previdenza quando autorizzarono l'apertura dei grandi magazzini «Vida» senza accertarsi della esistenza della possibilità di sgomberare sollecitamente i saloni in caso di necessità. Se la sciagura, spaventosa, non ha avuto un bilancio molto più elevato di morti, lo si deve al pronto intervento dei pompieri che già tre minuti dopo l'allarme erano al lavoro con grande abnegazione.

Purtroppo a rendere in parte vana l'abnegazione e l'eroismo dei pompieri è stata la scarsezza dei mezzi di cui essi dispongono. Si pensi che per illuminare l'edificio e le operazioni di soccorso la Polizia ha dovuto chiedere ai cineoperatori dei cine e telegiornali di dirigere i fari portatili verso il grande magazzino. Alle otto della sera l'incendio era ormai domato per la semplice ragione che le fiamme non trovavano più di che alimentarsi. Del grande magazzino non restavano più che tronconi di muri incandescenti dietro i quali si levavano ancora dense colonne di nerissimo fumo.

Tutta la popolazione della Capitale si sta prodigando in uno slancio di umana solidarietà per aiutare le famiglie delle vittime.

U. P. I.

Arrestato per truffa un sindacalista della CGIL

Bari, 17

Un sindacalista della CGIL è stato arrestato dai carabinieri in esecuzione di un mandato di cattura emesso per truffa continuata e falso. Si tratta del dott. Antonino Caratozzolo, di 34 anni, da Messina, attualmente a Bari in qualità di funzionario dell'Ufficio provinciale del Tesoro e segretario provinciale della Federstatali aderenti alla CGIL. L'ordine di cattura è stato inviato ai carabinieri di Bari dalla Procura della Repubblica di Messina. L'arresto è avvenuto nel palazzo ove ha sede la Camera del lavoro. Poco prima il Caratozzolo aveva tenuto un comizio, nella sede del Cral della manifattura dei tabacchi, ai dipendenti dei Monopoli di Stato entrati oggi in sciopero per rivendicazioni economiche.

FRA I SEI PAESI PARTECIPANTI AL MERCATO COMUNE

Applicazione dal 1.o gennaio 1959 delle misure di disarmo tariffario

Uno spinoso problema: le «posizioni di privilegio» di certe imprese Verso l'abolizione degli ostacoli posti agli scambi internazionali

Il Mercato comune europeo affida fin d'ora ai singoli Stati componenti l'impegno di realizzare il Trattato attraverso provvedimenti di carattere politico e legislativo che tutti insieme mirano a creare una piattaforma, se non eguale, per lo meno assai uniforme fra i Paesi stessi. A partire dal 1.o gennaio 1959 saranno applicate le misure di disarmo tarrifario con una certa automaticità: su ciascun prodotto gli Stati membri (Italia, Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, Olanda) applicheranno, fra loro, un dazio pari al dazio-base, cioè quello vigente il 1.o gennaio 1957, diminuito del 10%.

La Commissione europea deve fissare ora per mezzo di direttive il ritmo di abolizione delle tasse interne di ciascun Paese aventi eguale effetto dei dazi doganali, cioè di quelle tasse (più propriamente dette imposte) le quali provocano un così alto prezzo dei prodotti di origine straniera da impedirne, o limitarne quanto meno, il consumo e quindi l'importazione. L'inventario di questi tributi esistenti in ogni Paese è in corso di elaborazione con la piena collaborazione degli Stati membri ai quali è stato chiesto un quadro completo delle tasse di tale natura in vigore nei rispettivi territori.

Le attività della Commissione europea in materia di disarmo tariffario non possono andare separate dalle disposizioni in fatto di unificazione della tariffa esterna o dazio esterno comune che dir si voglia. Questo perchè il problema del contingentamento delle merci, dovrà mirare a realizzare la libera circolazione delle merci in tutta la Comunità, che è il caposaldo sul quale si racchiude la massima speranza riposta nel Mec dai compilatori del Trattato. Quanto alla tariffa esterna comune la sua elaborazione era stata iniziata dal Comitato interinale a partire dalla fine del 1957 almeno per quella parte dei dazi da calcolare secondo il procedimento della media aritmetica. Per questa strada prosegue il suo cammino la Commissione europea. La coordinazione delle tariffe nazionali cozza però contro numerose difficoltà derivanti dalle differenze strutturali delle tariffe. Il principale ostacolo consiste nell'esigenza di ridurre a sei o sette mila posizioni e subposizioni le circa 20 mila voci e sottovoci, cui si giunge mediante un semplice processo di giustapposizione dei documenti base di importazione in ciascun Paese.

Le finalità del Trattato tendono, in seguito all'abolizione degli ostacoli posti agli scambi internazionali, ad instaurare un regime di sana e leale concorrenza, condizione questa indispensabile per ottenere una ripartizione razionale delle attività economiche e per garantire un equo confronto delle forze produttive fra i sei Paesi. Trattasi di un settore delicato nel quale grandi interessi entrano in lizza e per il quale non era possibile prevedere un cammino senza ostacoli. Le regole poste dal Trattato sono molteplici e riguardano il controllo di pratiche che alterano o potrebbero alterare il regime di libera concorrenza: accordi fra imprese, abuso di potenza economica, dumping, sovvenzioni, determinate pratiche fiscali. Riguardano anche la normalizzazione delle condizioni di funzionamento delle economie, da perseguire mediante correzione delle distorsioni e la coordinazione delle norme legislative che incidono sull'instaurazione o sul funzionamento del Mercato comune. Tuttavia questa varietà di regole e di modi di azione non può far dimenticare la fondamentale unità del problema della concorrenza: le disposizioni del Trattato dovranno applicarsi come parti di un tutto ed in maniera convergente.

Altro problema spinoso è quello delle «posizioni di privilegio» che talune legislazioni nazionali degli Stati membri assicurano alle imprese perchè, tramite accordi fra loro, sieno in grado di costituire dei veri e propri monopoli interni, la cui esistenza, in regime di Mercato comune, dovrà venire attentamente esaminata per modo che non sia possibile la sopravvivenza, sul più vasto mercato europeo, di questo singolare protezionismo indiretto governativo.

La messa in atto del Mercato comune nel settore della circolazione dei beni sul quale ci siamo intrattenuti sulla scorta della prima relazione generale dell'attività della Comunità economica europea non è impresa spettacolare. I segni visibili dell'unione doganale (rappresentata in un primo tempo come detto da una prima diminuzione dei diritti doganali e da un primo ampliamento dei contingenti bilaterali) appariranno dunque il 1.o gennaio 1959, che è stato l'anno della preparazione dei provvedimenti che dovranno trovare applicazione nel 1959 per gli scambi tra i sei Paesi e per la tariffa esterna comune a più lunga scadenza.

Siamo ormai a due settimane dalla prima tappa: con il 1.o gennaio i diritti doganali fra i membri della Comunità saranno ribassati del 10 per cento ed i Paesi che applicano ancora delle limitazioni alle loro importazioni dovranno ridurle. (Ciò riguarda soprattutta la Francia). Ora il fatto più interessante da segnalare è l'interessamento degli americani al Mec, come fa fede il fatto che alcune ditte americane stanno impiantandosi proprio in questi giorni in Belgio. Molta inquietudine regna d'altra parte in Paesi come la Svizzera e l'Unione Sovietica. Da notare che il partito comunista italiano è decisamente contrario al Mec. Evidentemente se si giungesse ad estendere il Mercato europeo comune, come sottolinea Fernand Baudhuin su «La libre Belgique» (citato a questo proposito dalla bella rassegna della stampa estera curata dal Banco di Roma) con la creazione della Zona di libero scambio, questa inquietudine non avrebbe alcuna ragione di esistere. Le delusioni incontrate nei negoziati con la Granbretagna dicono che si è ancora lontani dalla meta. L'ostacolo viene soprattutto dalla Francia la quale non desidera che Paesi stranieri profittino dei vantaggi del Mercato comune. «Questo atteggiamento è molto comprensibile, dice Baudhuin, ma ne è derivato il fatto che, a richiesta della Francia, il Mercato europeo comune è stato complicato da un'orda di disposizioni che non erano indispensabili e che conferiscono ad esso un carattere dirigista di fronte al quale molti Paesi arretrano».

Rodolfo Accerboni

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua francese - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 8.45: Lavoro italiano nel mondo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Orchestra leggera - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Novità di teatro, di Ferrieri - Cronache cinematografiche, di Gadda Conti - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Riddle e la sua orchestra - 17: Giornale radio - 17.15: Programma per i piccoli: Tutti amici con la coda - 17.30: Vita musicale in America, a cura di Vergara Caffarelli - 18.15: I marciapiedi delle Metropoli, a cura di Liberatore - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto della pianista De Barberis e del soprano Lukomaska - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21.10: Tre commedie goldoniane: «La bottega del caffè», «Sior Todaro Brontolon», «Le baruffe chiozzote», dirette da Caracciolo - 23.15: Oggi al Parlamento.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica dallo schermo - 13.30: Giornale radio - Ascoltate questa sera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 15: Giornale radio - 15.15: Fior da fiore - canzoni e romanze di ogni tempo, di Sarno - 16: Terza pagina: Panorami - Concerto in miniatura - Dimmi come parli - 17: Concerto di musica operistica, diretto da Mannino - 18: Giornale radio - 18.15: «Tre uomini in barca», di Jerome K. Jerome - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.40: Microsolco - 21: «I due fratelli», di Lermontov - Al termine: Ultime notizie.

III PROGRAMMA

19: La cultura del Petrarca, a cura di Massa - 19.30: Vita culturale - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mozart, Debussy - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: Il processo a Madame Bovary cento anni dopo, programma a cura di Cajoli.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.30: Dalla rubrica «Friuli nel mondo»: «Una serata al Circolo Marzuttini», a cura di Ermete Pellizzari - 17.50: Dall'Auditorium di via del Teatro Romano di Trieste «Canzoni senza parole» - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.20: «La bambola» - racconto di Sergio Sarti - Riduzione radiofonica di Giorgio Bergamini - Compania di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - 18.45: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 19.10: Anteprima: «Macbeth» di Giuseppe Verdi al Teatro «G. Verdi» di Trieste - Presentazione di Bruno Bidussi - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

9.25: Eurovisione: Concistore pubblico tenuto da S. S. Giovanni XXIII - 14: Telescuola matematica e italiano - 17: La TV dei ragazzi: Zurlì mago del giovedì - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: «Il suono cristallizzato», racconto sceneggiato - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia - 22: Perry Como show - 22.40: In bocca al lupo - Telegiornale.

Elisabetta Canzi è la fantasiosa diciottenne milanese che ha sfidato il concittadino Luciano Tarlao a «Lascia o raddoppia» nel telequiz sulla storia degli Stati Uniti. L'esordio, giovedì scorso, è stato brillante per la preparazione dimostrata dai due concorrenti e l'interesse della materia oggetto della sfida. Una bizzarria di Tarlao, entrato in scena masticando la gomma americana, ha costituito però un neo che ha suscitato non poche discussioni.

CRONACHE SPORTIVE

DAVIS: *CHI AFFRONTERÀ I TENNISTI ITALIANI?*

Una snervante partita di selezione tra americani

Prevale Olmedo - I due giuocatori innervositi fanno sgarbi all'arbitro e ai raccattapalle

Perth, 17

A quanto sembra il peruviano Alex Olmedo, che fa parte della squadra USA di Coppa Davis, si è guadagnato la possibilità di essere scelto come secondo rappresentante americano negli incontri di singolo con l'Italia nell'interzona nella finale interzona di Coppa Davis. In un incontro di assaggio egli ha battuto il suo compagno di squadra Barry MacKay con il punteggio di 17-15 e con un vantaggio di 3-0 nel secondo set. Il capitano della squadra USA, Perry Jones ha detto comunque che non nominerà gli uomini per le partite prima di domani a mezzogiorno.

Ham Richardson è stato già prescelto come primo rappresentante americano nel singolo. E' il secondo posto che è in dubbio. «Nessuno saprà la mia decisione fino a domani» ha detto Jones.

Sia Olmedo che MacKay hanno giocato un tennis spettacolare tanto che l'allenatore Jones ha esclamato: «E' il miglior tennis che abbia visto da un anno a questa parte». In precedenza i due tennisti erano stati informati che l'incontro avrebbe deciso chi dei due sarebbe stato selezionato per il singolo, ma al termine della partita, durata un'ora e mezzo, Jones è stato costretto ad ammettere di non essere riuscito a prendere una decisione.

I giocatori italiani e il capitano Giorgio Dal Fiume erano fra i pochi spettatori presenti alla stupenda e snervante partita fra Olmedo e MacKay, al termine della quale, il peruviano ha dichiarato: «E' stato il più lungo incontro che io abbia mai disputato».

MacKay aveva le lacrime agli occhi, prevedendo di essere escluso dall'incontro con gli italiani. «Qualche mese fa — ha detto — negli Stati Uniti si andava in cerca di qualcuno che volesse disputare la Coppa Davis insieme a me. Ora guardate: sono costretto a lottare per tenermi in squadra, e forse non ce la farò».

Durante la lunga partita ambedue i giocatori hanno sfogato il loro malumore insultando i ragazzi adibiti a raccogliere le palle, rivolgendosi sgarbatamente all'arbitro, invitandolo a lasciare il campo, e infine ordinando ad un operaio addetto alla manutenzione dell'impianto telefonico a badare ai fatti suoi.

In novanta minuti di gioco, Olmedo ha avuto 101 servizi, realizzandone 58 al primo tentativo. MacKay ne ha avuti 98, di cui 56 realizzati con la prima palla. Una percentuale fenomenale.

I grossi pensieri dei giocatori di tennis italiani ed americani che si stanno preparando per l'incontro della finale interzona della Coppa Davis non derivano tanto dalle difficoltà dell'incontro, ma piuttosto dalle mosche.

In questa città dal clima subtropicale nugoli di mosche ronzano continuamente nell'aria e gli atleti passano almeno altrettanto tempo a respingerle quanto ne passano a respingere le palle da tennis.

Il capitano non giocatore della squadra americana Jones ha consigliato i suoi ragazzi a cospargersi la camicia con una lavanda speciale, che pare abbia la virtù di tener lontano le mosche.

Ma le mosche non sono le sole... distrazioni. Perth rigurgita anche di zanzare giganti che sono estremamente attive durante tutta la notte, per cui ogni letto è fornito di una doppia zanzariera, sospesa a delle aste di bambù. E se ciò non fosse abbastanza, vicino al letto vi è anche uno spruzzatore contenente un liquido insetticida.

Altra riforma?

Quanto percepisce un arbitro italiano

Milano, 17

Il commissario straordinario alla Figc ha nominato a sua volta un commissario alla testa di ciascun settore federale, dalla Lega nazionale a tutte le altre Leghe, ma nei confronti del settore arbitrale si è comportato diversamente, nel senso che ha messo un commissario alla CAN ed ha lasciato invece le cose come stavano all'AIA, cioè sotto la presidenza dello avv. Cavazzana, mentre alla commissione arbitri nazionale sovrintende ora l'ing. Bernardi.

Perchè Zauli non ha sottoposto anche l'AIA a gestione commissariale non è dato di sapere ufficialmente, e quindi è inutile congetturare; tuttavia non è più un mistero che anche per la categoria arbitrale si sta studiando un nuovo assetto, più consono al regime ormai instaurato ufficialmente al vertice della piramide calcistica italiana.

All'atto della sua assunzione alla testa della CAN, l'ing. Bernardi ebbe a dichiarare ai giornalisti sportivi milanesi di non vedere di buon occhio l'avvento del professionismo arbitrale auspicato da più parti. E tuttavia riconobbe apertamente l'opportunità di assicurare agli arbitri un trattamento migliore di quello attuale.

Si sa che le proposte di riforma sono state e sono molte, e che fra esse si annovera quella di assegnare agli arbitri inquadrati nella CAN un cospicuo gettone di presenza per partita (magari cento mila lire), oltre, naturalmente, al rimborso spese vive incontrate nelle trasferte. Non conosciamo le linee fondamentali del progetto di riforma attualmente allo studio, e tuttavia è lecito ritenere che questa soluzione — suggerita e propugnata da parecchi dirigenti di società ed anche da valentissimi esperti della materia — non sia stata scartata a priori.

Oggi gli arbitri della CAN godono del seguente trattamento economico: rimborso viaggio in prima classe. Rimborso spese nella misura di lire duemila il pasto e di lire tremila per un pernottamento. Indennità di lire quattromila per le partite di Serie A e B, di lire tremila per la Serie C (si tratta di una quota forfettaria, destinata a coprire le piccole spese incontrate da un arbitro nelle trasferte: taxi, ecc.). E' da notare che questa indennità è fissa, in quanto le quattromila e le tremila lire vengono corrisposte ad un arbitro qualunque siano la lunghezza e la durata della trasferta.

Lazzari vuol lasciare la Canottieri Milano

Milano, 17

Notizie contradditorie, smentite e controsmentite sul conto del nuotatore Roberto Lazzari, non sono ancora finite. Il campione e primatista dei 200 metri rana ha veramente deciso di lasciare la Canottieri Milano? Parrebbe di sì, dal momento che il «ranista» ha chiesto alla sua società il nulla osta, inviando una lettera raccomandata. Si da per certo, comunque, che i suoi dirigenti non farebbero nulla per trattare.

Per quanto riguarda la nuova società di Roberto Lazzari, rimane ancora del tutto sconosciuta, benchè negli ambienti natatori milanesi si dica che questa sarebbe la Lazio di Roma.

Si fa strada negli SU un lottatore italiano

New York, 17

Ilo Di Paolo, un giovane lottatore italiano che da poco tempo si trova negli Stati Uniti, comincia a far parlare di sè. Insieme ad un americano di origine italiana, Tony Marino, sta ottenendo vittorie su vittorie.

Per il 27 dicembre è prevista alla St. Nick Arena di New York una riunione nel corso della quale Di Paolo affronterà «The Great Scott» e Marino Don Evenas. La riunione è molto attesa dagli appassionati del Wrestling.

DOPO L'INCONTRO DEL NAPOLI A TRIESTE

Adami ha fatto le sue vendette: squalifica a Brugola multa all'UST

Milano, 17

Il recupero della partita Inter-Juventus, valevole per la undicesima giornata del campionato di serie A, in programma domani con inizio alle 14, sarà diretto da Rigato di Mestre. La gara non sarà teletrasmessa. La partita Casale-Sanremese, in programma per la settima giornata di andata del girone A del torneo cadetti, è stata rinviata per impraticabilità del campo.

La commissione giudicante ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori. Serie A e serie B (XII giornata). Ammenda di lire 20.000 alla Reggina ed al Dopolavoro aziendale Cirio, di lire 50.000 alla Triestina, di lire 50.000 alla Salernitana, ed altre di minore entità.

Giocatori espulsi: squalifica per cinque giornate: Lalli (Pescara). per due giornate: [illegible] di (Foggia), Brugola (Napoli), Gesta (Fedit), Macrìo (Pescara).

Giocatori non espulsi. Squalifica per tre giornate: Tontodonati (Pescara); per due giornate: Vanini (Pescara), per una giornata Palestini (Pescara). Amminizione con diffida: Costantini (Napoli). Ammonizioni: Blason (Padova), Macripò (Barletta), Grolli (Cirio), Jannece (Salernitana), Grappone (Foggia), Bartolini (Trapani), Guiana (Trapani), Bordignon (Cosenza), Foscili (Pescara), Burelli (Lanerossi), Pivatelli (Bologna), Cappellaro (Lanerossi), Galeotti (Casertana), Basso (Fedit), Bresolin (Triestina), Bercarich (Reggina), Mora (Siracusa).

Campionato divisione nazionale serie B e serie C — girone A — (XII giornata). Ammenda di lire 40.000 al Siena, di lire 20.000 al Marzotto, ed altre di minore entità. Giocatori espulsi: squalifica per due giornate: Tellini (Pisa). Ammonizione con diffida: Lessi (Livorno). Ammonizione: Ghiandi (Pisa), Candiani (Siena). Giocatori non espulsi. Squalifica per una giornata: Marini (Pisa), Salvadori (Siena), Tampurato, Padoan (Vigevano), Rossi (Sambenedettese), Marchi (Palermo), Barbarossa (Sanremese), Rinoldi (Pro Patria), Binda (Treviso), Piazza (Livorno), Fabri (Varese), Zani (Sarom Ravenna), Pannuzto (Mestrina), Rosin (Pro Vercelli). Ammonizione con diffida: Balleri (Livorno), Rossa (Varese). Ammonizione: Voltolina (Siena).

Campionato di serie C, girone B (XII giornata). Ammenda di lire 20.000 all'U. S. Arezzo. Ammonizione: Pagliari (Arezzo), Tassinari (Arezzo), Santariga (Fedit).

Torneo cadetti: giocatori espulsi. Squalifica a tutto il 26 dicembre 1958: Gori (Spezia). Giocatori non espulsi: squalifica a tutto il 26 dicembre 1958: Mencacci (Spal), Cordone (Sanremese). Ammonizione: Benvenuto (Forlì), Bertini (Prato), Cherri (Sambenedettese), Gori (Spezia).

Il commissario alla Lega nazionale ha stabilito che la gara Pescara-Dop. Cirio, valevole per la dodicesima giornata di andata del campionato di serie C — girone B — in programma per domenica prossima sia giocata sul campo neutro di Porto San Giorgio.

Comunicato ufficiale della Figc regionale

Estratto del comunicato della Lega Friuli-Venezia Giulia della FIGC:

Società. Multa di lire 2000: Porpetto, Piedimonte. Ammonizione: Aquileiesi, Olimpia, Julia. Multa di lire 2000: Pozzuolo; lire 1000: Sacilese; lire 500: Olimpia.

Giuocatori espulsi dal campo. squalifica per quattro giornate Blasoni Angelo (Porzio Acli Ud.). Squalifica per tre giornate: Dreossi Alfredo (Cava Romana). Squalifica per due giornate: Tabacco Enrico (Saici), Candotti Giorgio (Acegat), Della Vedova Rino (Grappa Maschio), Giuseppin Amante (Piedimonte), Bonetti Gianfranco (Torriana). Squalifica per una giornata: Lirussi Licio (Cividalese) Fernetti Francesco (Istria), Garzitto Angelo (Trivignano), Di Prampero Marzio (Don Bosco), Moro Gastone (Esperia Ud.), Tenente Sergio (Cremcaffè), Bragagnini Aldo (Porpetto), Venturini Angelo (Aquileiesi). Ammonizione con diffida: Orlati Livio (Istria). Ammonizione: Toiloi Armando (Cervignano).

Giuocatori non espulsi dal campo. Ammonizione: Mian Romeo (Aquileia), Sussig Cristiano (Mossa), Balbusso Ennio (Tricesimo), Clemente Ilario (Turriaco), Boscetti Franco e Ballico Sergio (Feletto), Cerniz Rodolfo e Drigo Marcello (Piedimonte), Rogiano Ermes (Ricreatorio), Scarabellotto Michelangelo (Sacilese), Di Tommaso Lorenzo (S. Maria), Modesti Attilio (S. Anna), Depase Marino (Fortitudo B), Geotti Renzo (Aiello), Trevisiol Danilo (Azzanese), Oblach Salvino (Cava Romana), Weigl Stelio (Esperia Ts.), Demarchi Pietro (Libertas Muggia), Pusnar Dusan (Piedimonte), Defanti Pinio (Pannano), Marcuzzi Renato (S. Maria), Venier Lorenzo (Acegat), Smodis Luigino (Porzio Acli Ud.).

Il «caso» Azzini

Rinviati a giudizio tre personaggi

Brescia, 17

In merito all'appendice in sede giudiziaria del «caso» Azzini-Atalanta, si apprende che presso il Tribunale di Brescia sono stati rinviati a giudizio per una data che non è stata ancora precisata tre delle persone notoriamente implicate nell'affare.

Si tratta di Pietro Toresani, il teste [illegible], rinviato a giudizio per appropriazione indebita aggravata (reato estraneo alla vicenda stessa) e calunnia, di Eugenio Gaggioli per tentata violenza privata, e infine di Evelino Marchesino, fratello della Silveria, probabilmente il fantomatico Pasqualino Moretti che, con una telefonata alla Sampdoria, diede l'avvio allo scandalo, imputato di essersi sottratto agli obblighi di assistenza ai familiari. Egli sarebbe sfuggito ad ogni ricerca dell'autorità italiana rifugiandosi in Svizzera.

CAMPIONATO «CADETTI» ALLO STADIO DI VALMAURA

Nel finale la Triestina B raggiunge e supera il Padova (4-3)

A quindici minuti dalla fine i rossoalabardati perdevano per 3 a 1 - Quattro volte Tortul colpisce i pali

RETI: 8' Luosi (P.), 45' Comisso (T.) nel p. t., 19' Zattarin (P.), 28' Galtarossa (P.), 32' Cazzaniga (T.), 38' Comisso (T.), 40' Rigonat (T.). TRIESTINA: Bandini; Brunazzi, Simoni; Tullesi, Moruzza (Rigonat); Tortul (Auber), Szoke (Rocco), Clemente, Cazzaniga, Comisso. PADOVA: Bolognesi (Cantoni); Destro (Boaretto), Tommasin; Ferrari, Bosco, Vomiero; Galtarossa, Bona, Zattarin, Luosi, Boscolo (Tonelli). ARBITRO: Righetto di Treviso.

La partita è stata giocata allo Stadio di Valmaura e questa volta gli ottocento spettatori presenti hanno speso bene i loro soldi. Centocinquanta lire, per essere precisi, che hanno dato la possibilità di vedere ben sette reti [illegible] una concezione e fattura. Venti lire per gol.

Le due squadre, che hanno preso il via discretamente rinforzate di titolari, hanno dato vita ad una partita interessante, piacevole e dal finale emozionante che ha fatto più volte saltare in piedi gli spettatori i quali hanno [illegible] incoraggiato a gran voce i rossoalabardati nel loro generoso, riuscito, tentativo di rimonta. Si era a una quindicina di minuti dalla fine con il Padova che conduceva per 3-1 e nessuno avrebbe scommesso nemmeno una lira su un ritorno dei rossoalabardati anche perchè, mancando Tortul, non si sapeva chi avrebbe tirato in porta. Senonchè in una diecina di minuti il miracolo era compiuto. Tre reti, una più spettacolare dell'altra, hanno cambiato la faccia alle cose, assegnando alla Triestina una meritatissima vittoria perchè frutto di una volontà e decisione che in definitiva ha ricevuto il giusto premio.

In apertura di gioco la Triestina è in angolo ma poco dopo un tiro di Tortul, più dentro che fuori, viene respinto sulla linea dal centromediano del Padova che si è sostituito al portiere ormai fuori causa. Poi viene la rete del Padova. Una palla respinta da Cazzaniga viene raccolta da un attaccante padovano che la passa a Luosi (il migliore degli ospiti) che saetta in rete da distanza ravvicinata. Il Padova insiste, va forte e si smarca bene. Bandini è chiamato all'opera da pericolosi tiri di Boscolo e Luosi. Felici interventi di Simoni. Tiro di punizione di Tortul che trova la traversa. Ancora Bandini impegnato, poi un tiro di Tortul che richiede un ottimo intervento del portiere padovano. La Triestina fruisce di una punizione dal limite tirata da Tortul sul palo, e la successiva mischia dà modo all'arbitro di assegnare alla Triestina un calcio a due in area: Szoke passa a Tortul che prende il quarto palo. Al secondo tempo con un allungo di Tortul manda la palla a Clemente, questi a Comisso che segna da distanza ravvicinata.

Nella ripresa Auber sostituisce Tortul e Rocco prende il posto di Rigonat che va a sostituire Szoke. Il Padova sostituisce Boscolo (infortunato) allo scadere del primo tempo. Lavoro immediato per Bandini su tiri di Luosi e Galtarossa. Poi è Zattarin che impegna Bandini e Simoni che libera. L'offensiva padovana marcia spedita. Al 19' segna Zattarin e al 28' Galtarossa. Nel frattempo il Padova ha sostituito il portiere. Poi è Rigonat che manda fuori di poco. E' il segnale della riscossa. Un Cazzaniga indiavolato mette a segno la prima rete su passaggio di Auber. Sei minuti dopo una triangolazione Cazzaniga, Clemente, Comisso dà modo a quest'ultimo di segnare la rete del pareggio. Due minuti dopo un altro veloce scambio: Cazzaniga, Clemente e rete di Rigonat. Il Padova è a terra più sorpreso che persuaso.

I migliori dei rossoalabardati Simoni, Tortul, Bandini (anche se ha incassato tre reti), Auber e Cazzaniga che nell'ultimo quarto d'ora si è trasformato.

Lanerossi-Udinese 4-0

Vicenza, 17

Sfortunata prova dei «cadetti» udinesi impegnati oggi a Vicenza contro il Lanerossi. Nel primo tempo i vicentini, che per la verità avevano messo in campo una formazione molto efficiente, hanno segnato due reti con Rossi al 22' e 44'. La reazione degli udinesi è stata poco efficace. Nella ripresa i padroni di casa aumentavano il bottino all'ottavo minuto con Guerra mentre al 20' ancora Rossi chiudeva le segnature.

L'Udinese ha giocato in questa formazione: Santi; Burgnic, Valletti; Benedetti, Gigante, Mazzolini; Nardin, Sartori, Minto, Pristin, Lirussi. Nella ripresa Pin ha preso il posto di Burgnic e Casagrande ha sostituito Pristin. Arbitro Nencioni di Milano.

PER ITALIA-POLONIA DI PALLACANESTRO

Licia Bradamante ritorna sulla decisione di rinunciare

Volgari pettegolezzi di un libello alla base del primo proposito - Prevale la coscienza morale e sportiva

Licia Bradamante (a sinistra) con l'ex azzurra triestina Foscarina Rozzo

Licia Bradamante, il «pivot» della squadra azzurra e, senza alcun dubbio, la più forte giocatrice italiana del momento, ha raggiunto ieri pomeriggio a Udine le compagne che fin da lunedì si trovano in allenamento per l'incontro con la Polonia. La brava giocatrice triestina era stata regolarmnte convocata dalla Fip, ma, essendo rimasta amareggiata da un articolo pubblicato la settimana scorsa da un settimanale sportivo milanese, aveva all'ultimo momento deciso di rinunciare per sempre alla maglia azzurra, per non essere così costretta a prendere parte agli allenamenti collegiali che, oltrechè comportare un sacrificio non indifferente alla sua vita familiare, davano poi motivo a gente poco scrupolosa di scrivere note ed articoli velenosi.

Il nostro giornale ha seguito la Bradamante fin dai suoi primi passi nel mondo della pallacanestro, quando ancora giocava nelle file dell'Inter ed ha avuto la soddisfazione di pronosticare per primo i suoi futuri successi e di segnalarla ai tecnici italiani allora (1949) responsabili del settore femminile. Baratti e Garbosi la includevano già nel 1950 nella squadra partecipante ai campionati europei di Budapest, facendole rivestire per la prima volta quella maglia azzurra che ancora non ha smesso.

In questo periodo di tempo la Bradamante ha saputo farsi apprezzare sui campi di tutta la Europa come una delle più brave e serie giocatrici. Quando l'anno scorso si è sposata, si è pensato che avesse ormai rinunciato ad ogni soddisfazione nel campo sportivo. Senonchè il giovane con il quale ha voluto unirsi aveva vissuto per molti anni in tale campo e non si è sentito di imporre alla sua gentile compagna il grande sacrificio della rinuncia. La Bradamante è tornata così sui campi di gioco per quella che voleva essere la stagione di addio.

Ci è dispiaciuto perciò leggere le stupidaggini scritte con tanta leggerezza su di un foglio che sotto lo schermo di uno spesso forzato umorismo va alla ricerca di motivi scandalistici per gettare discredito in un ambiente già per se stesso molto difficile. E ci è dispiaciuto anche di sentire che la Bradamante aveva deciso di rinunciare alla maglia azzurra pur di non prestare il fianco a malignità e pettegolezzi sulla sua vita privata.

Abbiamo pensato perciò di rintracciarla per manifestarle la nostra comprensione e quella di tutti i veri sportivi, pensando nel contempo di adoperarci per persuaderla a ritornare sulle proprie decisioni. Per fortuna il nostro compito è stato più facile del previsto; prima di noi, altri amici le avevano telefonato e le avevano fatto amorevolmente pressione perchè non tenesse alcun conto delle velenose insinuazioni dell'articolista milanese. Anche il marito era rimasto scosso da tante manifestazioni di affetto ed alla fine aveva deciso di lasciar arbitra la moglie di decidere. La brava signora Antonini faceva sapere all'allenatore Primo di essere pronta a presentarsi a Udine. Senonchè la Fip aveva già provveduto a convocare un'altra giocatrice triestina, la Donda, da anni sistemata a Torino. C'era il pericolo che, come già altre volte era accaduto, i dirigenti federali si irrigidissero in questioni di principio assolutamente dannose per la squadra azzurra. Così però non è stato e nella tarda mattinata la Bradamante ha ricevuto lo invito di recarsi a Udine, con grande soddisfazione di quanti si aspettano da lei una nuova bellissima prestazione.

M. V.

Respinto un reclamo della Stella Azzurra

Roma, 17

Il comitato esecutivo gare della Federazione italiana pallacanestro, nella riunione del 14 dicembre u.c., esaminato il reclamo della Stella Azzurra di Roma concernente la gara di campionato 1.a Serie del 23 novembre, col Simmenthal Milano, ha deliberato di respingerlo non ricorrendo l'esistenza di sostanziali irregolarità tali da aver influito sul risultato finale della partita.

Il trotto a San Siro

Didot nella nebbia

Milano, 17

Nebbia densissima a S. Siro per l'odierna riunione di trotto. Nella corsa di maggior rilievo Didot, veloce battistrada dalla partenza, conteneva nella fase conclusiva Dorliska ed Ozzero.

Premio Trenno (L. 600.000, m. 3000): 1) Didot (S. Brighenti) sig. G. Acerbi, al km. 1,25,9; 2) Dorliska; 3) Ozzero; 4) Antipasto. N. P.: Cirano, Alfani, Miss Frost, Mister Taro. Tot. 81, 28, 25, 19 (192). Le altre corse sono state vinte da Milton, Ippagro, Eraclide, Gardone, Arcangelo, Guizzinelli, Arsiero.

IERI SERA SUL RING DI BOLOGNA

Cavicchi vince ai punti ma riceve una salva di fischi

Definitiva prova di incapacità tecnica dell'ex campione dei pesi massimi

Bologna, 17

Una salva di fischi ha salutato la vittoria di Cavicchi sul campione del Belgio Cherville. La vittoria dell'italiano a conclusione di una superiorità continua per tutte le riprese è stata nettissima, pur tuttavia Cavicchi non ha convinto e la sua prestazione è stata molto modesta. Contro il belga, fisicamente molto meno dotato e privo di potenza nel pugno, Cavicchi non è riuscito ad imporre alcun gioco, dimostrandosi incapace di proteggersi dal continuo sinistro che Cherville gli picchiava sul volto, e di districarsi dal gioco confuso del coriaceo belga. Più volte l'italiano, denunciando la solita povertà tecnica, non ha trovato la via per colpire l'avversario che si riparava col capo fra i guantoni. Il colosso emiliano ha continuamente bersagliato i fianchi dell'avversario, colpendolo più volte, ma non con la sua massima potenza. E' stato appunto per un secco sinistro al fianco che Cherville è andato col ginocchio a terra alla nona ripresa ed è stato contato fino a 8", un secondo prima del gong. Cherville ha avuto il suo migliore momento alla quarta ripresa, quando ha risposto toccando ripetutamente di sinistro e di destro il volto dell'ex campione d'Europa. Tenacissimo, Cherville ha resistito fino al termine, nonostante un vasto rigonfiamento al sopracciglio destro formatoglisi alla quinta ripresa

Ecco i risultati: *pesi medi:* Alberto Covi (Parma) kg. 72.700 batte Carlo Giani (Cremona) kg. 72.500 ai punti in sei riprese; *pesi medio massimi:* Ottavio Panunzi (Roma) kg. 79.800 batte Giovanni Moriggi (Milano) kg. 80.900 per getto della spugna a 2'2" della quinta ripresa; *pesi piuma:* Raimondo Nobile (Bologna) kg. 58.100 batte Alberto Serti (La Spezia) kg. 58 ai punti in otto riprese; *pesi massimi:* Franco Cavicchi (Pieve di Cento) kg. 92.800 batte Alain Cherville (campione del Belgio) kg. 85.500 ai punti in dieci riprese. Arbitro: Martinelli di Bologna. *pesi medi:* Umberto Vernaglione (Taranto) kg. 70 batte Sisto Tisselli (Rimini) kg. 71 ai punti in 8 riprese.

Pastrano non dà la rivincita a Cavicchi

Miami, 17

Angelo Dundee, l'allenatore di Willie Pastrano, ha espresso oggi la propria meraviglia alla notizia proveniente da Roma secondo cui l'italiano Franco Cavicchi si incontrerebbe con il pugile americano il prossimo febbraio a Miami.

Anche il fratello di Dundee, Chris, ha affermato che la notizia gli giunge nuova. Chris ha detto che può darsi che si sia confuso con un precedente incontro avvenuto fra Pastrano e Cavicchi.

«Dissi ad Angelo — ha detto Chris — di proteggersi in caso di perdita chiedendo un incontro di rivincita. Ma siccome Willie vinse, non c'è bisogno della rivincita».

Il Commissario tecnico della Lega regionale della Figc, Stellio Malabotti, è stato chiamato a partecipare alla riunione nazionale dei commissari tecnici regionali che avrà luogo a Roma domenica prossima. Lo scopo della riunione è quello di [illegible] del calcio dilettantistico e di gettare le basi del grande torneo delle regioni che si svolgerà a Roma dal 24 al 30 gennaio prossimo.

Rugby Trieste. Questa sera alle 21.30 allenamento della squadra al Palazzo dello Sport. Sarà pure formato il «15» che giocherà domenica.

Per ricevere l'Inter

Assiduo allenamento dei rossoalabardati

Nella mattinata di ieri tutti i titolari della Triestina, meno quelli che sono stati inclusi nella squadra che ha partecipato alla partita dei «cadetti» contro il Padova, hanno svolto un intenso allenamento allo Stadio. Motivo per cui Olivieri ha sospeso il settimanale allenamento a due porte, in programma per oggi, che verrà sostituito da un lavoro più leggero. Domattina avrà luogo l'ultimo e conclusivo allenamento della settimana che completerà la preparazione dei rossoalabardati per la partita di domenica contro l'Inter. La formazione destinata ad affrontare la squadra milanese verrà resa nota dopo l'allenamento di venerdì.

La previdenza per i calciatori

Roma, 17

Questa mattina presso la sede della FIGC a Roma, è avvenuto alla presenza del segretario generale dott. Ronzio, un incontro tra l'avv. Carlo Masera, rappresentante dell'Associazione calciatori, allenatori e massaggiatori ed il comm. D'Arcangeli e il prof. Siliato, quali rappresentanti della Lega nazionale e componenti della speciale commissione per la soluzione dei problemi previdenziali, interessanti le suddette categorie di tesserati federali. Sono stati trattati tutti gli argomenti comuni attinenti alla materia e le parti interessate hanno dimostrato una confluente volontà, affinchè lo intero problema si risolva al più presto con reciproca soddisfazione.

SI RIPETE INTER-JUVENTUS

Depetrini e Brocic pareri non concordi

Milano, 17

All'Inter niente di nuovo da segnalare. I nerazzurri sono tranquilli in attesa del *match* di domani con la Juventus a San Siro e sperano di ripetere la bella gara sospesa. Il fatto di dover ripetere un incontro che era già in gran parte vinto non ha creato del nervosismo nel «clan» nerazzurro.

Bigogno non ha dei problemi da risolvere: la squadra nelle ultime gare ha mostrato di avere assunto un giuoco stabile. Il fatto che Lindskog abbia notevolmente migliorato il suo rendimento, anche se non ha ancora raggiunto quello dell'anno scorso, ha dato una struttura più solida al gioco a centro campo con la possibilità di tenere Angelillo, che si era in precedenza sfiancato in un durissimo gioco di spola, più proiettato all'attacco. Dunque la formazione è nota: Matteucci in porta; Fongaro e Guarneri terzini; la mediana con il trio Invernizzi, Cardarelli, Bolchi e l'attacco formato da Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog e Corso.

Intanto si apprende che la Juventus è pronta, completa, «caricata» quanto basta per non presentarsi a San Siro col saio della penitente. Rompendo ieri sera gli indugi, l'allenatore bianconero ha comunicato la formazione che darà la replica all'Inter: è quella stessa della nebbia, con la non piccola differenza di un Charles che era allora il più annebbiato di tutti e che ora si direbbe sfolgorante come un mattino di maggio. Con tutto questo, appreso che San Siro somiglia più a una palude che non a un campo di foot-ball, Baldo Depetrini non ha saputo tacere stamane la speranza di un nuovo rinvio. «Piovesse ininterrottamente fino a domani — ha sospirato — il rettangolo milanese sarebbe impraticabile. Charles è fortissimo sul fango, non lo nego: ma io preferirei... che se ne riparlasse a gennaio».

Depetrini e Brocic: due tesi contrastanti. A noi, che chiedevamo a Depetrini, all'ora dell'aperitivo, se fossero nel vero quei giornali che ancora stamane ammettevano la possibilità di Nicolè centro-avanti e di Charles centro-mediano a San Siro (con Ferrario in tribuna e Stivanello ala sinistra), il tecnico [illegible] ha risposto reciso: «Charles centro-mediano? E quando mai io l'ho visto giocare in quel ruolo (che disdegna), per essere incoraggiato a tentare un simile azzardo proprio contro l'Inter? No, nessunissimo esperimento sarà tentato domani; la squadra è quella, giocherà in quella formazione».

Da quando è stato defenestrato, Brocic non sfugge più i giornalisti. Semmai li cerca e lancia ogni tanto, come è accaduto oggi, il suo sasso in piccionaia così: «Sia chiaro che io preparavo Nicolè al ruolo di centro-avanti fin dall'inizio del campionato. Sia chiaro che avrei fatto di Charles il centromediano titolare della Juventus». Come dire che i campioni d'Italia affrontano l'Inter nella formazione standard del momento; ma che essi si portano dietro i loro problemi, che urge la soluzione del «caso» Nicolè. Anche per questo, naturalmente, avranno enorme importanza il risultato e la prestazione del risorto attaccante gallese.

Bis a Milano per Santo Stefano dell'incontro Loi-Vecchiatto

Milano, 17

Gli organizzatori della S.I.S. hanno annunciato oggi quattro dei cinque combattimenti in cartello al Palazzo dello Sport per la tradizionale riunione di S. Stefano.

Gli incontri principali sono: Marconi-Herbillon in 15 riprese valevole per il titolo europeo dei medioleggeri; Loi-Vecchiatto in 10 riprese al limite di Kg. 63 (con la fissazione di una penale di 300 mila lire fino a una eccedenza di peso di gr. 500, superato questo limite di eccedenza l'avversario può rifiutarsi di sostenere il combattimento); i pesi medio massimi Mazzola e Bro sosterranno un confronto in 8 riprese; ed i pesi medi Bandoria e Michau un confronto in 6 riprese. Il combattimento di apertura non è stato ancora stabilito.

A proposito del combattimento tra Loi e Vecchiatto, il dott. Strumolo della S.I.S. ha dichiarato: «Dopo l'accusa di sospetta connivenza fra Garbelli e Scortichini, in merito alla quale l'inchiesta della Federazione pugilistica ha poi riportato le cose nelle giuste proporzioni, abbiamo nuovamente chiamato sul ring due pugili appartenenti agli stessi procuratori Busacca e Cecchi, che anch'essi vogliono dimostrare l'onestà e la sportività dei loro intenti. Inoltre, si è deciso mettere in cartellone Loi e Vecchiatto e le ragioni sono da ricercare nelle polemiche sorte sull'esito dell'ultimo incontro avvenuto fra i due pugili e sul loro valore»,

«Pugile dell'anno» è Archie Moore

New York, 17

Il campione del mondo dei pesi medio massimi, Archie Moore, è stato nominato «il pugilatore dell'anno» dall'Associazione scrittori di pugilato americano. Informato del riconoscimento assegnatogli l'anziano campione ha detto: «E' la più bella ricompensa della mia carriera».

Moore è il terzo medio massimo che ottiene il riconoscimento della «BWA». Prima di lui lo avevano ottenuto nel '39 Billy Conn e nel 1947 Gus Lesnevic. Lo scorso anno venne premiato Carmen Basilio.

Altri pugilatori che dal '38 sono stati riconosciuti «pugili dell'anno» sono: Jack Dempsey, Henry Armstrong, Joe Louis, Barney Ross, Benny Leonard, Ray Robinson, Rocky Marciano e Floyd Patterson.

L'annuale raduno degli azzurri triestini

Domenica gli atleti azzurri di Trieste si riuniscono per sentire dalla parola del presidente dell'Associazione gli sviluppi ed il lavoro svolto dall'Associazione negli ultimi dodici mesi. La riunione si svolgerà nella sala maggiore dell'Associazione Sportiva Edera messa gentilmente a disposizione dal direttivo della vecchia società triestina. Fra gli argomenti all'ordine del giorno vi è pure quello della nomina del nuovo delegato provinciale in sostituzione del campione olimpionico Gustavo Marzi che la recente assemblea nazionale di Mantova ha eletto a presidente dell'Associazione in sostituzione dell'eroico comandante Masprone che per motivi di salute è stato costretto a lasciare l'Associazione che lo ha visto fra i fondatori e primo presidente.

Ma la parte elettorale, pur avendo la sua importanza, non è lo scopo principale della riunione di domenica la cui premessa maggiore è quella di far trovare uniti gli azzurri triestini di ieri e di oggi per dare il loro contributo di esperienza e passione alla buona causa dello sport nazionale.

Questo è l'ordine del giorno: a) organizzazione e sviluppo dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia; b) relazione dell'assemblea nazionale di Mantova dove per Trieste erano presenti Marzi, Cressevich e Bertetti; relazione della riunione del consiglio direttivo a Milano; c) rapporti col Coni; d) elezione del delegato provinciale e varie. L'assemblea si svolgerà alle ore 9.30 nella sede dell'Edera, via delle Zudecche 1/c.

Vittoria di Gonsalves

Oakland (California), 17

Il peso leggero Johnny Gonsalves (USA) ha battuto la scorsa notte ai punti in 10 riprese Paul Armstead (USA).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA RINUNCIA DI MAO ALLA PRESIDENZA

PECHINO TEME «MALINTESI» FRA I QUADRI DEL P.C. E LE MASSE

I più probabili successori: Chu Teh, il teorico del partito Liu Shao-chi e Chen Yun
Nessun commento nei giornali della capitale cinese - La risoluzione del C. C.

Hongkong, 17

Come riferisce l'agenzia di notizie di Pechino «Nuova Cina», tra gli argomenti discussi dal Comitato centrale durante la sua ultima riunione a Wuchang figurava anche il problema di «non nominare il compagno Mao Tse-tung quale candidato alla Presidenza della Repubblica popolare di Cina, per il prossimo mandato». La riunione si è svolta «sotto la guida» di Mao Tse, presenti 84 membri del Comitato. Sempre secondo la detta agenzia, il Comitato ha approvato una risoluzione in cui si valuta in modo molto positivo il movimento intrapreso per costituire le Comunità popolari, movimento giudicato «un evento di grande significato storico». La risoluzione invita i comitati di partito a «riordinare e consolidare» tali comunità, da ora e fino alla prossima primavera.

A proposito della mancata candidatura di Mao, il comunicato dice che la decisione ha un carattere «completamente positivo, giacchè in tal modo Mao Tse-tung sarà tanto più posto in grado di concentrare le proprie energie sulla trattazione dei problemi della politica direttiva e della linea direttiva del partito e dello Stato». Inoltre Mao Tse-tung «potrà disporre di più tempo ai fini di un lavoro teorico marxista-leninista, senza compromettere il suo persistente ruolo direttivo nell'attività dello Stato».

Il comunicato dice anche che si è preso atto, con compiacimento, del fatto che durante l'anno ora trascorso il campo comunista, capeggiato dalla URSS, si è ulteriormente rafforzato ed ha visto ancor più saldamente consolidata la propria unità. Esso accenna poi all'importanza del piano economico per il 1959-1965 proposto dal C.C. del partito comunista sovietico.

«I recenti colpi di Stato reazionari in Francia ed in taluni altri Paesi — dice il documento — non dimostrano in alcun modo una forza da parte dei circoli reazionari, ma, anzi, ne comprovano la decadenza e la debolezza. Nessuna avventura e nessuno sforzo possono salvare dalla distruzione finale i bellicisti ed i reazionari imperialisti. Non basterà il tentativo degli imperialisti americani di rimanere aggrappati a Formosa.

«Se le forze statunitensi non si ritirano spontaneamente, verrà il giorno in cui i cinesi del continente e quelli di Formosa si uniranno per cacciare gli americani dall'isola». A questo punto il comunicato esprime concetti analoghi per quanto riguarda la Corea, il Vietnam, il Giappone, le Filippine, Berlino Ovest, la Germania e l'Europa occidentale, l'Africa Settentrionale, il Medio Oriente ed altre zone dove esistono basi militari straniere.

Se una nuova situazione particolare lo esigesse, Mao potrebbe sempre essere chiamato ad assolvere di nuovo i doveri di Capo dello Stato «conformemente all'opinione del popolo e a una decisione del partito». Il comunicato aggiunge: «Il compagno Mao Tse-tung è il capo sinceramente amato e provato dei popoli, di diversa nazionalità, di tutto il paese. Egli rimarrà il capo di tutta la popolazione anche se non occuperà più la Presidenza dello Stato». Nell'elencare le personalità le quali hanno partecipato ai lavori del Comitato centrale, l'agenzia «Nuova Cina» ha citato al secondo posto (subito dopo Mao e prima del Vicepresidente della Repubblica Maresciallo Chu Teh e del Primo Ministro Chu En-lai) il teorico del partito Liu Shao-chi. I tre nomi che vengono fatti come quelli dei più probabili successori di Mao sono quelli del Vicepresidente Chu Teh, di Liu Shao-chi e del Vice Primo Ministro Chen Yun, membro del Politburo del partito.

Dalla riunione di ieri tra il Ministro degli Esteri Chen Yi ed i membri del corpo diplomatico straniero accreditati a Pechino, sono stati esclusi i rappresentanti della Granbretagna, dell'Olanda e della Jugoslavia. Gli osservatori sono del parere che l'esclusione del rappresentante inglese rifletta la tensione che caratterizza i rapporti tra Granbretagna e Cina popolare in seguito alla recente crisi di Quemoy e agli stretti legami dell'alleanza anglo-americana.

I giornali di Pechino fanno ampie lodi ad una nuova serie di articoli scritti da Mao Tse-tung e definiscono la sua guida «brillante e corretta», ma non recano alcun commento alla sua decisione di lasciare la Presidenza. Secondo gli osservatori le autorità comuniste sembrano voler dare per gradi la notizia delle dimissioni di Mao, preoccupandosi di fare in modo che il prestigio di colui che è il simbolo della «nuova Cina» non ne esca sminuito. I comitati di partito dovranno fornire spiegazioni complete sul provvedimento ai quadri del PC e alle masse, affinchè i motivi del provvedimento stesso siano ben compresi da tutti e non si generino «malintesi».

STRETTA COOPERAZIONE FRA ITALIA E GERMANIA

Quaroni da Adenauer per incarico di Fanfani

Il Cancelliere messo al corrente sugli incontri di Parigi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 17

Adenauer ha ricevuto stamane l'Ambasciatore d'Italia Quaroni che gli ha fatto una comunicazione verbale per incarico di Fanfani. La comunicazione riguarda i colloqui avuti da Fanfani a Parigi con uomini politici occidentali e in particolare, il colloquio con De Gaulle. Si ha ragione di credere che Adenauer e Fanfani si accordarono per la comunicazione odierna durante l'incontro di domenica scorsa. Si ricorda che, dopo il colloquio tra Adenauer e De Gaulle di Bad Kreuznach, il Cancelliere tedesco ne informò analogamente il Governo italiano tramite l'Ambasciatore Quaroni. In entrambi i casi, il contatto informativo italo-tedesco è avvenuto con la conoscenza e l'approvazione da parte della Francia.

Quaroni si è trattenuto a Palazzo Schaumburg mezz'ora circa. Più tardi da parte tedesca è stata data notizia che l'Ambasciatore aveva consegnato ad Adenauer una lettera di Fanfani, ma la notizia, dovuta a un malinteso, è stata poi smentita dall'Ambasciata d'Italia.

Sul contenuto della comunicazione un portavoce del Governo di Bonn ha detto che Fanfani vi ha ripreso i temi già trattati con il Cancelliere a Roehndorf tre giorni fa, primo tra i quali quello dei modi per superare il contrasto tra inglesi e francesi relativo alla zona di libero scambio. Secondo altre indicazioni non ufficiali, il Presidente del Consiglio italiano avrebbe anche informato Adenauer del suo punto di vista riguardo a problemi dell'UEO ed avrebbe rinnovato l'opposizione italiana ad una conferenza «politica» a tre franco-anglo-tedesca che fosse convocata per risolvere le presenti gravi difficoltà nel campo della collaborazione economica. La tesi italiana sarebbe che, se una tale conferenza si farà, dovrà essere una conferenza a quattro con la partecipazione dell'Italia.

Il leader della sinistra socialdemocratica e vicesegretario del partito, Herbert Wehner, ha commentato in una conferenza stampa la dichiarazione del Consiglio atlantico sul problema di Berlino. Dopo aver detto che il rifiuto del minaccioso ultimatum sovietico merita il ringraziamento di tutti i tedeschi, Wehner ha affermato che, a suo avviso, l'iniziativa occidentale dovrebbe adesso procedere su due binari: il Governo di Bonn dovrebbe dichiararsi pronto ad accettare una zona europea parzialmente disarmata e sottoposta a controllo, le tre grandi potenze dovrebbero accettare di discutere con i sovietici la prerapazione di un trattato di pace per la Germania. Il leader socialista ha criticato poi il commento alla stessa dichiarazione fatto a Parigi dal portavoce della delegazione tedesca, von Eckardt, osservando che egli non ha detto parola sulla correlazione esistente tra questione tedesca, problemi della sicurezza e disarmo, quale risulta dal comunicato del Consiglio atlantico.

Wehner ha concluso la sua conferenza stampa dicendo: «Per quanto riguarda la Zona europea di parziale smilitarizzazione, ho più speranza nelle Potenze occidentali che nel Governo di Bonn».

Preparativi natalizi a Londra: l'albero a Trafalgar Square

GRAVE SCIAGURA SU UNA STRADA DEL PIEMONTE PER ECCESSIVA VELOCITA'

Due scolari morti e sei feriti in uno scontro automobilistico

Nell'urto tutti i ragazzi sono stati scaraventati sull'asfalto
Per quattro la prognosi è riservata - Arrestati i due autisti

Canelli, 17

Un'autovettura carica di scolari che si recavano a scuola a Canelli, proveniente da Santo Stefano Belbo, si è scontrata con un autocarro. Due ragazzi sono morti e sei hanno riportato gravi ferite.

L'incidente è avvenuto sulla provinciale Santo Stefano Belbo-Canelli, in regione Dente. L'autovettura targata Cuneo 48047, guidata dall'autista Giovanni Torta di 20 anni, da S. Stefano Belbo, portava alle scuole secondarie di Canelli otto bambini. Ad una curva la macchina, che forse procedeva ad eccessiva velocità, ha sbandato paurosamente andando a urtare contro un autocarro, un «682» proveniente da Canelli, targato Asti 14450, pilotato da Rino Marmo di 28 anni, da Canelli. Con uno schianto impressionante la fiancata sinistra dell'autovettura è stata letteralmente tranciata. Tutti i bambini, rovesciati violentemente sull'asfalto, hanno riportato ferite, e leggermente è rimasto ferito anche l'autista. Uno degli scolari, Pier Franco De Loris di 12 anni, è deceduto sul colpo mentre un altro, Carlo Muratore pure dodicenne, è morto un'ora più tardi per frattura della base cranica all'ospedale di Canelli, dove era stato trasportato con gli altri feriti.

Mentre sul posto della sciagura si recavano immediatamente i carabinieri della Squadra di Polizia giudiziaria di Canelli e di S. Stefano Belbo, all'ospedale di Canelli il primario prof. Vello con tutti i sanitari si prodigava nelle cure ai feriti le cui condizioni sono piuttosto gravi: per quattro i sanitari si sono riservata la prognosi. Essi sono: Giuliana Ternavasio, che ha riportato choc e gravi contusioni toraciche; Germano Bosio, per cui si sospetta la frattura della base cranica, mentre si sono accertate la frattura del naso e gravi contusioni viscerali; Flavio Bosca, ferito alla testa e con il braccio sinistro fratturato e Luciana Bussi, che ha subito gravi contusioni viscerali e si trova in preda a choc. Giuseppe Cerreto se la caverà invece in 60 giorni per frattura di una tibia, mentre Maria Caligaris dovrà rimanere trenta giorni in ospedale per la commozione cerebrale e la frattura di una spalla.

All'ospedale si sono recati anche il sindaco di Santo Stefano Belbo avv. Borgno e quello di Canelli cav. Filippetti, per porgere parole di conforto ai familiari degli scolari, subito accorsi.

Le prime indagini lasciano ritenere che l'autista dell'autovettura, essendo la comitiva partita in ritardo da Santo Stefano Belbo, avesse spinto la macchina ad eccessiva velocità per giungere a scuola in orario. Si sta ora cercando di accertare se alla curva la macchina, causa la velocità, non sia riuscita a mantenere la propria mano, occupando così la carreggiata sulla quale proveniva in senso opposto l'autocarro.

Il Pretore di Canelli dott. Ferrero, dopo le constatazioni di legge, ha emesso mandato di arresto nei confronti dei due autisti, Giovanni Torta, guidatore dell'autovettura, e Rino Marmo, conducente dell'autocarro. Alle 19, la Squadra della Polizia giudiziaria ha quindi proceduto all'arresto di entrambi. Mentre il Torta è piantonato all'ospedale per una lieve ferita lacero-contusa alla gamba destra, il Marmo è stato associato alle carceri mandamentali di Canelli a disposizioni dell'autorità giudiziaria. Il Torta, con sentenza del 10 novembre scorso, era stato condannato dalla Pretura di Canelli alla multa di lire 60 mila per essere stato sorpreso in Canelli a guidare senza la prescritta licenza l'autovettura coinvolta nell'odierno incidente, adibita a noleggio da rimessa.

ACCUSATI DI FALSO PER IL CARTEGGIO MUSSOLINI-CHURCHILL

De Toma e Camnasio assolti per amnistia

Insufficienza di prove per il reato di truffa

Milano, 17

Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio sono stati assolti questa sera dal Tribunale Penale di Milano. Il processo si è concluso dinanzi ai giudici della terza sezione del Tribunale Penale e concerneva l'accusa di falso e truffa a carico di Ubaldo Camnasio e del tenente della G.N.R. Enrico De Toma, in rapporto al noto carteggio Mussolini-Churchill e ad una lettera, attribuita ad Alcide De Gasperi, lettera apocrifa che provocò la condanna di un giornalista che l'aveva pubblicata.

Il processo aveva occupato numerose udienze e questa sera il Tribunale, dopo oltre due ore di camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza con la quale assolve i due imputati. De Toma e Camnasio, dall'accusa di falso per amnistia, essendosi i fatti verificati prima del 1953, mentre ha assolto dall'accusa di truffa, ancora entrambi gli imputati, per insufficienza di prove. Il Tribunale, nella sua sentenza ha inoltre ordinato la distruzione dei documenti incriminati.

Il P.M. aveva chiesto la condanna degli imputati a due anni di reclusione ciascuno. Come è noto dei due imputati, era presente in aula solo il Camnasio, in quanto il De Toma è da tempo riparato in Brasile.

La Pierangeli ha ottenuto il divorzio da Vic Damone

Santa Monica, 17

L'attrice Annamaria Pierangeli ha ottenuto oggi il divorzio dal marito, il cantante Vic Damone accusandolo di essere «pazzamente geloso» senza aver nessun motivo di dubitare del suo amore. La Pierangeli ha dichiarato al Tribunale che Vic Damone le telefonava continuamente impedendole di poter svolgere con tranquillità il suo lavoro.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 80 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO vengono pubblicati nella 2a ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani extra, perfettissimi. Importazione diretta. Grandi camera pranzo: Tabriz, Meschad 136.000; corsie lunghe Ferahan 40.000; Keschan 3 metri quadri 60.000; Hamedan-mossoul 22.000. Esclusi commercianti - rivenditori. 2539 M

TAPPETI persiani ce ne sono tanti, vere occasioni poche. Perciò visitate la Galleria di Esposizione, via Mazzini n. 7. Confrontate da soli. Qualità massime e le occasioni. 70739 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare buon stipendio cercasi. Urlini, via Ireneo Croce 6. 70758 B

PRESTASERVIZI giovane pratica con referenze. Presentarsi ore 10-12, Mazzini 30, Cucarzi. 30551 B

PRESTASERVIZI con referenze tre ore mattina cercasi. Via Scorcola 4, piano II, destra. 70765 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze appartamenti moderni, carta, parati, offresi. Tel. 94519. 30525 C

COMMESSO pratico negozio confezioni uomo, signora, infanzia, con referenze offresi. Telefonare 57935. 30521 C

STIRATRICE a giornata offresi. Telef. 46868. 30535 C

INFERMIERA offresi assistenza ammalata, referenze. Telef. 94892. 70747 C

INSTALLATORE impianti sanitari bagni completi singoli oggetti lavoro accurato, offresi. Telefonare 32647. 51127 C

MURATORE offresi per qualsiasi lavoro. Tel. 64600. 51096 C

CC Artigianato L. 20

NEGOZIANTI: troverete pronto vario assortimento di attaccapanni, pelle, corium, lavatex, ultime novità, lavoro accurato. Ordinazioni via Foscolo angolo via Canova. Prezzi da convenirsi. 70713 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1300. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37047. 30542 CC

SPARHERD stufe rivestimenti caldaie, riparazioni in giornata. Tel. 64600. 51096 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. PARRUCCHIERA e manicure capace posto stabile ottima paga per subito cercasi. Salone Vito, viale D'Annunzio 11, tel. 93403. 635 D

AIUTO banconiera capace cercasi presso Bar alla Stazione, piazza Libertà 3. 70753 D

APPRENDISTA magazziniere 14-16 anni cercasi. Via Rittmeyer 14. 30508 D

GARZONA parrucchiera pratica cerca Salone Gambo, via Carducci 11/B. 70756 D

GARZONA modista cerco prontamente. Dolly, Carducci 20. 30541 D

LAVORANTE pasticcere cercasi. Via Giulia 11. 30534 D

OFFRO facile e modesta occupazione; chiedo cauzione. Cassetta 70766 D UPI.

PRATICANTE ufficio cognizioni tedesco cercasi. Cassetta 30558 D UPI.

RAGAZZO 15 anni cerca Panificio Sircelli. Via Solitario 13. 30546 D

PRIMARIA industria cerca operaio specializzato in saldature plastiche con macchine elettroniche. Cass. 2907 D UPI.

RAGAZZO anni 14 cercasi per drogheria. Via Conti 40. 30528 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per bar buffet. Telefono 37977. 70752 D

14-15.ENNE per panificio. Via Palestrina 4. 30520 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PROFESSIONISTA cerca camera bella con bagno, studio, indipendente, comodità telefono; in nuovo bello stabile prossimità via Pindemonte o in villetta. Inutili offerte non corrispondenti requisiti richiesti. Cassetta 30549 E UPI.

UNIVERSITARIO cerca camera. Cassetta 30517 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. STANZA salotto 13.000; appartamentino vuoto subaffittasi. Palma, telefonare 95146. 70763 F

CAMERA elegante signorile, comforts, affittasi anche temporaneamente. Telefonare 92810 51111 F

CAMERETTA mobiliata offresi donna cambio servizi. Piazza Vecchia 4-II. 30524 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina stabile. Ginnastica 30, Luisa. 30531 F

MOBILIATA centralissima affittasi due amici o coniugi distinti. Telefonare 30327. 30523 F

MOBILIATA, 2 stanze, centralissime affittansi via Diaz, escluso donne. Telefonare 26381. 70755 F

MOBILIATE, vuote centrali, uso cucina 10-12 mila, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 15 F

MOBILIATA tipo salotto termobagno telefono affittasi distinto. Machiavelli 19-III, destra. 70727 F

MOBILIATA elegante bagno telefono affittasi fine mese distinto. Tesa 29, III. 30378 F

STANZA salotto bagno ingresso libero affittasi. Tel. 32968, ore 12-15. 30545 F

STANZA mobiliata uso bagno affittasi a distinto. Rossetti 39, porta 7. 30516 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata. Lire 50 lezione. Gatteri 12. 30307 G

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 25121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 136 G

FRANCESE lezioni conversazione, prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 51068 G

PREPARAZIONE completa, accelerata, conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 70731 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

REGTA scorta Ape gialla smarrita tratto Istria-Balamonti-Broletto-Locchi, pregasi telefonare 38942. 10 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE in casa nuova, zona S. Giacomo, 3 stanze, cucina, bagno completo, ripostiglio, poggioli, piano alto con vista completa al mare, affittasi 25.000 mensili, senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 30544 I

A.A.A.A.A. OCCASIONE Donadoni 4 stanze, stanzino, cantina, bagno gabinetto separato, cantina, riscaldamento, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 30544 I

APPARTAMENTI centralissimi, casa nuova, soleggiati, tre stanze, tinello cucinino, bagno, riscaldamento centralnafta, ascensore, affittansi. Carli, San Maurizio 4. 1406 I

APPARTAMENTINO camera cucina gabinetto 9000 mensile 190.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 70767 I

APPARTAMENTO centralissimo, casa signorile, 6 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

APPARTAMENTO 6 stanze, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi condizioni vantaggiosissime. AGEP, 96466. 30554 I

BELLISSIMO appartamento, 5 stanze, ricchi accessori, affittasi senza spese. Telefonare 96090. 30555 I

BISTANZE servizi palazzina panoramica, quadristanze salone servizi, tristanze ascensore autotermo centralissimi, quartierini, magazzini, fondo tettoia, affittansi. Piazza Sangiovanni 3, Zara. 30539 I

CEDESI affittanza camera cucina poggiolo termosifone paraggi pastificio. Telefonare n. 54331. 30526 I

IACP quartiere scambiasi. Telefonare 50897. 70749 I

MAGAZZINETTO affitto 6000, negozietto centrale 13.000, locale 16.000 cedonsi. Telef. 37379. 14621 I

MAGAZZINO, paraggi Piazza Impero, 80 mq, 3 fori, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 I

MAGAZZINO 35 mq. centralissimo, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CAMERA cucina modesto affitto cerca pensionata centro. Cassetta 30507 L UPI.

FUNZIONARIO statale solo cerca appartamentino mobiliato o accessori moderni. Telefonare 34188. 51112 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

GIACCONI pelle la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Marinoni, via Mazzini 11. 51018 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi vendonsi alle migliori condizioni, Tullio, Battisti 12. 70732 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasione Singer a mobiletto. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 70732 M

MACCHINA Singer 15.000, altre bellissime prezzi d'occasione. Nuove «Diamant», «Cleveland», garanzia illimitata. Automatiche zig-zag disegni. Assortimento mobiletti. Riparazioni, rimodernature. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 70746 M

MACCHINA «Singer» lussuosa 29.000; nuova 38.000, zig-zag occasione; altre 8000-12.000. Facilitazioni. Ritiransi usate, Rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 70770 M

MACCHINA Singer spola rotonda completa lire 15.000. Altra marca, nuova, spola rotonda completa lire 25.000. Da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. Visitateci, vi convincerete. 70760 M

MACCHINA scrivere vendesi lire 10.000 occasione. Via Conti 5, porta 2, dalle 14 alle 19. 30529 M

MATERASSI lana (due) vende privato. Telefonare 47725 oppure 45241. 30547 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE persiano da 150 mila, persiani indiani, castori, castorini, visoni, linci, ocelot, ratmusqué, prezzi incredibili. Visitateci, vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16-III. 70769 M

PELLI per guarnizione prezzi bassi. Visitateci, interpellateci. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. 70769 M

RADIO Marelli 7000; piccola nuova 12.000; modulazione frequenza novità; portatile batteria; giradischi valigia transistor, amplificatore; radiogrammofono portatile; stufa Triplex 9.600; frullatore; rasoi Philips; pentole pressione; lucidatrice; aspirapolvere; frigoriferi Zenith, alle migliori condizioni. Via Roma 17, pianoterra. 30537 M

STUFA ghisa 2000; altra bianca gas 2000, vendo. Bosco 12, magazzino. 30502 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 30522 M

TAPPETO persiano 2x3 vendesi. Telefonare 32761, dalle 10 alle 15. 30532 M

TELEVISORE 17 pollici occasionissima lire 75.000 vendita anche a rate. 5000 mensili da Ruggero Rossoni, corso Garibaldi 8, negozio. 30511 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

TRENO elettrico Rivarossi vendo metà prezzo. Telefonare 65375. 30519 M

VARIE figurine per presepio artistiche scenario dipinto vista Gerusalemme casetta e stella vendo. Telefonare n. 38762. 30518 M

VASCA bagno seminuova, scaldabagno, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 30552 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 30536 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili cineserie quadri tappeti salotti cucine mobili in genere. Telefonare n. 61591. 30351 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Tel. 23485. 30543 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefonare 31428. 51104 NN

A. MOBILI. Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani Triestini al padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane. Aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. 196 NN

AFFARONE cucine lussuose; altre piccole, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 51126 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 6. 70529 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli». D'Annunzio 26. 48 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, mobililetto con libreria, materassi, attaccapanni, propria produzione, esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 51023 NN

CUCINA americana nuova vendesi occasione L. 80.000. Via Molinavento 47, falegname, interno. 30550 NN

ATTACCAPANNI varia scelta anche ordinando cinz, pelle, corium, lavatex, consegna immediata, prezzi modici, via Foscolo angolo via Canova. 70718 NN

GUARDAROBA librerie, camera una persone vendo. Falegnameria, Settefontane 66, telefono 41679. 30553 NN

MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 29 NN

STANZA pranzo seminuova (ottime condizioni), vendesi prontamente. Telefonare 49459. 70754 NN

SVENDIAMO 2 entrate modernissime in occasione imminenti ricorrenze, approfittate. D'Azeglio 16. 30468 NN

O Commerciali L. 35

A.A.A.A.A. MATERIALI di demolizione fabbricati, coppi, tavelle, travi, infissi ecc. vendonsi. Telef. 37161. 70589 O

GUARNIZIONI alberi Natale, cartoncini auguri, giocattogli: occasioni a rate con buoni. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 70719 O

P Rappr. piazzisti L. 25

POSSEDENDO proprio automezzo e vasta conoscenza piazza mi offro con referenze per qualsiasi lavoro ore pomeridiane. Tel. 90500, dalle ore 15 alle 18. 70752 P

PUBBLICITA' produttori ambosessi per Trieste cercansi, possibilità ottimo guadagno. Occorrono: attività, iniziativa, persuasione. Scrivere indicando attività precedenti, grado cultura. Destefanis, Roma 101, Torino. 6366 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. STAZIONE servizio lavaggio macchine, bene avviata, vendesi. Tel. 35398. 30515 Q

APE furgoncino legno vendesi centomila. Visitare via Cavana 14. 70719 Q

APE mod. 1959, il veicolo che si paga da sè, ancora migliorato nelle sue eccezionali prestazioni e nel suo irrisorio costo d'esercizio. Consegne sollecite, pagamenti rateali. Vespagenzia, Sanfrancesco 46. 50812 Q

BICICLETTA donna; altra uomo, 5000 bambino, vendo. Bosco 12, magazzino. 30552 Q

LAMBRETTA 125 1957 ottomila chilometri come nuova tutti accessori unico proprietario, vendesi. Telefonare 26991, dopo le 14. 2244 Q

MOTOCICLO 175-250 cc. perfetto cercasi. Telefonare 41238. 30540 Q

OCCASIONISSIME vendo Vespe, Lambrette, moto; cambio 500 C, 600 Moretti, con Vespa-Lambretta 150. Pascoli 29, telefono 55530. 51137 Q

SI EFFETTUANO lavori di carrozzeria meccanica verniciatura. Telefono 55530. 50920 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 46, tel. 28940 - Pronta consegna Vespa Gran Sport modello 1959 e Vespa 150 cc. modello 1959; la Vespa che impiega miscela al 2% con un risparmio di 15 lire al litro. Assortimento Vespe usate tutti i modelli. Facilitazioni di pagamento. 50812 Q

«600» vendesi in mattinata causa partenza. Telefonare 28105. 30556 Q

«600» '56 motore nuovo; Belvedere unico proprietario. Ratealmente, ritirasi Topolino C. Madonna Mare 12. 70764 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE salone parrucchiera centralissimo, piccola industria cromatura, cedonsi. Telef. 61793, Zara. 30539 R

BAR avviato cedesi gestione oppure vendesi ottime condizioni. Offerte Cass. 70768 R UPI.

LOCALE con licenza trattoria-buffet-caffè, prossima concessione Totocalcio, cedesi. Telefonare 95982. 30555 R

NEGOZIO barbiere vendesi. Rivolgersi: R. Sanzio 22, Dal Lago, tel. 70330. 70748 R

NEGOZIO alimentari vendesi. Tel. 28521. 30538 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1413 R

SALONE parrucchiere, completamente arredato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 R

50.000 (cinquantamila) cercansi urgentemente, garanzia. Cassetta 70762 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. ROIANO-APIARI 7/1 - 7/2, 4.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA di prossima costruzione, 46 appartamentini economicissimi, tutti con bagno e poggiolo, da una-due stanze, soggiorno e cucinino o cucina. Quote contanti minime anche da 700.000. Prenotazioni iniziate. IMMOBILIARE ITALIA - SANTIMARTIRI-FABBRI, appartamenti centralissimi, nuova costruzione, quattro-cinque stanze accessori signorili, poggioli, cantina, centralnafta, ascensore, prontingresso. Pagamenti dilazionati. IMMOBILIARE ITALIA - BELLOSGUARDO - LOCCHI, consegna marzo-aprile, lussuosi da due-tre stanze, centraltermica, ascensore, ricchi servizi. IMMOBILIARE ITALIA - SONNINO (Capitol) stabile 5 anni, due alloggi disponibili: matrimoniale, stanzetta, cucina grande, servizi. Mutuo bancario. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO n. 14/3/4, ultimi da due stanze, bagno, due poggioli, cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Pronta consegna. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77, consegna Natale, ultimi disponibili da stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. Facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA - FABIOSEVERO 87, consegna marzo, disponibili due appartamenti lussuosi: matrimoniale, soggiorno, cucinino, WC, bagno completo, poggiolo centraltermica, cantina. Quota contanti L. 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO-IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3-4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1419 S

A.A.A.A.A. AFFARONE ultimo appartamento in casa nuova, inizio Revoltella, prontingresso, 4 stanze, cucinetta, bagno, atrio, corridoio, poggiolo, cantina, ascensore, citofono, telefono, centralnafta, massimo lusso, zona signorile, eventualmente affittato 35.000 mensili con deposito cauzionale, ottimo investimento capitale, reddito annuo 10½%, vendesi 3 milioni 900.000. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 30544 S

A. INIZIO Raffaello Sanzio abitazioni economiche una due tre stanze soggiorno cucinino bagno poggioli ascensore vende con ampie facilitazioni mutuo Chermetz Crismani. Telefono 31300. 70759 S

A. OCCASIONE casetta bistanze, cucina, orto, vendesi libera. AGEP, 96466. 30554 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione tristanze 1.000.000 contanti rimanenza mutuo Rossetti. Altri centro, Severo, Campi Elisi. S. Caterina 5. 70761 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1 milione 800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTI pronta entrata, ottima posizione, splendida vista mare, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazzetta, riscaldamento centralnafta vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 3-4 stanze, cucina, zona Giardino pubblico, 1.200.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI corso costruzione, paraggi viale Sonnino, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, pronti giugno '59, ascensore, vendonsi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTI economici, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI condominio soleggiati, stanza, stanzetta, cucina, 950.000; stanza cucina 750.000, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI condominio occupati, paraggi Viale XX Settembre, 4 stanze, stanzetta, camerino per bagno, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, 3 stanze, soggiorni, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTI centralissimi, signorili, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, rifiniture lusso, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 3 stanze, cucina, vendesi occupato 750.000. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO nuovo bistanze, cucina, bagno, terrazza, riscaldamento, prontingresso, vendesi facilitazioni. AGEP, 96466. 30554 S

LOCALE casa nuova adatto trattoria, bar, zona pieno sviluppo vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

DIRETTAMENTE vendesi palazzina bipiani esentasse centro città. Cass. 70721 S UPI.

MODERNO paraggi Stazione, tre stanze, stanzetta, accessori vendesi. Telefonare 95982. 30555 S

NUOVO prontentrata camera cucina servizi poggiolo vendesi eventualmente affittasi. Altri occasione varie grandezze posizioni. Tel. 61793, Zara. 30539 S

OCCASIONE - Appartamenti pronta entrata camera cucina 1.100.000, bicamere soggiorno accessori 2.580.000; 6 camere accessori, signorile, adatto professionisti, pensione, ufficio, 5.600.000, vendonsi facilitazioni. Tel. 37379, Galleria Rossoni Totocalcio. 14646 S

PAULIANA, secondo, occupato, bistanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, conveniente, vendesi. Tel. 36126. 51080 S

QUARTIERINI camera cucina bagno giardino casa nuova mutuo bancario vendonsi vicolo Castagneto 35. Visita ore 9-11. 30548 S

TERRENO 1000 mq. con capannone ed ufficio vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

VENDESI vano condominio pianoterra mq. 50 reddito 216 mila, L. 2.500.000. Telefonare 33-60, Udine. 6368 S

VILLA con terreno paraggi Romagna, 7 vani, accessori, attualmente occupata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

Orario ferroviario

Stazione Centrale

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale - Fiume
6.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe.
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II classe
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 chilometri)
8.43 D Udine - Tarvisio - Vienna - Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II classe
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia - Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II classe
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a S. Elia
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle-Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da S. Elia
22.43 A da S. Elia

NAVI IN PORTO

il giorno 17 dicembre 1958

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 7 «Elisabeth H. Fisser» (ge.); B. 8 «Anastasia» (gr.); B. 15 «Campidoglio» (it.); B. 16 «Città di Siracusa» (it.); B. 17 «Ellimina» (gr.); B. 20-21 «San Marco» (it.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Radnik» (jug.); B. 37 «Exbrook» (am.); B. 38 «Patapsco River» (pa.); B. 41 «Portorose» (it.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Astra» (it.); B. 44 «Vesuvio» (it.); B. 46-47 «Gorenjska» (jug.); B. 47 «Timok» (jug.); B. 48 N. «Città di Catania» (it.); B. 48 S. «Drina» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (li.), «Hudson River» (li.), «Spetsai Fortune» (cost.). San Sabba: «F. Brunner» (it.). Aquila: «Failaika» (li.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

MOVIMENTI

17 dicembre: «C. di Catania» da B. 48 a mare; «Ellimina» da B. 17 a mare; «Timok» da B. 47 a mare; «Isarco» da B. 42 a mare; «Exbrook» da B. 37 a mare. 18 dicembre: «Simara» dalla rada a B. 33; «Gorenjska» da B. 46-47 a mare; «San Marco» da B. 20-21 a mare; «Astra» da B. 43 a mare.

ARRIVI

17 dicembre: «Città di Pesaro» B. 18 (D'Adda). 18 dicembre: «Simara» rada (Parisi); «Giuseppina» B. 10 (F. Cosulich); «Teresa Cosulich» B. 48 N. (F. Cosulich); «Navalgiuliano» B. 22 (Sperco).